STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 106 / numero 188 / L. 800 — Giornale di Trieste — Domenica 9 agosto 1987

IL GIALLO DEL FISCO

«Stangate» o sgravi?

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — L'Irpef sta diventando il giallo dell'estate. Anche ieri il ministro delle finanze, il democristiano Antonio Gava, anticipando un'intervista al settimanale «Il Mondo», ha ribadito l'intenzione del governo di presentare, dopo le ferie, un piano fiscale in cui il piatto forte dovrebbe essere l'alleggerimento delle aliquote Irpef per il 1988.

Quasi contemporaneamente, Nino Andreatta, ministro del tesoro prima di Goria, nonchè economista influente all'interno della democrazia cristiana, in un'intervista a «Panorama» ha spiegato che «In questo momento c'è una sola medicina per rimettere in sesto i conti dell'azienda Italia: una bella stangata fiscale da settemila miliardi di lire da prelevare dalle tasche dei contribuenti attraverso un accorpamento, e un aumento delle aliquote Iva».

In altre parole, e partendo dal presupposto che la rotta possa essere quella tracciata all'inizio dell'anno da Visentini, il ministro Gava starebbe pensando di tagliare le entrate dell'Irpef per una somma oscillante tra i 4.500 e i cinquemila miliardi di lire; al contrario Andreatta auspica una stangata di settemila miliardi.

Solo in apparenza le due ricette sono inconciliabili. Il ministro Gava, infatti, vorrebbe diminuire la pressione sull'Irpef che di fatto tartassa solo chi le tasse le paga veramente; Andreatta, invece, vuole agire sull'Iva la quale colpisce i consumi; ossia tutti, evasori fiscali compresi.

Nulla esclude, quindi, che, alla fine, potremmo trovarci di fronte a una manovra combinata. Anche perché il presidente del Consiglio Goria, nel programma di governo, ha parlato esplicitamente di necessità «di mantenere costante a livello statale la pressione tributaria e paratributaria».

Fatti i conti, e nell'ipotesi di una manovra combinata, a settembre potremmo avere una riduzione dell'Irpef attorno ai quattromila miliardi di lire, e a un contemporaneo aumento dell'Iva in modo da far crescere le entrate fiscali per questa voce di circa 11 mila miliardi di lire.

Questo spostamento potrebbe essere anche la «chiave» per operare quella riduzione della tassa della salute prevista entro la metà di ottobre, e per cui lo stesso Goria ha accennato a un ritocco proprio delle aliquote dell'Iva.

A questo punto, l'unica cosa su cui non dovrebbero esservi dubbi è la riduzione dell'Irpef a partire dal 1988, mentre nessun accenno viene fatto sul recupero del «fiscal drag» (il drenaggio fiscale maturato solo per la presenza dell'inflazione) manifestatosi nell'87. E' già passato in cavalleria? Magari è proprio «dimenticandosi» di questo aspetto che il governo pensa di pareggiare quelle maggiori spese che vi sono state durante il periodo elettorale.

Contro questa particolare dimenticanza ieri sono insorti i sindacati, annunciando che faranno una precisa richiesta al ritorno dalle vacanze.

Il giallo fiscale, comunque, è solo all'inizio. Non si sa ancora, ed è piuttosto difficile intuirlo dalle parole di Gava, come si articolerà nei fatti la manovra sull'Irpef.

POLEMICHE

CL attacca De Mita

ROMA — Pesante attacco alla linea del segretario dc De Mita da parte di Roberto Formigoni (nella foto) leader di Comunione e Liberazione, vicino ad Andreotti, che in un'intervista accusa il segretario di gestire troppo personalmente il partito soffocando il dibattito e di aver sbagliato nel voler impostare i rapporti con i socialisti, ai quali non andrebbe fatta la guerra, come starebbe facendo invece Piazza del Gesù. Frattanto si moltiplicano le richieste perché Scalfaro faccia i nomi dei politici che avrebbero chiesto ai servizi segreti informazioni e favori sui loro avversari in campagna elettorale. Ciò all'indomani di un'intervista dell'ex ministro dell'interno al «Corriere».

Servizi a pagina **2**

Maiorca, 94 metri sotto i mari

SIRACUSA — Il sub siracusano Enzo Maiorca ha battuto ieri nelle acque di Fontane Bianche nei pressi di Siracusa il record mondiale di immersione in apnea in assetto costante portandolo a 94 metri e mezzo. Il precedente primato apparteneva allo stesso Maiorca con 90 metri e 40. Il sub però che ha 56 anni ed è già due volte nonno non è riuscito a scendere a -100 il traguardo che si era prefisso e che rimane ancora un sogno.

Servizi nello **sport**

VALLANZASCA / INTERROGATORIO A UDINE

Era fuggito in Francia

Avrebbe confermato l'espatrio, ma decise di tornare - Il processo domani
Aiutato da due donne? Riserbo sulle indagini - Forse già trasferito

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA — Dopo l'evasione dal traghetto della «Tirrenia» Renato Vallanzasca non solo è riuscito a starsene nascosto fino all'altro giorno quando è caduto nella rete dei carabinieri a Grado, ma è anche espatriato in Francia dove è rimasto per alcuni giorni e da dove poi è rientrato in Italia.

La clamorosa notizia l'avrebbe fornita lo stesso «René» ieri mattina nel corso dell'interrogatorio al quale è stato sottoposto nel carcere di via Spalato a Udine, dov'era stato portato subito dopo la cattura e una breve sosta al Gruppo carabinieri di Gorizia. Il fatto che Vallanzasca sia espatriato ma abbia poi preferito ritornare conferma lo «stile» e la spregiudicatezza dell'uomo. Uno stile che ha confermato durante le oltre due ore di interrogatorio da parte del procuratore della Repubblica di Gorizia, Raffaele Mancuso, presente il difensore d'ufficio, l'avvocato Agostino Majo, considerato uno dei professionisti più preparati di Gorizia.

Dove il processo?

Subito, ma ieri sera con molta insistenza, si è posto il problema della sede del processo che vedrà Vallanzasca imputato, con rito direttissimo, per il possesso della pistola che aveva con sé al momento della cattura. Competente per territorio potrebbe essere il Tribunale di Gorizia, in quanto è nell'Isontino che Vallanzasca è stato preso. Ma competente — e questa ipotesi ieri sera era data come molto plausibile — è anche il Tribunale di Milano poiché sul fatto legato all'arma evidentemente, e forse non da pochi giorni, starebbe indagando anche la Procura della Repubblica del capoluogo lombardo. Così, se fino a pomeriggio inoltrato si dava per certo che il processo si sarebbe tenuto domani mattina a Gorizia (a presiedere il Tribunale sarebbe chiamato il giudice Dario Succi), ieri sera si è fatta strada questa possibilità che nelle prossime ore sarà definita meglio.

Comunque, in un caso o nell'altro, il capo di imputazione potrebbe arricchirsi di altri reati una volta stabilita la competenza territoriale di quello principale (non dimentichiamo che è in ballo anche la Procura di Genova dove avvenne l'evasione).

In particolare — come è emerso durante l'interrogatorio — oltre che per l'evasione (si potrebbe procedere per connessione essendo questo reato attratto dal principale), Vallanzasca potrebbe essere giudicato per la ricettazione della pistola stessa, per l'espatrio clandestino, per il furto della patente di guida di Fabio Poletti, uno dei redattori di «Radio popolare» di Milano, per falso in atto pubblico (aveva sostituito la foto del Poletti con la sua sul documento di guida), per aver declinato false generalità al momento del fermo sulla Grado-Monfalcone e perciò per sostituzione di persona.

Confermando di seguire alla lettera il «codice d'onore» della mala, durante l'interrogatorio di ieri mattina Renato Vallanzasca non avrebbe tradito alcuna delle persone che lo hanno aiutato durante la latitanza. E qui si innesta il «filone» delle donne.

Una ridda di voci e pettegolezzi ha dominato per tutta la giornata di ieri ma di certo, almeno a Gorizia, non è emerso alcunché: si è parlato di un'infermiera di San Pier d'Isonzo, di un'insegnante di Gorizia, di un'altra donna di Grado, tutte «impegnatissime» nell'aiutare Vallanzasca; si è detto anche di un fermo di polizia giudiziaria, ma conferme in tal senso non ne sono venute. Forse l'equivoco ruota attorno alla figura di Giuliana Brusa, l'ex moglie del «bel René» che vivrebbe in provincia di Gorizia da parecchio tempo e che, appunto, farebbe di professione l'infermiera. Circolano già due nomi, tra cui quello di una donna residente a Milano e che avrebbe un figlio di nome Renato.

I militari sospettavano, come si sa, la presenza di Vallanzasca a Grado da alcuni giorni, e nella zona erano giunti anche carabinieri della Legione di Milano. Dopo averlo individuato nell'albergo «Uliana», i carabinieri stavano preparando i piani per un'irruzione e avevano istituito una serie di posti di blocco alla periferia di Grado per fermare un eventuale tentativo di fuga. Ed è proprio in uno di questi posti di blocco che è incappato Vallanzasca, che fuggiva dopo essere stato messo in allarme, si dice, dalla telefonata di una donna.

«Una delle donne con le quali Vallanzasca ha avuto contatti nella sua latitanza» — ha detto un ufficiale, che però non ha voluto fornire precisazioni su questo punto. Vallanzasca, durante l'interrogatorio, avrebbe fornito agli inquirenti due conferme.

La prima riguarda la stessa evasione. «Non vi era nulla di preparato — avrebbe detto — ho colto al volo un'occasione che la fortuna mi porgeva su un piatto d'argento». La seconda riguarda invece il possesso della patente di guida di Fabio Poletti. Vallanzasca avrebbe raccontato di averla rubata mentre era nei locali di «Radio popolare».

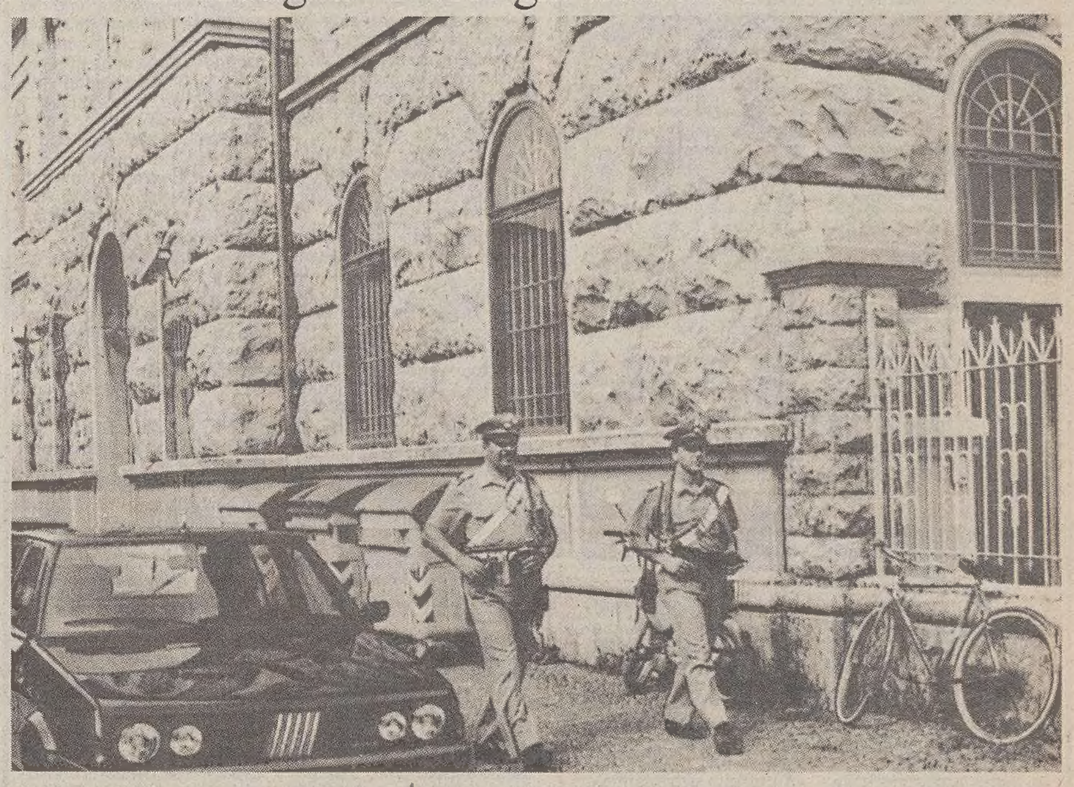
Il solito cliché

In generale Vallanzasca durante l'interrogatorio non si è discostato dal cliché che più lo ha reso famoso: spavaldo ma non arrogante, di sicuro non cialtrone.

Vallanzasca, dopo una latitanza durata esattamente 20 giorni, ha trascorso la notte in carcere in cella di isolamento guardato a vista dagli agenti di custodia. E' stanco e depresso. L'altra sera non ha voluto mangiare e si è limitato a chiedere un po' di frutta.

A tarda ora si è appreso che il procuratore della Repubblica di Gorizia, Mancuso, ha ordinato il trasferimento di Renato Vallanzasca dal carcere di Udine per una località su cui viene mantenuto il massimo riserbo. Si prevede che la partenza di Vallanzasca avverrà nel corso della notte. Il provvedimento si è reso necessario proprio per lo svolgimento del processo per direttissima che si svolgerà domani.

Servizi a pagina **3**



Un'intensa sorveglianza, come si vede nella telefoto AP, è stata disposta da ieri mattina attorno alle carceri udinesi di via Spalato, dov'è stato temporaneamente rinchiuso Renato Vallanzasca.

VALLANZASCA / AVVISI DI REATO

I due giornalisti nei guai: favoreggiamento?

I reporter di Radio Popolare non erano tenuti a denunciarlo, ma per la patente...

MILANO — «Favoreggiamento? E' pazzesco. Se nell'ufficio di un giornalista entra Renato Vallanzasca, il ricercato numero uno, che cosa si dovrebbe fare? Cercare di convincerlo a costituirsi? Immobilizzarlo, legarlo e consegnarlo alla polizia? Non ci vuole neanche troppa curiosità professionale per cercare di convincerlo a lasciarsi intervistare. E' quello che ho fatto e quello che rifarei. La stessa cosa è accaduta con altri due celebri latitanti: Delle Chiaie e Lello Liguori. Del resto Vallanzasca me l'aveva promesso all'ultimo processo nel quale l'avevo incontrato. Mi aveva detto: Appena evado, mi faccio intervistare . Quella patente di un mio collega che Vallanzasca aveva in tasca l'ha rubata in quei pochi minuti che è rimasto solo, quando, giovedì 30 luglio, mi è venuto a cercare».

Umbergo Gay, 30 anni, redattore di cronaca giudiziaria a Radio Popolare ha gli occhi cerchiati e la voce stanca dopo una notte passata a rispondere alle domande dei giudici che poco prima dell'alba hanno consegnato a lui e a Paolo Poletti (il proprietario del documento usato da Vallanzasca per registrarsi all'albergo di Grado) una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento. L'ipotesi sulla quale due giudici di Milano — Ferdinando Pomarici e Umberto Nobili — stanno lavorando prende evidentemente in considerazione la possibilità che la patente non sia stata rubata, ma che invece sia stata consegnata direttamente all'evaso. E dieci ore di colloqui — dalle sette di sera alle cinque del mattino — fra i magistrati e due redattori dell'emittente privata non sono serviti a chiarire i dubbi degli inquirenti.

Fabio Poletti, il redattore di Radio Popolare

«Adesso tutto dipende da Vallanzasca — continua Gay —. La sua deposizione sarà determinante. Certo, il suo, non è stato un bel gesto». Fabio Poletti, 28 anni, anche lui da un anno redattore alla cronaca giudiziaria conferma. «Vallanzasca, anche se io non sapevo che era lui, è rimasto da solo nella stanza dove stavo montando un'intervista a Signorelli, per qualche minuto. Mentre io avvertivo Umberto che qualcuno lo stava cercando. Come mai non l'ho riconosciuto? L'ho visto solo per un attimo, ed era la prima volta. Come avrei potuto? Non si sono resi conto che era Vallanzasca neppure quelli che ci hanno passato tre giorni insieme in albergo. Perché non mi sono accorto della patente scomparsa? Perché non ho la macchina e quindi non la uso. Che ce l'aveva Vallanzasca l'ho saputo da una telefonata di un mio collega della radio che mi ha chiamato a casa. Mi sono messo subito a disposizione dei giudici, come ha fatto Umberto».

Così l'intervista al bandito più ricercato d'Italia — mandata in onda da Radio Popolare il primo agosto — che sarebbe rimasta negli archivi come lo «scoop» giornalistico dell'estate, si complica di risvolti misteriosi. La scoperta della patente nelle tasche del «bel René» ha innanzitutto costretto Radio Popolare a chiarire il modo nel quale era avvenuta. In un primo momento infatti Gay aveva dichiarato che Vallanzasca aveva telefonato in radio per parlare con lui. Della visita il giorno prima non si era saputo nulla. Invece il bandito, che evidentemente si muoveva per Milano con la spavalderia che ha sempre cercato di ostentare, era arrivato al secondo piano della sede di piazza del Popolo, venerdì pomeriggio, poco dopo le due. Aveva già cambiato look: capelli rossi e ricci e occhialoni scuri. Per entrare a Radio popolare non occorrono molte formalità: basta suonare e la porta si apre. Anche per Vallanzasca che entra, si infila nel primo ufficio dove vede qualcuno e chiede di Gay. «E' sceso a prendere il caffé, ritornerà fra un po'. Aspetti qui».

Il resto è nella versione contenta nel comunicato ufficiale della radio. Fabio Poletti continua a lavorare alla sua intervista, all'arrivo di Gay esce per avvertirlo che qualcuno lo cerca. Gay e il bandito parlano per un po' nel corridoio. Alla richiesta dell'intervista Vallanzasca promette: «Ti chiamo io non appena sarò al sicuro fuori dell'Italia. «Conosco Vallanzasca — racconta ancora il redattore di Radio Popolare — da più di sei anni. Gli scrissi per avere un pezzo per una guida su Milano. Da allora ci siamo scambiati almeno una ventina di lettere e ci siamo visti almeno quattro volte in tribunale. Di solito i giornalisti chiacchierano con i detenuti in attesa della sentenza e così facevo io. Sì, sono andato a trovare anche i suoi genitori: più di una volta. Vallanzasca, tramite la madre mi fece sapere che voleva delle musicassette e io gliele ho fatte avere. Gli ho anche mandato una cartolina quando stava facendo lo sciopero della fame un mese e mezzo fa. Gli scrissi: «La prossima volta che ti metti in dieta facci sapere i motivi». C'era anche un interesse professionale, volevo sapere che stava succedendo nel carcere di Cuneo. Amici? Beh, non nel senso classico della parola. Tra noi c'era un rapporto. Io gli ero simpatico. Perchè non ho avvertito la polizia della sua visita? Perché la cosa si sarebbe saputa subito e io non avrei avuto l'intervista. Perché non l'ho fatto dopo? Non mi sembrava importante: la polizia sapeva benissimo che Vallanzasca era a Milano. E poi non c'è l'obbligo, a parte quello morale, di segnalare alla polizia un ricercato: a meno che non lo sia per strage o reati contro lo Stato».

[b. e.]

VALTELLINA

A casa

PAGINA 2

Gli sfollati della Valtellina potranno ritornare alle loro case mercoledì prossimo; si tratta di 1304 persone che erano state fatte evacuare da Cepina nei giorni scorsi per il timore che una nuova frana potesse cadere sulla zona. Ora l'allarme è cessato.

DROGA

Arresti

PAGINA I

Quattro triestini e un bolognese sono stati colpiti da ordini di cattura per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti emessi dal sostituto procuratore della Repubblica Grohmann a conclusione di un'indagine dei carabinieri di Trieste.

FORMULA 1

Ungheria

PAGINA VII

Gerhard Berger ha riportato la Ferrari in prima fila. Nel Gp di Budapest partirà accanto alla Williams-Honda di Mansell che ha conquistato la settima pole-position. Ben piazzato Alboreto, in terza fila con il quinto tempo. Il via alle 14.30 (Tv 2).

ALTRE PETROLIERE SOTTO SCORTA

Golfo, ritorno Usa

MANAMA — A poche ore dalla conclusione delle manovre aeronavali iraniane «Martirio», e con una decisione che ha colto tutti di sorpresa, gli Stati Uniti hanno ordinato ad altre tre petroliere del Kuwait, battenti, per l'occasione, la bandiera a stelle e strisce, e alle quattro navi da guerra di far rotta, lasciato il Mare d'Arabia, verso il Kuwait.

Nel primo pomeriggio, dopo cinque ore e mezzo di navigazione, il convoglio ha attraversato indenne lo stretto di Hormuz per entrare nelle acque del Golfo Persico. Ne fanno parte le petroliere «Gas King», di 46.723 tonnellate, «Sea Isle City», di 81.283 e «Ocean City» di 79.999 tonnellate, nonché quattro unità della marina da guerra americana con alla testa la fregata lanciamissili «Crommelin».

«Nel dar vita al secondo atto dell'operazione «reflagging», gli americani hanno evidentemente voluto giocare sul fattore sorpresa.

Appena venerdì sera fonti del Pentagono escludevano infatti che il convoglio formato dalle tre petroliere del Kuwait e dalle unità della «Us Navy» potesse salpare verso l'emirato prima dell'arrivo degli elicotteri «Sea Stallion» imbarcati sulla «Guadalcanal», e che saranno impegnati nello sminamento di queste acque.

La «Guadalcanal» che venerdì ha lasciato la base di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano, sarà nel Golfo Persico soltanto tra cinque giorni.

Una fregata iraniana si è avvicinata ieri pomeriggio al convoglio americano entrato nel Golfo e lo ha seguito per qualche tempo, secondo quanto ha constatato un giornalista dell'agenzia Afp a bordo di un elicottero che sorvolava la zona. Due navi da guerra americane hanno subito accostato verso l'unità iraniana, chiedendole per radio le sue intenzioni. Il comandante iraniano ha risposto che era di pattuglia nelle acque internazionali del Golfo. La fregata ha poi virato ed è risalita verso Nord.

g3143
DUKE
la gamma completa di carni suine fresche, congelate e salumi
...vi propone l'offerta a prezzi speciali di:
SALAME FRIULANO
SALSICCE FRESCHE
WÜRSTEL GIGANTI GRIGLIA
TRIESTE - Strada Monte d'Oro
Zona Industriale - Tel. 820334

PESANTI ACCUSE DEL LEADER CL

Formigoni contro De Mita «Errata la guerra al Psi»

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Dialogo col Pci nell'ipotizzato tutto campo? Dopo i «no» fatti piovere da Martinazzoli, Donat Cattin, Gava, ecco — sia pur mediato dalla linea d'intesa col Psi che vuol favorire — quello di Roberto Formigoni, giovane messia del Movimento Popolare. «Non avrei fatto la guerra muro contro muro a Craxi. Credo che il Psi andrà verso l'alternativa di sinistra soltanto se la Dc continuerà a fargli la guerra totale, indiscriminata. Senza distinguere gli elementi sui quali Craxi ha ragione», dice

Per Formigoni insomma non c'è alternativa ad «un'alleanza seria tra le forze cattoliche, laiche e socialiste». Ed è per questo che monta la sua contrapposizione a De Mita e ai suoi (lo definisce il clan «dei beneventani») che esprime in termini piuttosto crudi, rilevando che la Democrazia cristiana ha un gruppo dirigente «che sta arroccato nel suo bunker, nella sua cittadella di piazza del Gesù e di lì lancia messaggi incomprensibili per la gente. Un clan — rivela — che vuole il pieno dei voti elettorali per gestirli a suo modo e che ricopre d'insulti chi vuol discutere».

Questo del voler discutere, per Formigoni, è una sorta di chiodo fisso. «Secondo alcuni noi dovremmo portar voti e poi sparire. Nasconderci» nota. «Con De Mita? Non ci capiamo più», rincara, facendo sapere poi di non poter tollerare «l'abrograzione della libertà di parola messa in atto dall'attuale gruppo dirigente» visto «che la Dc è pur sempre un partito e non un dogma». «Invece — chiude dopo aver fatto riferimento alla famosa lettera dei 39, difendendo quelle scelte — appena si solleva una discussione arriva la scomunica, l'impedimento a parlare, l'accusa di lesa maestà, gli insulti».

Formigoni (che pure ha puntualizzato ieri come Panorama gli avrebbe messo in bocca «espressioni e toni polemici» da lui non usati) è dunque partito all'attacco contro la segreteria di De Mita. Ma quanto conta in un Movimento Popolare fatto di almeno un milione di simpatizzanti? E' vero che alle sue spalle starebbe montando una certa insofferenza, come del resto farebbe presupporre una replica avanzata ieri da Mastella che sembra separare il Movimento Popolare, per cui mostra anche un certo apprezzamento, da Formigoni cui rimprovera «toni razzisti e poco cristiani» nel valutare la gente? Gli interrogativi — sollevati del resto solo un paio di giorni fa con l'apparizione di una lettera di Roby Ronza, uno dei fondatori del Movimento, sull'Avvenire con la quale si richiedeva una sorta di «congresso» di Mp — sono stati spazzati via ieri da un intervento di monsignor Luigi Giussani, fondatore e padre spirituale dei «ciellini»: «Ho la totale fiducia nei confronti dell'attuale direzione di Mp» ha scritto all'Avvenire, augurandosi anche per altri movimenti «l'unità viva e operante che c'è in noi».

A confermare che Formigoni del tutto isolato non è, del resto, sembra abbiano provveduto anche gli andreottiani cui il neo deputato milanese non fa mistero di richiamarsi nel dibattito interno alla Dc. Se il ministro degli Esteri sul possibile gioco a tutto campo tace («Per adesso facciamoci un po' di vacanze che fanno bene a tutti...» ha risposto a chi gli chiedeva cosa pensasse del fondo di Cabras sul Popolo), uno dei suoi, l'emiliano Cristofori, sembra pensarla esattamente come il giovane messia di Mp in tema di alleanze politiche: «Non può esistere per la Dc l'apertura al Pci, né il Pci è in condizione, almeno per ora, di fare cose diverse dall'attesa speranzosa e fatalistica di divenire partito subalterno a Craxi». Per Cristofori, anziché vivisezionare la formazione dell'esecutivo, bene si farebbe a riflettere sui problemi della «linea del partito». Sulla quale invece si è cominciato proprio male, con «decisioni incomprensibili» quale quella di dar licenza a certi settori del partito di «rispondere al disinvolto comportamento del Psi con evoluzioni da saltimbanchi».

Le accuse di Martinazzoli, le «zingarate» evocate da Donat Cattin e i «giochi da circo» denunciati da Cristofori sembrano comunque non scalfire più di tanto il vicesegretario Scotti che del gioco a tutto campo è divenuto ormai l'alfiere: «O si supera la transizione aprendo una nuova fase di stabilità oppure ci sarà un nuovo equilibrio politico», è tornato a ripetere facendo capire che si tratta di stimolare il Pci «sul terreno della sua evoluzione politica».

INVITO A SCALFARO

«Si facciano i nomi»

Chi chiedeva notizie ai servizi segreti?

ROMA — I nomi, se davvero ci sono, fuori i nomi dei politici che hanno chiesto ai servizi segreti informazioni e favori sui loro avversari in campagna elettorale. Il giorno dopo la denuncia di Scalfaro alcuni parlamentari vogliono sapere. Perché l'ex ministro dell'Interno non li ha denunciati alla magistratura? C'è già la richiesta di un dibattito parlamentare: radicali, Dp, socialdemocratici e liberali chiedono al governo di accertare i fatti rivelati nell'intervista al «Corriere», il Pci annuncia un'interrogazione. Dal Viminale, dove è da poco insediato il ministro Fanfani, solo un «no comment»: la vicenda riguarda la passata gestione, per il momento non si assume posizione, non si esclude però di farlo nei prossimi giorni.

Questione morale e risentimento per un'esclusione dal governo Goria, si alternano nelle parole dell'ex ministro che riapre il cupo libro delle deviazioni e dell'inquinamento della classe politica. «So che qualcuno, da fuori, ha chiesto a qualche personaggio dei servizi di sicurezza qualche favore o informazione. E ha ottenuto le risposte che meritava. Questo fa molto onore ai servizi. Questi organismi pensano ai problemi della nazione e non alle meschinerie personali».

Secondo Scalfaro il comportamento dei servizi è stato ineccepibile. Non lo è stato però quello dei politici che hanno cercato di fare ricorso alla pratica dei dossier, dei fascicoli, delle intromissioni nella privacy dei loro avversari. Chi sono, a quale partito appartengono, che genere di informazioni richiedevano? Scalfaro dice di non saperlo, di essere uscito dal Viminale «senza aver chiesto nulla a nessuno», ma dopo le sue rivelazioni i parlamentari lo incalzano, il quotidiano del Psdi lo accusa: «La pratica del dire e del non dire — scrive l'Umanità di oggi — non è degna di chi si vanta di essere in politica e il Parlamento di conoscere tutta la verità. Altrimenti, se non si dovesse fare chiarezza, avrebbe avuto ragione chi Scalfaro ha preferito lasciarlo fuori del governo».

Il leader radicale Pannella, che vanta con Scalfaro un'antica amicizia, non ha dubbi: «Scalfaro deve ora fare immediatamente i nomi e non dubito che questo accada, tenuto conto che ha già dimostrato di saper pagare i prezzi doverosi che uno statista democratico cristiano oggi è costretto a pagare sotto il regno del segretario De Mita».

Anche la Aglietta e D'Amato, a nome del gruppo radicale, sollecitano «un'immediata opera di verità e trasparenza per tacitare l'allarme che queste dichiarazioni sollevano».

Di tono diverso, ma nella sostanza identica, la richiesta del demoproletario Capanna, che sollecita anche la convocazione della commissione affari costituzionali della Camera per conoscere «chi, esattamente, e quante sono le persone che hanno chiesto favori e informazioni ai servizi di sicurezza». Per Capanna quello che l'ex ministro denuncia «è un fatto gravissimo», Sid, Sifar le connivenze tra politica e servizi, le pratiche inquinate degli anni Sessanta e Settanta, echeggiano anche nella dichiarazione di Luciano Violante, responsabile del settore giustizia del Pci, che annuncia un'interrogazione e chiama in causa l'attuale ministro dell'Interno Fanfani: «Esistono o no dei fascicoli che riguardano uomini politici? Sono ancora in vita le vecchie abitudini? Deve rispondere l'attuale ministro Fanfani poiché è necessario un chiarimento politico».

Violante, intervistato dall'«Unità», definisce Scalfaro «persona seria e di grande prudenza e questo deve far riflettere su come è stato formato questo governo.

Anche il liberale Battistuzzi vuole si faccia luce su questa vicenda

SALUTE / URGE LA RIFORMA

Sanità sempre malata

Il «piano vacanze» fallisce tra il malumore generale

Servizio di
Pierluigi Visci

ROMA — Le corsie affollate da nonnetti abbandonati, parcheggiati «per ferie». I reparti specialistici che dimezzano le prestazioni, quando addirittura non chiudono, per carenze di personale. Il «piano vacanze», sbandierato ogni inizio d'estate, salta regolarmente: e a Roma, ogni giorno, le cronache diffondono preoccupanti «bollettini di guerra» — o meglio, dell'indignazione — delle disfunzioni, del pressappochismo, dell'assistenza negata, della protesta dei cittadini.

Perché le malattie non vanno in vacanza, neppure d'agosto. D'agosto, invece, succede che altri problemi, tipici della stagione, si aggiungono ai vecchi, storici, cronici mali del «pianeta sanità». Che sprofonda nei debiti; si sporca di piccole e grandi corruzioni; s'impantana nelle lottizzazioni spartitorie sempre più selvagge; s'inorgoglisce di sofisticate attrezzature tecnico-scientifiche della più alta tecnlogia che restano in un angolo d'ospedale a impolverarsi.

Pianeta sanità. Doveva cambiare tutto con la riforma del'78, la mitica «833», ultimo frutto della solidarietà nazionale, dell'incontro ravvicinato fra Dc e Pci. Doveva smantellare il vecchio, arcaico, inefficace sistema delle mutue e mettere i cittadini di tutta Italia, dalla Val d'Aosta alla Sicilia, nelle medesime condizioni. Con un'assistenza sanitaria uguale per tutti, ma anche di buon livello.

Sono passati nove anni da quella legge, sette da quando il servizio sanitario nazionale fondato su Saub e Usl è in piedi, ma forse è peggio di prima, se possibile. E quella leggina dell'85, per ridurre numericamente i comitati di gestione delle Usl e dare manager più preparati alla salute, è stato solo un pannicello caldo. E sono sempre più le voci che chiedono l'abolizione di questo sistema, la cancellazione delle Usl.

Intanto, l'autunno del governo Goria, per i problemi della sanità, si preannuncia più che caldo. E' bastato un accenno del Ragioniere generale dello Stato nella relazione preparatoria alla «Finanziaria '88», per innescare la polemica. Occorre tornare all'assistenza indiretta, lasciava capire quel documento. E' saltato su, inviperito, Carlo Donat Cattin, ministro della Sanità: «Quella tesi non è minimamente condivisa dal ministro della Sanità». E il sindacato gli ha fatto subito eco: anziché far pagare i cittadini occorre guardare alle voci incontrollate di spesa per beni e servizi e all'insufficiente utilizzazione delle strutture.

Le preoccupazioni della Ragioneria generale dello Stato, però, non sono infondate. Secondo recentissime stime dell'Isis, un'agenzia specializzata in economia sanitaria, entro un paio di mesi le Usl non potranno più pagare stipendi e fornitori. Il deficit previsto a fine anno dovrebbe essere di oltre 4 mila miliardi (il «tetto» della spesa sanitaria supererà i 51 mila miliardi, a fronte di uno stanziamento iniziale, peraltro già ritoccato in aumento, di 47 mila miliardi).

Si conoscono le cause di questa lievitazione della spesa: i maggiori oneri per i rinnovi contrattuali (solo il personale assorbe 20 mila dei 51 mila miliardi) e l'eliminazione dei ticket farmaceutici e per la medicina specialistica. Ma anche in passato l'aumento della spesa sanitaria è stato superiore anche ai tassi d'inflazione programmata: nell'84 è aumentata dell'8,4; nell'85 del 15,6; nell'86 del 9,8; nell'87 dell'8,9. L'aumento per l'88 sarà del 10,9. E questo significa che lo Stato dovrà trovare 13 mila miliardi per coprire il deficit '87 e quello già previsto per l'88 (lo stanziamento iniziale dovrebbe essere di 47 mila miliardi; la spesa finale di 57 mila miliardi).

E allora, per colmare questa voragine, ritorno all'assistenza indiretta oppure reintroduzione dei ticket farmaceutici e magari introduzione del ticket ospedaliero?

L'«indiretta», l'abbiamo già visto, non piace a Donat Cattin. Che la guidica come penalizzante delle «categorie più deboli», perché «crea una nuova struttura amministrativa elefantiaca, annulla tutte le disposizioni predisposte per il controllo informatizzato del sistema, dai prezzi alla modulazione del consumo dei medicinali nella loro qualità». L'«indiretta», secondo il ministro, ha sempre prodotto le «maggiori alterazioni» e con la «libertà di parcella» o c'è una spesa in fortissima ascesa, oppure un rimborso parziale.

La soluzione — questo lo dice ancora l'Isis — potrebbe venire dal ticket. Che nelle ultime rilevazioni incide solo per 17 mila lire annue per la fascia di popolazione immediatamente superiore a quella esente. Nell'85 il ticket ha inciso nella misura dell'11,4 per cento della spesa famaceutica (927 miliardi sugli 8.097); nell'86 l'incidenza è stata del 14,4 per cento (1300 miliardi su 9 mila di spesa farmaceutica). Ma, a parte l'introito, è da considerare che il ticket ha probabilmente frenato la corsa al consumo sfrenato di farmaci: basti pensare che la popolazione esente per ragioni di reddito, pari al 16 per cento del totale, ha consumato il 45 per cento della spesa farmaceutica complessiva.

L'Isis propone il ticket ospedaliero, solo sull'aspetto alberghiero della prestazione. Un ticket da 5 mila lire al giorno, pari a poco più del 2 per cento di quelle 200 mila lire di media giornaliera che costa un posto-letto, che porterebbe nelle casse del servizio sanitario — se pagato dal 30 per cento dei ricoverati — oltre 400 miliardi l'anno. E' probabile che la «Finanziaria '88», di fronte ai 50 mila e passa miliardi da stanziare per tenere insieme il servizio sanitario nazionale ricorrerà alla politica dei ticket. Ma si tratterà di gocce nel mare di debiti delle Usl.

La vera riforma sarà quella di rendere servizi meno costosi con prestazioni sanitarie qualitativamente migliori. Sembra la quadratura del cerchio. In effetti, è solo la ricerca di incidere sulle inefficienze e gli sprechi. Come? Ridurre il numero delle Usl centralizzando i servizi amministrativi e gli acquisti. E' quello che sta facendo l'assessore alla sanità di Roma che proprio in questi giorni ha ridotto da 20 a 12 le Usl della capitale.

Milano l'aveva già fatto, e pure Torino. Si vedranno i risultati. Oppure trasformare le Usl in aziende municipalizzate o in aziende consortili (per più comuni interessati). O magari creare holding territoriali di gestione della sanità, anche con l'intervento di capitale privato. Ancora: lasciare alle Usl un compito di programmazione e di coordinamento delle politiche sanitarie locali, togliendo loro la gestione diretta dei grandi complessi ospedalieri. Che potrebbero essere affidati, per la gestione, con vincoli contrattuali molto precisi, anche a compagnie imprenditoriali private.

E un ruolo diverso delle Regioni: che dovrebbero finanziare la sanità attravero forme di tassazione diretta.

Riforme di questo tipo presuppongono anche un nuovo modello di contribuzione dei cittadini alla spesa sanitaria, perché un correttivo di tipo privatistico dovrebbe consentire anche una scelta di libertà dei cittadini.

Ferma restando la quota di solidarietà sociale, il cittadino dovrebbe poter scegliere se optare per l'assistenza statale oppure per un'assistenza privata.

SALUTE / ULTIMATUM LIBERALE

De Lorenzo: «Non darò tregua»

L'appoggio al governo subordinato a reali cambiamenti

Francesco De Lorenzo: «Non si mette a posto la coscienza solo presentando un disegno di legge».

ROMA — «Non darò tregua. Il mio ufficio di deputato, tutto il gruppo parlamentare liberale sarà lo sportello delle denunce dei cittadini italiani per le disfunzioni della sanità. Per ogni denuncia, un'interrogazione, anche ogni giorno. Così il Parlamento non potrà più ignorare quello che succede, perché è grave che attorno ai problemi della salute dei cittadini ci sia tanta indifferenza». Francesco De Lorenzo, deputato liberale, sottosegretario alla sanità nel Craxi I, ministro dell'ambiente nel Craxi II, subordina l'appoggio del suo partito al governo Goria agli impegni programmatici per la riforma delle Usl e di tutto il servizio sanitario.

«Non ci si mette la coscienza a posto — ci dice — presentando un disegno di legge. Noi chiediamo che entro il 30 novembre ci sia un primo risultato concreto. Come l'autonomia gestionale e amministrativa dei grandi ospedali e la netta separazione fra competenze tecnico-professionali nell'ambito delle Usl».

E se non successe niente?

«Abbiamo già lanciato l'idea di un referendum popolare per l'abrogazione delle Usl. Se non succederà niente passeremo ai fatti».

Da soli? Potete contare su altre solidarietà politiche?

«Craxi è sempre stato favorevole all'abolizione delle Usl; le voleva commissariare. Nel programma del suo primo governo c'era la modifica della 833 , che fino all'83 era considerata tabù. E poi ebbe il coraggio di lanciare l'idea della mutualità privata».

E gli altri laici?

«Anche i radicali sono d'accordo. E pure i repubblicani».

Intanto, ritirerete i vostri rappresentanti nelle Usl?

«Anche questa iniziativa verrà studiata entro novembre.

Abolire le Usl. Ma poi?

«Abbiamo dei progetti, che dobbiamo precisare. Pensiamo a società regionali, che avranno l'obbligo di far quadrare i conti, altrimenti le Regioni dovranno aumentare le tasse. Dovrebbe esserci il coinvolgimento dei privati.

RIENTRO FISSATO PER MERCOLEDI'

Valtellina, gli sfollati tornano

Remo Gaspari assicura che non si baderà a spese per l'opera di ricostruzione

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Mercoledì potranno tornare nelle loro case i 1304 sfollati di Cepina fatti sgomberare sotto la minaccia della seconda frana della Valtellina: per garantire la loro sicurezza però «il governo non baderà a spese». E' quello che dichiara il ministro della Protezione civile Remo Gaspari che così esaudisce il desiderio degli sfollati che continuano a premere (i loro sindaci lo hanno chiesto anche venerdì al presidente del consiglio) per rientrare nelle loro abitazioni. E' solo una delle decisioni prese ieri nel vertice alla Protezione civile con i membri della commissione «Grandi rischi».

Per dare sicurezza agli sfollati che rientreranno nelle loro abitazioni, il governo si affiderà all'Istituto geografico militare di Firenze che fornirà le apparecchiature elettroniche che permetteranno di tenere sotto controllo 24 ore su 24 il movimento, anche se infinitesimale, della frana che ancora incombe sulla Val Pola.

I dati raccolti dai militari dell'Istituto geografico, la cui collaborazione è stata assicurata dal Capo di stato maggiore dell'Esercito, saranno elaborati in continuazione dai tecnici della «Scuola di Pisa»: la vera assicurazione che il ministro e la sua équipe vogliono dare è che nel caso il movimento franoso ricominci sarà possibile dare l'allarme con almeno 24 ore d'anticipo e quindi far sgombrare in tempo gli abitanti.

E' necessario anche far presto per eliminare il lago che si è formato con la strozzatura provocata dalla frana nella valle: oggi i torrenti che scendono dalla montagna vi scaricano fra i 200 e i 300 mila metri cubi d'acqua al giorno; i progetti per la creazione di un emissario artificiale sono lunghi da realizzare e quindi si incomincerà con la creazione di una stazione di pompaggio che entrerà in funzione fra una quarantina di giorni e che, secondo i tecnici, dovrebbe riuscire a mandare verso la parte bassa della valle 500 mila metri cubi d'acqua al giorno.

Contemporaneamente la diga naturale che ora trattiene l'acqua sarà consolidata con iniezioni di cemento ed entro due mesi, dice Gaspari, sarà realizzato un canale di sfogo in superficie (niente opere sotterranee o in galleria che richiederebbero tempi lunghi di costruzione) per funzionare da scolmatoio. Così si dovrebbe essere pronti ad affrontare le situazioni di emergenza che indubbiamente si verificheranno con le piogge primaverili e il disgelo.

La seconda fase d'intervento sarà appunto quella, a tempi lunghi, della realizzazione di una galleria sotterranea di 6 metri di diametro lunga circa 2 chilometri. I lavori per il canale che supererà la diga in superficie incominceranno quanto prima. «Ma il canale deve appoggiare sul terreno della frana — spiega il ministro — e quindi dobbiamo raggiungere la sicurezza per quanti vi lavoreranno: oggi questa sicurezza non c'è e noi non abbiamo alcuna intenzione di far crescere ancora il numero dei morti».

Per quanto riguarda il problema della viabilità, il ministro ha detto che è allo studio la fattibilità di una pista, aggiungendo che anche in questo caso non si baderà a spese.

E' stato domandato al ministro se pensa che i tecnici in occasione della seconda frana abbiano affrettato lo sgombero anche per paura di eventuali responsabilità giudiziarie. «Non escludo che ci sia stato un eccesso di sicurezza. D'altra parte la magistratura ha inviato comunicazioni giudiziarie anche per gli imprevedibili effetti dello spostamento d'aria provocato dalla frana a un chilometri di distanza», ha precisato Gaspari.

Il professor Enzo Boschi, sismologo, presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica, ha spiegato come funzioneranno i sistemi d'allarme. Sulla parete di fronte alla frana saranno collocati proiettori laser, i cui raggi centreranno specchi «bersagli» posti sulla frana: potranno essere segnalati così anche spostamenti di un centimetro della massa di detriti e velocità di frana anche minime «Queste apparecchiature possono dare un preavviso di 24 ore, quando per sgomberare la zona ne bastano 6 o 7

VISIONE?

Tre goriziani «catturati» e «traslocati», da un Ufo

PORDENONE — Il raggio sprigionato da un Ufo ha bloccato il motore di un'auto in corsa e l'ha trasportata senza che gli occupanti se ne avvedessero in 10 minuti per oltre 90 chilometri. E' accaduto veramente o si è trattato di un episodio di suggestione collettiva?

Ecco i fatti. Giovedì scorso verso le 23, tre turisti goriziani stavano percorrendo in auto una strada di montagna in provincia di Pordenone quando, tutt'a un tratto, sono stati letteralmente investiti da una luce abbagliante di colore rossastro.

I tre, usciti dalla macchina, hanno visto un oggetto lenticolare scuro

Chiusisi dentro l'auto il cui abitacolo era illuminato come di giorno i tre, senza che si fossero accorti di nulla, avevano viaggiato per oltre 90 chilometri. Si trovavano infatti nei pressi di Udine.

CARRARA

Bresci, regicida, avrà la statua anche se per ora in privato

FIRENZE — Gaetano Bresci, l'uccisore del re Umberto I, avrà il suo monumento anche se, per il momento, a Carrara, non c'è alcuno spazio pubblico che possa ospitarlo.

«Inizieremo i lavori verso la metà di settembre in un laboratorio privato — dice Ugo Mazzucchelli, presidente del comitato pro-Bresci — ed entro un paio di mesi lo scultore Carlo Signori dovrebbe riuscire a completare l'opera.

«Se non ci sarà concesso subito il suolo pubblico dove collocarlo — prosegue Mazzucchelli — lo terremo in ambienti privati, aspettando i necessari permessi che, prima o poi, saranno concessi. Iniziando i lavori gli anarchici di Carrara vogliono soprattutto mostrare all'opinione pubblica la loro buona volontà .

TURISMO

A Ferragosto musei aperti quasi ovunque in Italia

ROMA — I turisti che hanno già invaso le città d'arte quest'anno nel giorno di Ferragosto non saranno costretti, non avendo altre alternative, a passeggiare per i parchi in cerca solo di un po' di refrigerio. Quasi tutti i musei italiani infatti saranno aperti.

Ecco un quadro della situazione nella maggiori città. I musei milanesi osserveranno l'orario normale escluso il Cenacolo vinciano, che chiuderà alle 13.45. A Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia i Musei chiuderanno il giorno di Ferragosto, ma saranno aperti regolarmente domenica 17. Fa eccezione il museo statale del castello di Miramare di Trieste che resterà aperto durante la mattinata.

A Venezia l'apertura sarà parziale.

Aperti alternativamente, nei giorni 15 e 16, i musei fiorentini.

ORDINANZA

Handicappati rifiutati. L'albergo chiuso per 7 giorni

FORLI' — L'hotel «K2» di Igea Marina, il cui titolare, Tullio Giorgetti, il 3 agosto ha rifiutato di accogliere un gruppo di handicappati torinesi, resterà chiuso per sette giorni a partire dal 24 agosto.

Il sindaco Ferdinando Fabbri ha emesso ieri l'ordinanza di sospensione della licenza spiegando di aver protratto l'inizio del provvedimento a quella data per l'impossibilità di sistemare altrove gli attuali ospiti dell'albergo in questo periodo di massima affluenza turistica.

L'ordinanza ricorda l'episodio del rifiuto e giudica insufficienti le motivazioni addotte da Giorgetti per giustificare il suo comportamento: l'assenza nel «K2» di strutture atte ad ospitare i portatori di handicap. Le notizie di stampa sull'episodio sono state confermate da un rapporto della polizia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)
La tiratura dell'8 agosto 1987 è stata di 88.600 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1987 O.T.E. S.p.A.

Estrazioni del Lotto

Estrazioni dell'8.8.1987

BARI	20	80	69	82	43
CAGLIARI	56	10	4	32	27
FIRENZE	76	11	35	18	73
GENOVA	11	66	72	34	44
MILANO	29	75	67	84	36
NAPOLI	73	46	90	13	85
PALERMO	90	59	17	1	45
ROMA	6	28	20	48	60
TORINO	83	61	2	35	26
VENEZIA	77	67	74	43	71

1 X 2 1 1 2 2 1 2 2 X 1

Il Coni - Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del Concorso n. 32: il montepremi è di lire 1.443.642.169; ai punti 12 spettano 44.419.000 lire; ai punti 11 spettano 1.478.000 lire; ai punti 10 spettano 121.000 lire.

INTERVIENE RENZULLI (PSI)

Confine, aree dimenticate

ROMA — Il vivo disappunto del Psi per la mancata conferma nello schema delle linee di impostazione del progetto di bilancio statale per il 1988 della previsione di spesa per il finanziamento della legge per lo sviluppo delle aree di confine, già presenti negli ultimi bilanci, è stata espressa al vicepresidente del consiglio dei ministri e ministro del tesoro, on. Giuliano Amato, dal deputato friulano Gabriele Renzulli anche a nome dei suoi colleghi, Roberta Breda e Francesco De Carli.

Renzulli ha sottolineato come l'approvazione della legge sulle aree di confine — di cui già nella precedente legislatura i parlamentari e la Regione autonoma si sono attivamente occupati — sia vivamente attesa per le finalità economiche, sociali e politiche che si propone poiché dà una concreta spinta alla vocazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia.

L'on. Amato ha innanzitutto chiarito la natura del documento inoltrato alla Commissione bilancio: «Lo schema di bilancio — ha affermato — è un atto dovuto della Ragioneria dello Stato e il Tesoro lo deve trasmettere per legge alle regioni ogni anno alla fine di luglio. La sua predisposizione e la sua diffusione avvengono sotto la responsabilità del ministro del tesoro in carica.

«Il documento — ha continuato — non è stato vagliato politicamente e costituisce solo una base suscettibile di modifiche e integrazioni».

Renzulli ha quindi preannunciato, alla ripresa dei lavori parlamentari, un progetto di legge del Psi sviluppando la massima intesa con deputati e senatori del Friuli-Venezia Giulia.

ATTENTATO IN ALTO ADIGE

Bomba per ritorsione

BOLZANO — A 48 ore di distanza dall'emissione di 17 mandati di cattura contro altrettanti esponenti dell'Heimatbund, la lega patria che si batte per l'autodeterminazione, in Alto Adige sono tornate a scoppiare le bombe.

A Sarentino, un centro turistico a poca distanza da Bolzano, i fautori della violenza hanno fatto saltare in aria una Fiat 126 con targa di Pistoia di proprietà dell'operaio Gianfranco Torracchia, di 54 anni, da Montale.

Lo scoppio è avvenuto ieri poco prima di mezzanotte dinanzi alla pensione Sonnenhof, ove il turista, ospite insieme alla famiglia, aveva parcheggiato la propria vettura, che è andata interamente distrutta.

Sul luogo dell'attentato si era recato il sostituto procuratore Cuno Tarfusser, lo stesso magistrato che ieri come pubblico ministero ha assistito agli interrogatori degli esponenti dello «Heimatbund».

Non è escluso che l'esplosione sia una forma di ritorsione contro gli arresti ordinati dalla magistratura.

Sul fronte delle indagini intanto va registrato che bisognerà attendere probabilmente fino a domani per avere una decisione in merito alla concessione della libertà provvisoria agli arrestati. E' vincolante infatti il parere del Pm.

Intanto diciassette persone, membri del «comitato per il ripristino del buon nome della democrazia», tra cui il consigliere regionale «alternativo» Alexander Langer, si sono recate a Innsbruck, per una manifestazione di protesta contro i 17 mandati di cattura emessi dal tribunale di Bolzano.

ARMA

La lucerna si porta sempre a testa alta

Commento di
Fulvio Fumis

In un'epoca in cui anche la criminalità ha il volto della organizzazione sofisticata questo «duello» fra carabinieri e bandito ha il sapore delle cose antiche con il rischio di scadere in un vetero romanticismo.
Dai tempi del brigante Musolino in poi le imprese dei carabinieri, sempre in prima linea anche in tempo di pace, hanno avuto l'onore di stampe e «tavole» oggi sostituite dall'impietoso flash o dalla razionale ripresa televisiva. La rapidità del documento si accompagna alla celerità con cui siamo abituati ad archiviare gli eventi. Ma i carabinieri non hanno più bisogno di un Beltrame che li perpetui sui suoi paginoni perché sono sempre gli stessi.
A pensare bene dalle «Regie patenti» del 1814 di Vittorio Emanuele I che istituivano un «Corpo di militari, per buona condotta e saviezza distinti, col nome di Carabinieri Reali...» a quel battesimo sono sempre rimasti fedeli tanto da suggerirne il motto.
Non è poi detto che i tempi di oggi siano più facili alla fedeltà per le maggiori garanzie che offrono. Le tentazioni sono più forti e subdole. Il fango da cui i carabinieri, con le altre forze dell'ordine, devono ripulire la società talvolta sporca qualcuno di loro. La pecora nera. Ma tutti gli altri restano in linea e sono ormai 173 anni.
E in linea si sono rimessi subito per sfatare il mito improbabile ai nostri giorni del bandito imprendibile dopo gli errori commessi.
E' certo che non sapremmo interpretare i mali d'Italia senza la certezza di poter contrapporre a questi il bene dei carabinieri. Di questo nostro convulso Paese sono loro uno dei prodotti riusciti.
In un momento equivoco della vicenda Vallanzasca in cui l'etichetta del «bel René» suggerisce mito e leggenda troppo presto depurati dal male che alita intorno al personaggio la nostra simpatia, con quella di tutti gli italiani onesti, va ai carabinieri e ai loro riti incrollabili per cui, nelle scuole dell'Arma, la prima cosa che si insegna ancora oggi è quella di saper tenere ritta sul capo, in saldo equilibrio, l'eterna lucerna. Come se l'Italia, con loro, dovesse sempre camminare a testa alta.

IL FASCINO DEL «BEL RENE'» SULL'ISOLA D'ORO

Una girandola di donne

«Mi aveva dato appuntamento: ora rimpiango di non esserci andata»

Il generale Jucci (a destra) comandante dell'Arma si complimenta con i suoi uomini per la brillante operazione che ha portato alla cattura di Renato Vallanzasca. Da sinistra nell'immagine il tenente colonnello Vincenzo Russo comandante del Gruppo di Gorizia al quale è stato concesso un encomio solenne, il brigadiere Francesco Fortunato Ciccarelli promosso maresciallo, l'appuntato Luigi Perna promosso brigadiere e il carabiniere Maurizio Patron al quale è stato concesso un encomio solenne.

Servizio di
Stella Rasman

GRADO — Il fascino del «bel René» non si è smentito nemmeno durante la breve «vacanza» nell'isola d'oro di Grado. C'è stata, infatti, una vera girandola di donne intorno al fuggiasco che per tre giorni ha fatto il turista all'albergo «Uliana» di viale dei Moreri. Ma non si tratta solo delle due donne il cui telefono era sotto controllo, una di Gorizia, sembra, e una di San Pier d'Isonzo (pare che sia stata la telefonata di una delle due, che lo avvertiva del «cerchio che si stringeva intorno a lui», ad aver spinto i carabinieri all'azione).

Vallanzasca, celato sotto un falso nome, ricercato in tutta Italia, ha fatto in tempo a gettare molti dardi in numerosi cuori femminili. E ha fatto centro. Il giorno dopo il clamoroso arresto nell'albergo dove aveva trovato momentaneo rifugio uno dei «pericoli numero uno», nessuno vuole più parlare, tantomento una giovane barista, Manuela Tommasini.

Ma, assicurano molti clienti e il tabaccaio di viale dei Moreri, Rudi Degrassi, lei e le altre ragazze dell'albergo sono rimasta molto male a sapere che il bel ragazzo dagli occhi azzurri che lanciava occhiate assassine era braccato da carabinieri e Digos. Però «Fabio», alias Vallanzasca, non è riuscito a strappare più di qualche chiacchiera alle ragazze dell'albergo, in fondo era appena arrivato. Comunque, non ha perso occasione per darsi da fare, confermando la sua fama di «curioso delle donne». «L'ho visto mentre stava telefonando, io ero fuori dalla porta, ad aspettare che finisse — racconta Francesca, 19 anni, romana — mentre camminavo su e giù ci siamo scambiati qualche occhiata. Quegli occhi, così azzurri, così belli, non li dimenticherò mai. Quando è uscito dalla cabina ha attaccato discorso — continua Francesca — e se non l'avesse fatto lui avrei trovato io un'occasione. Era così bello!»

Sul volto sbarazzino di Francesca passa un'ombra di rimpianto: «Siamo usciti; abbiamo chiacchierato un po'. Dopo, pui tardi, me lo sono ritrovato accanto in macchina, voleva che andassi con lui. Io ho visto che portava la fede e allora gli ho risposto che la compagnia ce l'aveva già. Mi ha detto che aveva appena divorziato e mi ha dato appuntamento per il giorno dopo all'una. Non ci sono andata e non ho saputo più nulla di lui, fino a venerdì sera Con tutto quello che è successo, io rimpiango di non essere andata con lui».

Per niente impressionata dall'ipotesi di vedersi coinvolta in un blocco dei carabinieri, Francesca afferma con piglio sicuro: «Non mi interessa, ne sarebbe valsa la pena. So che ha fatto quello che ha fatto, ma di fronte a uno così...».

Francesca ha in mano un pesante fascio di quotidiani; osserva avidamente le fotografie e commenta: «Visto da vicino è molto più bello, è tanto diverso, e poi ti fulmina con gli occhi. Non mi pentirò mai abbastanza di esser rimasta in spiaggia quella mattina invece di stare con lui», confessa sognante.

Ma a Francesca non è venuto qualche dubbio sull'identità del bel turista solitario?

«Proprio no, quando ho saputo di tutta la storia non volevo crederci. Son perfino andata all'albergo «Uliana», venerdì sera, per sincerarmi che Vallanzasca e il Fabio con cui avevo parlato io fossero la stessa persona. Nemmeno adesso mi pare vero».

Il bel René aveva fatto amicizia anche con una cameriera del campeggio Primero con la quale doveva andare al mare venerdì mattina, ma l'appuntamento era saltato a causa della pioggia. La ragazza, ancora ignara della doppia identità di «Fabio», l'ha poi cercato nel pomeriggio all'albergo «Uliana», ma a quell'ora Vallanzasca era già in manette a Udine. Sono tutti comportamenti che fanno pensare a un uomo piuttosto tranquillo (oppure incosciente...) forse quasi alla ricerca di quelle abitudini «normali» che nella sua vita «spericolata» si sono perse da tantissimo tempo.

«Mi sembrava uno che cercasse il contatto con la gente — confida Susy Fidler, della tabaccheria di viale dei Moreri, — «E' venuto più volte da noi, fermandosi quasi con dei pretesti. Una volta è venuto a prendere le sigarette, voleva comperare anche un accendino, ma uno speciale, che entrasse in un suo portaccendino particolare. Quel tipo noi non ce l'abbiamo e allora è andata a finire che ha ripiegato su un comunissimo Bic che si usa e si getta.»

Quanto ha ballato!

GRADO — Un giovane di Grado si è presentato subito dopo aver appreso dell'arresto di Vallanzasca ai carabinieri per fornire particolari sul soggiorno e la vita notturna del bandito.
E' il ventitreenne Gianni Raise, aiuto tassista del genitore e barista saltuario in un campeggio della cittadina balneare. Raise ha dichiarato di aver fatto amicizia con Vallanzasca (senza sapere la sua vera identità) alla «Taverna blu» e di aver bevuto con lui e altri amici.
«Ricordo — ha detto il giovane — che Vallanzasca, nella notte tra il 6 e il 7 agosto, ha voluto ballare tantissimo; ad un certo punto era così sudato che si è tolto la camicia e ha poi proseguito a danzare con indosso la giacca».

LO SCORSO LUNEDI'

Incidente sulla «A 4»

La Polstrada non lo riconosce

MILANO — L'automobile con la quale Vallanzasca si è allontanato da Milano è una «Mini 90» che i carabinieri hanno trovato ieri a Dolo, poco lonano da uno dei caselli dell'autostrada Milano-Venezia. Dalle indagini è risultato che Vallanzasca mentre era a bordo di quest'automobile ha avuto un incidente con un camion sull'autostrada nella zona di Dolo, nel tardo pomeriggio di lunedì scorso. L'auto del latitante avrebbe urtato la fiancata del camion, e Vallanzasca si sarebbe fermato per discutere con l'autotrasportatore l'entità del danno e poi si sarebbe allontanato con tranquillità.

Prima di allontanarsi, comunque, Vallanzasca aveva dovuto esibire la patente a una pattuglia della Stradale intervenuta nel frattempo. E non è stato riconosciuto. Vallanzasca, il camionista, il carro Aci e la pattuglia della Stradale sono usciti al casello di Padova Est e qui sono stati compilati i moduli per l'assicurazione. Poi si sono salutati e ognuno è andato per la sua strada.

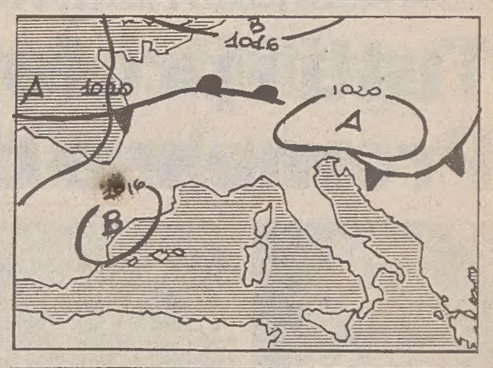
La «Mini 90» blu usata da Vallanzasca è stata trovata dai carabinieri all'interno dell'officina «Gobbo», convenzionata con il soccorso Aci, ad Arino di Dolo. L'automobile con a bordo il latitante era stata raggiunta lunedì scorso, circa mezz'ora prima di essere trasportata all'officina «Gobbo», dal Soccorso stradale nel tratto della «A4» compreso tra i caselli di Padova Est e Ovest, dopo che era stata coinvolta nell'incidente.

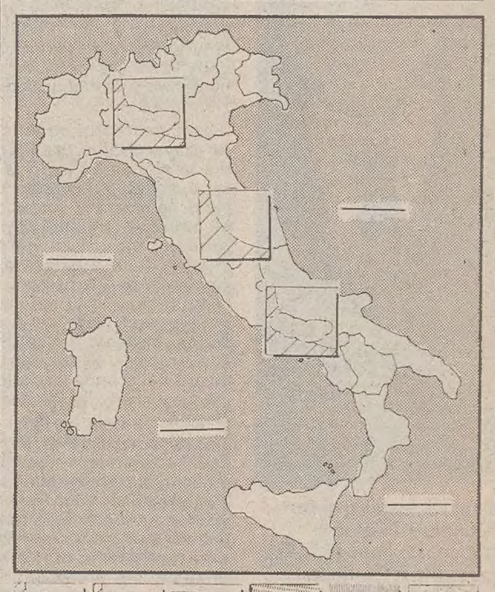
Appena giunto in officina, Vallanzasca ha chiesto un'altra automobile a noleggio, ma in quel momento non ce n'erano di disponibili. Il latitante ha raccontato di aver bisogno di una vettura per recarsi a Grado, dove doveva incontrare la moglie e i figli per recarsi al circo. Con fare gentile e tranquillo, senza però fornire le proprie generalità, Vallanzasca avrebbe anche detto di doversi recare per forza all'estero per alcuni anni dopo il breve periodo di vacanza, indicando anche che svolgeva attività di rappresentante di computer.

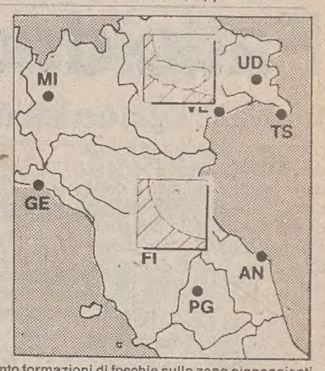
Dopo aver ricevuto una risposta negativa riguardo all'automobile da noleggiare, Vallanzasca si è fatto accompagnare fino a un'officina che dispone del servizio di autonoleggio di Mestre, dove però in quel momento non c'erano vetture disponibili. Vallanzasca ha quindi chiamato un taxi e si è recato all'agenzia «Maggiore», davanti alla stazione ferroviaria di Mestre, dove si è presentato come Fabio Poletti e ha preso a noleggio un'«Alfa 33».

Ecco la «Mini 90» usata da Vallanzasca per fuggire da Milano e coinvolta nell'incidente sull'autostrada.

IL TEMPO



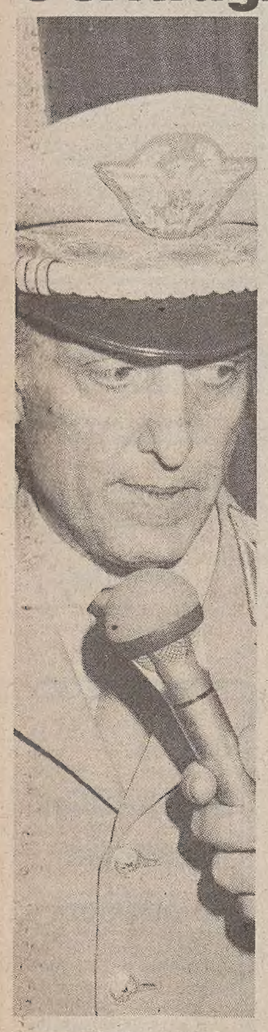




Situazione: sull'Italia pressione pressoché uniformemente distribuita su valori superiori a quello normale.
Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con addensamenti anche intensi che sulle zone alpine e prealpine daranno luogo a isolati rovesci o temporali. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con attività di nubi cumuliformi sulle zone appenniniche ove, nelle ore pomeridiane, potranno verificarsi isolati rovesci. Dopo il tramonto formazioni di foschie sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.
Temperatura: in aumento al Centro e al Sud.
Venti: variabili a regime di brezza.
Mari: quasi calmi o poco mossi; localmente mossi quelli più settentrionali.
Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 18, 25; Bolzano 13, 28; Verona 14, 26; Venezia 15, 25; Milano 16, 26; Torino 13, 26; Mondovì 14, 21; Cuneo 13, 20; Genova 20, 26; Bologna 16, 29; Imperia 22, 26; Firenze 18, 31; Pisa 18, 28; Falconara 18, 25; Perugia 18, 28; Pescara 17, 28; L'Aquila 15, 29; Roma Urbe 20, 33; Roma Fiumicino 21, 30; Campobasso 18, 30; Bari 19, 30; Napoli 20, 32; Potenza 18, 28; Santa Maria di Leuca 24, 28; Reggio Calabria 22, 34; Messina 26, 36; Palermo 26, 30; Catania 25, 36; Alghero 19, 30; Cagliari 22, 33.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 13, 17; Atene 24, 38; Beirut 26, 33; Belgrado 16, 30; Berlino 10, 20; Bogotà 4, 16; Bruxelles 10, 20; Buenos Aires 5, 14; Il Cairo 23, 36; Caracas 16, 25; Copenaghen 12, 16; Denpasar 24, 30; Dublino 9, 16; Francoforte 11, 20; Ginevra 12, 20; Helsinki 11, 15; Hong Kong 28, 31; Islamabad 27, 34.

INTERVISTA AL COMANDANTE JUCCI

Ancora soli pochi giorni e si rifugiava all'estero



Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Roberto Jucci mentre viene intervistato.

«Era stato, quello, un brutto colpo per l'Arma dei carabinieri. Ma quella stessa notte è scattato il piano per riacciuffare Vallanzasca. Ora abbiamo dimostrato che alle sfavorevoli circostanze di allora siamo stati capaci di rispondere con un grande sforzo corale altamente risolutivo».

ROMA — La pista che ha portato alla cattura di Renato Vallanzasca è nata in periferia di Milano. Lo ha detto il comandante generale dei carabinieri gen. Jucci, al suo ritorno da Grado. Tutti gli indizi, tutti i sospetti sul bandito in fuga dal primo momento sono stati esaminati da uno speciale gruppo operativo costituito per iniziativa del comando generale.

«Collaborava tutta l'Arma — ha detto Jucci — in uno sforzo eccezionale. Era una questione di principio, di straordinaria importanza: Vallanzasca andava preso e nel più breve tempo possibile».

— Quando i carabinieri hanno trovato la pista buona?

«Lunedì 3 agosto. La sera abbiamo localizzato Vallanzasca in periferia di Milano. Da quel momento per lui non c'è stato più scampo».

— Come siete arrivati alla cattura nel tempo di quattro giorni da quel momento?

«L'ultima parte dell'operazione è stata la più difficile. Vallanzasca era nella zona di Gorizia, dovevamo catturarlo evitando inutili spargimenti di sangue. Occorreva bloccare Vallanzasca in una zona isolata, aspettare che accanto a lui non ci fossero non solo complici, ma neppure passanti. Così è stato. Abbiamo assicurato alla giustizia un pericoloso latitante e abbiamo confermato al paese la straordinaria vitalità dell'Arma».

— Quali piani avete predisposto subito dopo la fuga di Vallanzasca?

«Dodici ore dopo la fuga di Vallanzasca tutti gli ufficiali e sottufficiali dell'Arma che nel corso degli anni avevano incontrato sulla loro strada il pericoloso bandito erano già al lavoro. La notte tra sabato 18 e domenica 19 luglio era stata una brutta notte per tutta l'Arma dei carabinieri. Quella fuga così incredibile, così rocambolesca ci aveva offeso. Ma il piano per riprendere Vallanzasca è scattato subito, così come subito è partita l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. Con il passare dei giorni sentivo che il cerchio si stava stringendo e lo avevo espressamente comunicato ai ministri della Difesa e dell'Interno».

— Quali indizi vi giungevano?

«Molti e convergenti. Tra questi le caratteristiche delle automobili usate dal bandito in fuga. Tutti gli elementi raccolti venivano quindi elaborati dalla banca dati».

— Se la pattuglia dei carabinieri di Grado non avesse bloccato Vallanzasca, che possibilità gli restavano di farvi perdere la sua pista?

«Ancora pochi giorni, e Vallanzasca si sarebbe rifugiato all'estero».

IL PERSONAGGIO DEL SUO FILM PREFERITO

E' stato l'idolo di se stesso

Servizio di
Beppe Errani

Spietato, affascinante, assassino, gentiluomo, imprevedibile, irriducibile, imprendibile, astuto, coraggioso, feroce, romantico, irresistibile amante. E Renato Vallanzasca ci ha creduto. A tal punto da diventare l'idolo di se stesso, il personaggio del suo film preferito di cui proprio lui ha scritto il copione rilasciando interviste spregiudicate, telefonando dalla latitanza, minacciando e millantando. In un surreale ping pong con il «suo» pubblico, come un divo della società spettacolo. L'immagine che lui reclamizza se l'è trovata cucita addosso molto più aderente di quanto lui stesso aveva forse immaginato. «Sono nato per fare il delinquente», ha detto ieri poco dopo la cattura. Un'altra tessera al mito del «maledetto», del «genio del male e della violenza».

Banditi si nasce, non si diventa, sembra continuare a ripetere Vallanzasca. Paradossalmente di un rapinatore pluriomicida con quattro ergastoli e duecento anni di carcere da scontare si è così creata una leggenda dal sapore cinematografico. Al carabiniere che ieri lo ha bloccato in automobile ha detto: «Bravo, lei ha fatto tredici». La stessa battuta che avrebbe pronunciato il suo idolo, un «duro» della Chicago anni Trenta, interpretato da Humphrey Bogart o da Alain Delon.

Non conosce il «codice d'onore» il bandito Vallanzasca: però conosce benissimo il «codice» della comunicazione. Come quando si fa fotografare ferito nell'aula del tribunale accanto alla madre dai capelli bianchi, o quando minaccia di rappresaglia, nell'ultima intervista telefonica, chi «toccherà i suoi vecchi». Oppure quando scrive, con lo stile del Casanova impudente, dei suoi amori: dalla donna che «ha passato tanti guai per avermi allargato le cosce più di una volta durante la latitanza», a quella che ha rappresentato «la parte più pulita della mia vita». Alla foto segnaletica del killer bestiale che decapita un delatore, sovrappone il sorriso spaccone del ragioniere mancato. Ogni apparizione è una puntata del fumetto iniziato 38 anni fa in un quartier popolar borghese della periferia di Milano.

Il «Dillinger della Comasina» nasce da un operaio di fonderia e da una piccola commerciante che gestisce un negozio di abbigliamento. Come il fratello Roberto, di quattro anni più giovane, porterà il cognome della madre: i suoi non erano sposati e allora non c'era il divorzio. I biografi di Renato Vallanzasca dicono che a otto anni rubava i soldatini, particolare che il bandito ha accreditato anche l'altro giorno nella telefonata a Radio Popolare.

A dieci anni i primi furti: in pasticceria. Ciambelle e cioccolatini che i negozianti addebitano alla madre. E lui, ribelle in pantaloni corti, si vendicava spaccando le vetrine dei creditori. «Il solito ragazzo intelligente, ma svogliato e piantagrane», lo definisce, nei primi curriculum che i giornali ricostruiscono, un suo vecchio professore di matematica. A quindici anni Renato cambia quartiere: va nei bar della Comasina, meno noiosi, senza pensionati e gente «perbene». Frequenta bulli e pupe e diventa il «bel René».

La Comasina è uno di quei quartieri che, una volta costruiti, scatenano i saggi infuriati di urbanisti pentiti. Né cinema, né scuole, né impianti sportivi. Tanto meno una biblioteca. Secondo la polizia un abitante su tre, dei quindicimila che abitano nel ghetto, ha avuto a che fare con la legge. Vallanzasca non fa eccezione e il 4 maggio del '67 (giorno del suo diciassettesimo compleanno) lo trascorre rinchiuso nel carcere minorile. Esce dopo due anni per sparare tre colpi di pistola a un portavalori che non vuol mollare la borsa. Lo manca, ma d'ora in avanti non abbandonerà più la pistola.

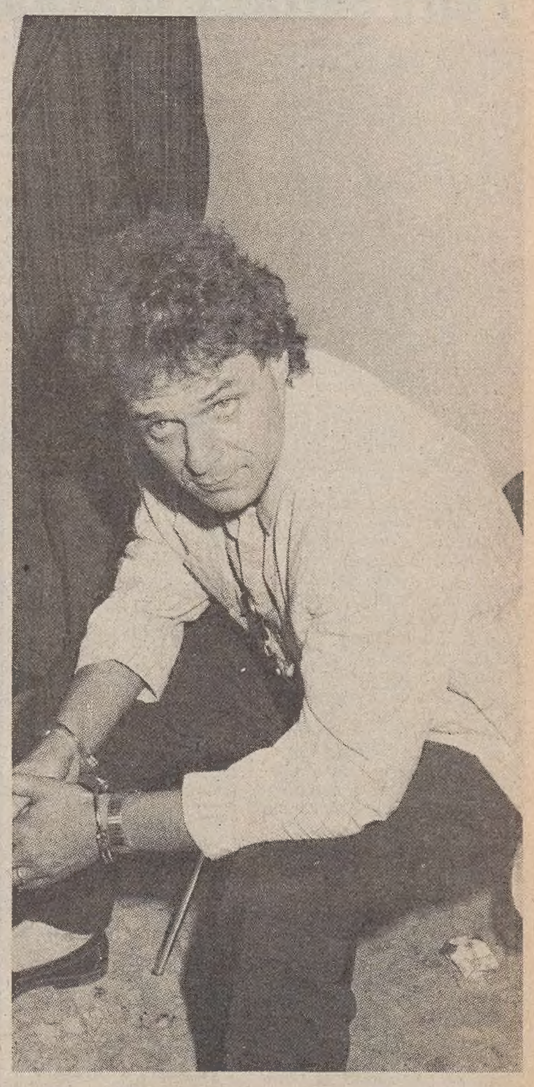
Vallanzasca diventa Vallanzasca a ventidue anni. Col fratello e la sua banda entra in un supermercato sparando come un pazzo. Cinquantacinque milioni di bottino che danno alla testa ai suoi complici. Nel giro di una settimana si fanno arrestare tutti al volante di fuoriserie appena comperate. Per René la condanna è di sette anni. Dopo quattro anni, siamo nel '76, fugge in pigiama promettendo tre milioni, che non pagherà mai, all'agente che lo piantonava all'ospedale dove era riuscito a farsi ricoverare. In quel periodo nasce suo figlio, Massimiliano. La madre è Ripalta Pioggia, per Vallanzasca «Consuelo».

In pochi mesi sul suo voluminoso fascicolo di ricercato appare la stampigliatura «pericolo pubblico». Rapine, inseguimenti, sparatorie e il primo omicidio. A Montecatini, il 23 ottobre, uccide, sparandogli in faccia, un agente di polizia che lo aveva fermato mentre guidava come un pazzo in autostrada. Venti giorni dopo organizza una rapina ad Andria, vicino a Bari: i banditi falciano a raffiche di mitra un impiegato. Passano solo quattro giorni e durante una sparatoria in piazza Vetra rimangono sull'asfalto un brigadiere di polizia e il braccio destro di Vallanzasca, Mario Carluccio, uno dei suoi «amati fratelli, morto nel tentativo di salvare la vita a un amico».

Altri venti giorni e rapisce Emanuela Trapani, sedici anni, figlia del re dei cosmetici. Su quei 41 giorni di prigionia si scatenano fantasie morbose che Vallanzasca, un anno dopo, quando viene catturato, non smentisce. Ma, spregiudicato e arrogante, alimenta il mito del «bel René» carceriere innamorato. Nel febbraio del '77 uccide a Dalmine due agenti della Stradale, e il 15 viene catturato, ferito, a Roma.

Giornali e rotocalchi «scoprono» il bandito Vallanzasca e lui stesso riesce a creare la leggenda della sua esistenza rocambolesca. Cinico quanto piace racconta: «Sono nato per fare il delinquente». Al padre di Emanuela Trapani, al processo, spiega: «Un delinquente non deve mai drogarsi. Ma un pizzico di cocaina prima del colpo infonde coraggio».

Nel '79 si sposa in carcere con la cugina di un detenuto poi sgozzato nel carcere di Novara. Lei è Giuliana Brusa, fino ad allora studentessa di lingue e ragazza di buona famiglia. Testimone alle nozze è un ex rivale della mala di Milano, quel Francis Turatello ucciso dalla camorra nel carcere di Ascoli Piceno. Oggi, ovviamente, il matrimonio è finito. «E' stato uno stupido colpo di testa», spiega l'ex signora Vallanzasca.
Il resto è storia recente e brutale.



Renato Vallanzasca poco dopo l'arresto.

NUOVE DIRETTIVE AI PROVVEDITORI

Tutti i professori, subito Promessa di ministro

Il nuovo ministro della pubblica istruzione Galloni: un impegno per garantire il regolare inizio dell'anno scolastico.

ROMA — L'inizio delle lezioni coinciderà quest'anno con il suono della prima campanella. Gli studenti troveranno tutti gli insegnanti dietro le cattedre e non ci sarà il consueto mese di «assestamento» durante il quale provveditori e capi di istituto provvedono alle sostituzioni delle «cattedre» vacanti, ai trasferimenti e alla designazione dei supplenti.

Il ministro della pubblica istruzione Galloni, infatti, come annunciato l'altro ieri uscendo dal consiglio dei ministri, ha emanato, con alcune circolari ministeriali, le istruzioni che consentiranno un avvio di anno scolastico a pieno regime. «Serviranno a semplificare le procedure per l'assegnazione del personale docente di ruolo e non di ruolo — dice un comunicato della pubblica istruzione — sin dall'inizio delle lezioni».

Con le nuove direttive, provveditori agli studi e sovrintendenti scolastici regionali e interregionali sono stati invitati a rientrare dalle ferie sin dal 24 agosto «per approntare con la massima tempestività il calendario delle operazioni finalizzato al regolare inizio delle lezioni».

La circolare, inoltre, contiene alcune direttive per il coordinamento funzionale tra operazioni di competenza dei sovrintendenti scolastici e quelle dei provveditori. Serviranno ad assicurare il più celere conferimento delle nomine di ruolo ai vincitori dei concorsi a cattedra di recente espletati. Il ministero ha infatti definito tutti i concorsi a cattedra per gli istituti superiori, con l'eccezione di cinque su oltre 900. Le nomine interesseranno circa 25 mila vincitori dei concorsi. Rimangono poi da nominare circa 10 mila vincitori di concorso per la scuola media.

Una scuola nuova, quindi, siederà dietro le cattedre al suono della campanella di inizio lezione a settembre. Ma le novità potrebbero essere anche altre. Il parlamentare democristiano Clemente Mastella ha presentato, due settimane fa, una proposta di legge per modificare il calendario scolastico e introdurre la settimana corta anche per gli studenti.

L'idea, che nel passato aveva sollevato numerose critiche, sarà affrontata dalla commissione competente che dovrà decidere quando metterla all'ordine del giorno dei propri lavori. Forse a settembre. Negli anni passati però era rimasta «arenata» per mesi e non era mai approdata all'esame dei deputati che compongono la commissione della pubblica istruzione.

Continuano anche le polemiche sul ricorso che l'Avvocatura dello stato, su richiesta del ministro Galloni, presenterà contro la sentenza del Tar sull'ora di religione. Il ministro della pubblica istruzione ha consegnato alla stampa una lettera che ha inviato al senatore comunista Chiarante, che aveva definito «gravi le responsabilità dei governanti italiani per la leggerezza con cui è stata condotta la trattativa per l'intesa sull'insegnamento della religione cattolica».

La risposta del ministro è stata decisa: «E' mancato da parte di tutte le forze politiche parlamentari — ha scritto Galloni — lo sforzo per una ulteriore convergenza che facesse seguire all'intesa tra il governo italiano e la conferenza episcopale un quadro sufficientemente unitario a livello nazionale sulle attività alternative».

[c. ch.]

NASCITE

Record negativo della regione

ROMA — Un Nord caratterizzato dalla riduzione veloce delle nascite che ormai non compensano più le morti e un Sud invece caratterizzato ancora da una dinamica demografica naturale «positiva» (cioè da un'eccedenza delle nascite sulle morti): è una delle caratteristiche di fondo dell'Italia in questi anni Ottanta che emergono dalla lettura delle statistiche contenute nell'edizione 1987 del «Compendio statistico italiano».

Sul fronte demografico, la Liguria si è confermata decisamente anche nel 1986 al primo posto fra le regioni italiane a rapido invecchiamento e caratterizzate dall'eccedenza delle morti sulle nascite: il saldo tra nati vivi e morti è negativo e pari a 7,1 per mille abitanti, segue il Friuli-Venezia Giulia con un tasso negativo del 5,6 per mille. Ma tassi negativi caratterizzano tutto il Nord con l'eccezione della stabilità demografica dell'Alto Adige (il Trentino, invece, non fa eccezione); al centro presentano un saldo negativo anche Toscana, Umbria e Marche.

Al Sud, invece, si registra un'eccedenza media di nascite di bambini vivi sulle morti pari a 4,7 per mille abitanti, con punte del 6,5 per mille in Campania. In complesso nel 1986 sono nati in Italia 560 mila bambini vivi con una diminuzione del 4,9 per cento sul 1985. L'incremento naturale della popolazione a livello nazionale sfiora il tasso zero (0,2 per mille).

Nel periodo 1984-86 — rileva l'Istat — si è toccato il minimo storico della fecondità italiana: il quoziente di fecondità (quoziente fra numero dei nati vivi e numero delle donne in età feconda, cioè tra i 15 ed i 49 anni) è sceso a quota 41 per mille contro il 68 per mille del periodo 1970-72.

In particolare si registra una forte diminuzione della fecondità nei gruppi di età femminili tra i 21 e i 29 anni.

Per quanto riguarda i fenomeni migratori, le statistiche registrano un quasi completo pareggio tra le due correnti: nel 1985 (data alla quale si fermano in questo caso le rilevazioni Istat, sono espatriati quasi 67 mila italiani e ne sono rimpatriati poco più di 67 mila. I dati 1985 mostrano una ripartizione degli espatri decisamente diversa da quella degli anni dell'Italia «povera».

ORRIBILE ESECUZIONE NEL NAPOLETANO

Fatto decapitare dal treno

Giovane legato e lasciato con il collo appoggiato a una rotaia

Ancora misterioso per ora il movente dell'assassinio. Non si esclude un delitto per motivi passionali

NAPOLI — Sembra la scena di un film western. Il treno corre veloce nel cuore della notte. Tutt'intorno la campagna è sprofondata nel silenzio. Il rettilineo corre monotono verso il Sud. D'improvviso il macchinista ha un sussulto sui binari, illuminati dai fari della locomotrice, c'è qualcosa: un uomo disteso, immobile, con il collo appoggiato su una rotaia. Frenata d'emergenza. Troppo tardi. Il convoglio — inarrestabile mannaia — decapita lo sventurato. Solo più tardi, quando sul posto arriveranno polizia e carabinieri, la testa verrà recuperata, orrendamente sfigurata, a più di venti metri dal corpo risparmiato invece dalla furia devastatrice delle ruote.

Per uccidere Tommaso Giuliano, un meccanico trentunenne di Afragola, i suoi carnefici hanno allestito un'atroce messinscena. La vittima era stata legata con le mani e i piedi uniti dietro la schiena. Probabilmente però quando è stato investito dal treno era svenuto se non addirittura già morto. In tasca aveva ancora tutti i documenti ed il portafoglio con 300 mila lire. Un omicidio crudele, un vero e proprio «giallo» per gli inquirenti.

Tommaso Giuliano infatti era un ragazzo pulito, senza precedenti penali, mai sospettato di collusioni con ambienti malavitosi. Anche la famiglia è al di sopra di sospetti, i genitori sono contadini, due sorelle insegnanti elementari, un altro fratello con un lavoro tranquillo.

Tommaso da anni si guadagnava da vivere lavorando come meccanico nell'officina sotto casa; tra un mese, il 12 settembre prossimo, si sarebbe dovuto sposare con una ragazza del paese, Afragola, un comune dell'entroterra napoletano. Anche la famiglia della futura sposa, Caterina Fornelli, 28 anni, non ha mai avuto grane con la giustizia.

E allora? Chi ha voluto la morte di Tommaso Giugliano? Gli inquirenti non si sbilanciano. Si scava nella vita privata del giovane nel tentativo di risalire ad un movente valido. Non si esclude né la pista camorrista né l'ipotesi che si possa trattare di un delitto passionale. C'era un'altra donna nella sua vita? Il meccanico è scomparso di casa nel pomeriggio di giovedì, intorno alle 18.

Il giorno dopo, non vedendolo ricomparire, i familiari ne hanno denunciato l'assenza ai carabinieri. Infine tra venerdì e sabato, poco prima della mezzanotte, il corpo del giovane è ricomparso sui binari della linea Roma-Napoli in una zona di campagna nel territorio del comune di Giuliano in Campania.

Chi lo ha portato fin là a diversi chilometri di distanza da casa, e come?

RAPPORTO DELL'ISTAT

Auto e parcheggio «a rischio» I furti sempre in agguato

Ogni giorno, in Italia vengono rubati, in media, oltre 450 autoveicoli: uno ogni tre minuti. In cifre assolute, infatti, gli autoveicoli rubati nel nostro Paese nello scorso anno sono stati — secondo una statistica ufficiale, resa nota dall'Istat — complessivamente 167.429.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, nel medesimo anno nella nostra regione — da parte della polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza — sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 1.652 furti di autoveicoli. Una media, cioè, di cinque furti al giorno.

In rapporto al numero degli autoveicoli circolanti nella regione, questa cifra sta a significare che, su ogni 303 autoveicoli, ne è stato rubato uno. E', questa, una frequenza notevolmente inferiore (è, infatti, pari a meno della metà) rispetto a quella riscontrabile a livello nazionale, che nel medesimo periodo si è aggirata intorno a un furto ogni 125 autoveicoli.

A questo proposito, un'analisi a livello territoriale rivela che le regioni a maggior rischio — quelle; cioè, nelle quali maggiormente incombe sull'automobilista il pericolo di incorrere nella spiacevole sorpresa di non ritrovare più la propria macchina sul posto dove l'aveva lasciata parcheggiata — sono rispettivamente, nell'ordine, la Campania (nella quale nello scorso anno è stato denunciato un furto di autoveicoli ogni 50 macchine circolanti), la Puglia (con un furto ogni 57 automezzi), il Lazio (uno ogni 82 autoveicoli) e la Sicilia (uno ogni 96).

Quindi vengono la Liguria (con un furto ogni 113 autoveicoli circolanti), la Lombardia (uno ogni 119), il Piemonte (146), la Calabria (147), l'Emilia-Romagna (226), gli Abruzzi (279), il Friuli-Venezia Giulia (all'undicesimo posto, con una media di un furto, come si è detto, ogni 303 autoveicoli circolanti), il Veneto (309), e la Toscana (316).

Situazioni più «tranquille» si riscontrano, invece, nel Trentino-Alto Adige (un autoveicolo rubato, ogni 472 circolanti), nella Basilicata (uno ogni 535), nel Molise (638) e in Umbria (671). Le due regioni più «sicure», tuttavia, sono state nello scorso anno le Marche (con un furto ogni 886 autoveicoli) e la Valle d'Aosta (uno ogni 1.040 veicoli).

Nel considerare queste cifre, vanno comunque tenuti presenti vari fattori, la cui incidenza muta da regione a regione: la maggiore o minor presenza di autovetture appartenenti a turisti stranieri; la consuetudine o la necessità di parcheggiare le vetture in strada, invece che nei «garage» o su aree private recintate, ecc.

Molti degli autoveicoli rubati — e particolarmente delle autovetture — vengono, dopo qualche tempo, ritrovati, sia pure sovente danneggiati o spogliati di alcune parte e accessori; altri, invece, non vengono più ritrovati.

La loro sorte è diversa. A seconda del tipo di furto e del modello delle macchine, o finiscono, come nel caso delle autovetture di lusso o di grossa cilindrata, all'estero — spesso nel giro di poche ore, dotate di documenti falsi — per alimentare un fiorente mercato «sommerso» nel Vicino e Medio Oriente; oppure, qualora si tratti di modelli di larga diffusione, vengono smontati pezzo per pezzo (in gergo, «cannibalizzati») e i pezzi così ricavati finiscono sul mercato dell'usato dei ricambi, dove trovano facili — e generalmente poco scrupolosi — acquirenti, a prezzi praticamente irrisori, rispetto a quelli dei ricambi originali nuovi di fabbrica.

[Giovanni Palladini]

DIFETTOSE

«Panda» in officina

TORINO — Sono «alcune migliaia» (il numero esatto non è stato indicato), secondo l'ufficio stampa della Fiat, gli acquirenti di modelli «Panda» ad aver ricevuto recentemente una lettera dell'azienda che li invita a far controllare al più presto la loro vettura poiché «un componente della sospensione anteriore» sarebbe stato installato «in modo non conforme».

«Ma non c'è da allarmarsi — riferisce un portavoce di corso Marconi — nonostante i toni forse un po' duri della lettera. Sono cose che succedono talvolta e non soltanto a noi; casi analoghi si sono verificati e continuano a verificarsi per altre marche automobilistiche.

«Si tratta — aggiungono alla Fiat — di un'iniziativa volta a tutelare il cliente.

PROTESTA

Signorelli denuncia i giudici

ROMA — «Ho sporto denuncia alla Procura della Repubblica di Parma contro il presidente della seconda Corte d'assise di Bologna, dott. Mario Antonacci, e contro le competenti autorità del ministero di grazia e giustizia, per i reati di uso innominato d'ufficio, sequestro di persona, lesioni gravissime, omissione di soccorso».

Così inizia una dichiarazione di Paolo Signorelli, l'ideologo dell'estrema destra, resa nota ieri dalla moglie Claudia.

Secondo Signorelli, il suo stato di isolamento sarebbe ufficialmente «negato perché attuato in manifesta violazione della normativa prevista dalla legge 10/10/1986 n. 663» e tutte le sue richieste di spiegazione sarebbero state disattese.

Inoltre «proteste formali documentate e documentabili» sarebbero cadute nel vuoto.

PISTOIA

Tribunale infestato dalle pulci

PISTOIA — Le aule del tribunale di Pistoia, gli uffici giudiziari, gli atti processuali e, forse, qualche toga dei giudici, sono infestate dalle pulci. Nelle 26 stanze del palazzo pretorio, infatti, col tempo si è accumulata la polvere e, con essa, sono arrivate pulci ed altri parassiti.

Imputata della vicenda l'amministrazione comunale, che i magistrati «accusano» di non pulire da 19 mesi come, invece, dovrebbe.

Da parte sua il Comune si appella ad una legge del 1942, che limita l'intervento delle scope comunali ai luoghi frequentati dal pubblico e non agli uffici, nei quali sono racchiusi atti riservati.

Finora il problema era stato superato «chiudendo un occhio» e le pulizie si erano sempre fatte. Adesso invece la delibera che autorizza le pulizie è stata bloccata dal comitato di controllo.

ANZIANO

Muore nel fuoco

BARI — Un pensionato di 67 anni, Saverio Fasano, è morto carbonizzato nel primo pomeriggio di ieri in un incendio sviluppatosi, per cause non ancora accertate, nel sottoscala dell'ambulatorio medico del figlio, al civico 6 di via Villafranca a Carbonara (frazione di Bari), che custodiva alcune taniche di benzina.

L'intervento dei vigili del fuoco è valso a trarre in salvo la moglie del pensionato, Stella Albergo.

Le fiamme hanno danneggiato il primo piano dello stabile e distrutto l'ambulatorio.

60 LIRE

Zucchero più caro

ROMA — Il prezzo dello zucchero rincara di 60 lire al chilogrammo: lo ha deciso la giunta del Cip (Comitato interministeriale prezzi) nella prima riunione tenuta sotto la presidenza del ministro dell'industria Battaglia.

Un comunicato ministeriale spiega che l'organo di controllo dei prezzi ha preso atto in questo modo delle decisioni Cee del 2 luglio scorso per la modifica del tasso di cambio lira-Ecu.

Tutti questi ritocchi — precisa il comunicato — sono stati comunque contenuti nei limiti dell'inflazione «programmata».

INCENDIO. Un forte vento di scirocco ha alimentato in Sicilia diversi incendi boschivi. Uno di essi si è sviluppato su oltre trenta ettari di querce, pini, lecci in contrada «Ferla» di Cefalù.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Bianchi

Ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA, il figlio LEONE con ANITA e il nipote BRUNO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 11 agosto alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 agosto 1987

Partecipano al lutto:
— MARIOLINA, UMBERTO e famiglia
— NEVIA, SERGIO e famiglia
— LUCIANA e SANDRO
— SUSI e ROBY

Trieste, 9 agosto 1987

Prendono parte al lutto famiglie BRONZIN, MINCA, LUCARELLI.

Trieste, 9 agosto 1987

GINO ed ELISA POLO con ISABELLA, ILARIA, MASSIMILIANO, profondamente commossi partecipano al dolore.

Trieste, 9 agosto 1987

Partecipano al dolore famiglie GRIO e ZETTO.

Trieste, 9 agosto 1987

La Direzione e il Personale tutto partecipano al lutto del collega LEONE BIANCHI per la scomparsa del padre

Erminio Bianchi

Trieste, 9 agosto 1987

I dirigenti MAURO AZZARITA, ROBERTO ZARI e UMBERTO CENTA partecipano al dolore del collega LEONE BIANCHI per la scomparsa del padre

Erminio Bianchi

Trieste, 9 agosto 1987

†

Camilla Trocha ved. Mainardi

non è più.
Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Trieste, 9 agosto 1987

I familiari di

Michele de Palma

profondamente commossi ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Franca ved. Susel

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 agosto 1987

ITALA e FULVIA, commosse per la affettuosa partecipazione al loro dolore, ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Gino Melli

Trieste, 9 agosto 1987

I familiari di

Luciano Li Chiang

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 agosto 1987

I familiari di

Claudio Viezzoli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 agosto 1987

II ANNIVERSARIO

Maria Marčelja ved. Ursich

La ricordano sempre

Zrinka, Ornella, familiari

Trieste, 9 agosto 1987

VIII ANNIVERSARIO

Renato Cuccagna

Con rimpianto Ti ricorda sempre.

La madre tua

Trieste, 9 agosto 1987

ANNIVERSARIO

Maria e Giordano Perentin

I familiari Li ricordano.

Trieste, 9 agosto 1987

†

La nostra cara mamma

Eugenia Radovini in Franca

non è più. Ne danno il triste annuncio le figlie MARIUCCIA, BRUNA e SANTINA, unitamente ai mariti FRANCO, ALDO, ANGELO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 10 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1987

Ciao

nonna Genia

Ti ricorderanno sempre il tuo MATTEO, MANUELA, DANIELA, MARCO, DAMIANO e LORELLA, LORENZO e LINDA.

Trieste, 9 agosto 1987

Partecipano al dolore ADRIANA, ANNA, CLAUDIO.

Trieste, 9 agosto 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zagar

Ne danno il triste annuncio mamma, papà, le sorelle, i fratelli, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale della Ginecologia e il medico personale dott. KRISMANCICH.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la Chiesa di Basovizza.

Trieste, 9 agosto 1987

†

Il 2 agosto è mancata la nostra cara

Gina Rubino

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle JOLANDA e NIVES, i nipoti EMANUELE, MAURO, HARRY e GIORGIO, la nuora LAURA.
I funerali partiranno lunedì alle 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli e i congiunti tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi per le manifestazioni di cordoglio tributate da amici, colleghi e conoscenti al loro caro

Vittorio Percic

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo Apostolo oggi alle ore 8.

Trieste, 9 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Fermo ved. Perossa

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 agosto 1987

I familiari di

Augusto Mamilovich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 agosto 1987

La famiglia di

Amanda Voltolina ved. Cosolini

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 9 agosto 1987

A tre mesi dalla scomparsa di

Mario Zuccolin

Con amore e infinito rimpianto Ti ricordiamo.
Una S. Messa sarà celebrata lunedì 10 nella Chiesa Madonna della Provvidenza via Besenghi.

La famiglia

Trieste, 9 agosto 1987

III ANNIVERSARIO

Marianna (Angela) Francese ved. Spadavecchia

Il figlio FELICE e i nipoti tutti La ricordano con perpetuo dolore.

Molfetta-Trieste, 9 agosto 1987

XV ANNIVERSARIO

Bruno Framalico (Neti)

Nei nostri cuori c'è sempre la Tua immagine.

Moglie, l'adorato figlio, nuora, nipotino

Trieste, 9 agosto 1987

†

Il 6 agosto è mancata la cara

Valeria Mihelcich (Wally) ved. Luxa

Ne danno il triste annuncio i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 10 agosto ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 agosto 1987

Piangono la zia: LINO e famiglia.

Trieste, 9 agosto 1987

Partecipano al dolore PINO e famiglia.

Trieste, 9 agosto 1987

Ringrazio commossa tutti coloro che hanno voluto dare l'ultimo saluto al mio carissimo

Antonio

Un grazie particolare al generale LALLI, a padre EMILIO, agli alti ufficiali e ai bersaglieri della sezione «E. Toti» che hanno voluto essere la Sua ultima scorta.

DINA SOMASCHINI DAPAS

Trieste, 9 agosto 1987

†

E' mancato

Luciano Rusconi

Lo annunciano il papà, PAOLA, il fratello, la sorella, la figlia, cognati, nipoti e parenti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1987

†

E' mancato

Gabriele Logarini

Addolorata lo annuncia la moglie SIGRID.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elio D'Achille

profondamente commossi ringraziano di cuore quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 9 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Mario Hrdlicka

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un particolare ringraziamento al caro genero ATTILIO.

Gorizia, 9 agosto 1987

La figlia di

Giovanna Luis ved. Pacor

ringrazia commossa quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 9 agosto 1987

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Adelia Trento

Trieste, 9 agosto 1987

Nell'impossibilità di farlo personalmente la moglie e i figli di

Mario Hrovatin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 agosto 1987

III ANNIVERSARIO

Albino Iez

Ti ricordiamo con rimpianto.

I familiari

Trieste, 9 agosto 1987

V ANNIVERSARIO

Sergio Bedin

Tua mamma, papà e sorella Ti ricordano.

Trieste, 9 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Giorgio Gustini

La moglie e i familiari Ti ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 9 agosto 1987

IV ANNIVERSARIO

Bruno Bobini

Con amore e rimpianto i Tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 9 agosto 1987

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Nicolina Riccobon ved. Parenzan (Corvino)

Lo annunciano i figli, nuore, genero, fratello, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale tutto della Medicina d'Urgenza.
I funerali seguiranno martedì 11 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1987

†

Il 6 agosto si è spenta

Dorotea Ciani ved. Olestini

Lo annunciano con dolore il fratello LUIGI con la moglie GIGLIOLA, la sorella MARA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 agosto 1987

†

E' morto improvvisamente

Lucio Bonivento

Lo annunciano la moglie, il figlio, la sorella LILIANA ved. VENTURINI, i nipoti e parenti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

Grati e commossi e nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari di

Rodolfo Corbato (Rudi)

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso ed essere loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 9 agosto 1987

I figli e familiari del

PROF. DOTT. ARCH.

Giuseppe Lovisato

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 12 alle ore 19 nella chiesa Madonna del mare.

Trieste, 9 agosto 1987

Un sentito grazie a tutti coloro che hanno voluto ricordare in vari modi

Fausta Adum ved. Ursini

I familiari

Trieste, 9 agosto 1987

I familiari di

Antonio Fabris

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore, in particolare il prof. PETTIROSSI.

Trieste, 9 agosto 1987

I familiari di

Rosa Di Chito

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 9 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Maria Cobez in Vidali

Con immenso affetto e dolore Ti ricordo sempre.

Tuo Nico

Trieste, 9 agosto 1987

V ANNIVERSARIO

Maria Ceppi

Con infinito rimpianto i suoi familiari la ricordano sempre.

Trieste, 9 agosto 1987

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

PARIGI PUNISCE TEHERAN

Petrolio respinto

Porti francesi chiusi al greggio dall'Iran

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Teheran ha inviato un nuovo avvertimento al governo di Parigi: le navi da guerra francesi che stanno dirigendo la prua verso il Golfo Persico dovranno navigare esclusivamente in acque internazionali e non manifestare alcuna «intenzione ostile». In caso contrario, uno «scontro» sarà inevitabile: lo ha dichiarato il presidente iraniano Ali Khamensi, a conclusione delle manovre navali denominate «Martirio».

Al momento attuale, la flotta francese salpata da Tolone il mese scorso si sta concentrando davanti alle acque di Gibuti, dove aspetterà l'arrivo della portaerei «Clemenceau», macchina da guerra con quaranta aerei e dodici elicotteri da combattimento.

C'è grande prudenza al Quai d'Orsay, in questa fase che resta di grande tensione. Il portavoce del ministro degli esteri ha detto ieri che la Francia non ha ricevuto per ora alcuna risposta in vista di un'azione concertata delle Nazioni Unite per lo sminamento del Golfo Persico: il governo di Parigi non si pronuncerà su questo soggetto fino a che non avrà ricevuto una richiesta formale.

Come già altre volte è accaduto (vedi per esempio per quanto riguarda la strategia della lotta contro il terrorismo), Parigi muove in modo contraddittorio le sue pedine sullo scacchiere.

Fa la voce grossa quando fa salpare le sue cannoniere, dichiarando di essere pronta a rispondere ad eventuali attacchi; o quando chiede alle compagnie petrolifere che operano in Francia di non importare più il greggio iraniano. Ma si mostra poi reticente quando si tratta di prender parte ad operazioni «congiunte» che potrebbero apparire provocatorie agli occhi degli iraniani.

In altre parole, la Francia preferisce i contatti bilaterali alle «soluzioni» di gruppo. Per quanto riguarda il petrolio iraniano, tutti i cargo diretti ai porti francesi dovranno effettuare un'inversione di rotta, per ottemperare alla richiesta ufficiale del ministro dell'industria Alain Madelin. Il ministro ha inviato una lettera a tutte le compagnie petrolifere chiedendo «in nome del governo» di «non far più entrare nel territorio nazionale greggio o prodotti petroliferi di origine iraniana».

PREPARAVANO ATTENTATI ANTI-USA?

Iraniani espulsi da Berlino

Anche diplomatici allontanati per decisione degli alleati

BERLINO — «Nell'interesse della sicurezza e dell'ordine pubblico», le autorità alleate di Berlino Ovest hanno ordinato ieri l'espulsione di diversi iraniani, — sarebbero 10 — fra cui alcuni membri del consolato iraniano della città.

A quanto ha annunciato il portavoce della missione diplomatica statunitense, Thomas Homan, agli iraniani espulsi sono stati concessi alcuni giorni di tempo per partire. Egli non ha voluto precisare il numero degli iraniani espulsi, fra i quali figurano anche diplomatici accreditati in Germania orientale e normalmente residenti a Berlino Est.

Da fonti alleate si apprende che le espulsioni sono state dettate da timori di un attentato terroristico contro installazioni Usa nella città.

«Il comando alleato — si legge in un comunicato — ha ordinato ieri l'espulsione da Berlino di alcuni cittadini iraniani, alcuni dei quali in forza al consolato generale iraniano, altri accreditati presso la Repubblica democratica tedesca e normalmente residenti nel settore sovietico.

«Il provvedimento — dice ancora il documento — è stato preso nell'interesse della sicurezza e dell'ordine pubblico della città».

Il comando alleato è costituito dai rappresentanti militari britannico, francese e statunitense nell'ex capitale tedesca ed è responsabile dell'amministrazione di Berlino Ovest.

Si apprende intanto che l'Iran ha acquistato, dall'inizio dell'anno, armi per un miliardo di dollari, potenziando le sue batterie missilistiche dislocate sullo stretto di Hormuz. Secondo quanto rilevano fonti dei servizi segreti americani, i missili di fabbricazione cinese «Silkworm», attestati tra il Golfo Persico ed il mare di Oman, nel punto più strategico della regione, sarebbero almeno un centinaio.

il «Sirkworm» è un missile mobile terra-nave con una gittata di circa ottanta chilometri. Il Pentagono lo ritiene la minaccia più grave per le navi che transitano nel Golfo Persico e quindi per le unità della marina di guerra americana impegnata a scortare le petroliere del Kuwait.

Da dati in possesso dei servizi segreti americani risulta che la Cina è ancora il principale paese fornitore di armi di Teheran.

Il secondo paese fornitore di armi del regime dello ayatollah Khomeini è attualmente la Corea del Nord, che ha venduto armi per 250 milioni di dollari potenziando l'esercito iraniano con cannoni di artiglieria, munizioni e missili «Scud» superficie-superficie di progettazione sovietica.

Addio a Chamoun

BEIRUT — Un corteo lungo dieci chilometri ha seguito ieri, nel settore cristiano di Beirut, il feretro dell'ex presidente libanese, Camille Chamoun, morto l'altro ieri a 87 anni. Monaci maroniti e soldati dell'esercito regolare precedevano le autorità, compatte nell'omaggio a un leader che impersonava la tenace volontà di aggancio all'Occidente nel paese dei cedri.

RIFIUTO DI ADERIRE ALLA TREGUA

I «contras»: Ortega accetti di trattare

CITTA' DEL GUATEMALA — I dirigenti dei «contras» hanno confermato che non aderiranno al cessate il fuoco previsto dal piano di pace firmato venerdì dai presidenti centroamericani, se non ci sarà una trattativa diretta tra i gruppi da loro rappresentati ed il governo di Managua.

Riuniti a Città del Guatemala per seguire l'andamento del vertice, i dirigenti della resistenza nicaraguense, Adolfo Calero, Alfonso Robelo e Pedro Jaoquin Chamorro, hanno detto che «ancora non esistono le condizioni per garantire che il presidente Daniel Ortega mantenga gli impegni», ed hanno criticato il fatto che l'accordo non preveda sanzioni nel caso di non rispetto dell'accordo.

Calero e gli altri hanno riconosciuto che se gli Stati Uniti decidono di sospendere i loro aiuti ai «contras», l'azione di questi ultimi sarà notevolmente condizionata. «D'altra parte — hanno aggiunto — riteniamo che non esistano le condizioni per deporre le armi».

Gli antisandinisti hanno anche reclamato la liberazione di 16 mila prigionieri politici che, a loro dire, sono rinchiusi nelle carceri nicaraguensi.

L'intesa prevede la cessazione delle ostilità in Nicaragua e nel Salvador entro il termine di tre mesi e mezzo; la riconciliazione dei governi di questi due stati con le rispettive opposizioni; forme per assicurare la democrazia in tutto il Centro America; fine degli aiuti esterni alle forze ribelli e fine dell'uso di un altro paese da parte dei ribelli che intendono destabilizzare il sistema.

L'accordo concede 90 giorni ai ministri degli esteri dei cinque paesi per mettere a punto leggi, regole e intese per accogliere quanto concertato a Città del Guatemala.

Il presidente del Guatemala, Vinicio Cerezo, ha detto che l'accordo firmato è «un documento storico», poiché esso prevede passi per assicurare la democrazia in tutta la regione e la fine di aiuti esterni ai ribelli che agiscono nei paesi della zona.

Dopo la firma, le cinque delegazioni si sono recate alla cattedrale metropolitana per assistere a una messa cattolica.

Il successo di questa fragile intesa, articolata su undici punti, non dipende tanto dalla volontà dei singoli Stati, quanto dalle decisioni che prenderanno — appunto — i «contras», sostenuti dagli Stati Uniti in Nicaragua ed i ribelli di sinistra nel Salvador, sostenuti, a loro volta, da Managua.

L'accordo firmato dai presidenti del Guatemala, Nicaragua, Salvador, Honduras e Costa Rica, manca anche di precisare i termini per una verifica e per una limitazione delle armi nella regione.

REAGAN

«Ma quale glasnost?»

WASHINGTON — Il Presidente Reagan, nel corso del suo consueto discorso radio del sabato, ha sollecitato Mosca a concedere «libere elezioni».

«Mi dicono che glasnost significa apertura — ha commentato poi polemicamente — ma significa genuina libertà di parola, di scrivere, di viaggiare, di vendere e comprare ciò che si vuole, o si tratta soprattutto di una trovata pubblicitaria?».

GLI ATTENTATI AGLI ALBERGHI

Tunisi, altri arresti

Burghiba solidale con i feriti italiani

TUNISI — Le autorità tunisine hanno annunciato l'arresto di alcuni «elementi di una rete terroristica», accusata di avere compiuto, domenica scorsa, una serie di attentati in quattro alberghi della costa, ferendo diversi turisti italiani e britannici.

Al termine di un incontro avvenuto a Monastir con il Presidente Burghiba, il ministro degli interni, Zine el-Abidine Ben Ali Aui ha fatto diramare un comunicato per dire che «alcuni elementi di una rete estremista e terrorista, responsabili di avere perpetrato quegli atti criminosi, sono stati arrestati poco dopo le esplosioni di domenica».

Un primo arresto era già stato annunciato mercoledì scorso.

Il comunicato del ministero degli interni non precisa il numero degli arresti compiuti.

I giornali tunisini di venerdì riportavano la dichiarazione di un esponente governativo che indicava nel «Movimento di tendenza islamica» l'organizzazione responsabile degli attentati: si tratta di un raggruppamento fondamentalista.

Nel frattempo, Burghiba ha ricevuto ieri anche l'ambasciatore italiano, Claudio Moreno, per esprimergli «la sua indignazione» per gli attentati di domenica scorsa.

Burghiba — hanno comunicato fonti ufficiali - si è informato sulle condizioni dei sette cittadini italiani e ha pregato l'ambasciatore di trasmettere ai feriti e alle loro famiglie la sua solidarietà e i suoi auguri di pronta guarigione.

Il Presidente ha anche assicurato l'ambasciatore italiano che «queste azioni isolate non possono in nessun caso mettere in pericolo la serenità, la pace e l'ordine che regnano nel Paese.

USA

Ufficio Olp sarà chiuso

NEW YORK — L'ufficio di Washington dell'Olp (l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina»), potrebbe essere chiuso d'autorità.

La decisione, di cui si parla da tempo, sarebbe stata finalmente presa dai dirigenti americani, a quanto riferisce il «Washington Post», perché l'ufficio dell'Olp nella capitale federale americana e quello presso le Nazioni Unite verrebbero considerati «simboli del terrorismo».

Il segretario di Stato George Shultz, dopo avere detto di essere contrario ad una proposta di legge in tal senso avanzata da alcuni parlamentari «perché ciò violerebbe i poteri concessi al Presidente, ha aggiunto che «l'Amministrazione, per proprio conto, sta pensando di chiudere la rappresentanza dell'Olp.

COSTRUITO NELL'UNIONE SOVIETICA

Missile montato su ferrovia

Primo sistema strategico mobile, può sfuggire all'avvistamento e all'attacco

WASHINGTON — L'Unione Sovietica avrebbe costruito il primo missile nucleare strategico capace di essere lanciato da rampe poste su vagoni ferroviari. I nuovi missili, conosciuti agli esperti occidentali con il nome di «SSX24» possono essere agevolmente spostati su gran parte della rete ferroviaria dell'Urss, movimenti che renderebbero vane le operazioni di localizzazione e gli attacchi statunitensi.

La notizia è giunta in risposta a un'interrogazione del senatore Jesse Helms. L'esponente repubblicano aveva sostenuto che i sovietici, violando il trattato Salt 2, avevano realizzato questo nuovo tipo di arma strategica. La Casa Bianca ha risposto che l'ipotesi di Helms è «sostanzialmente corretta».

L'esistenza di missili nucleari a rampa mobile, che per le loro caratteristiche riducono notevolmente la vulnerabilità, difetto invece largamente riconosciuto ai missili balistici collocati in silos, identificabili, già da tempo aveva creato a Washington accese polemiche.

Da un lato, l'amministrazione Reagan, che sosteneva l'esistenza del progetto, definendolo un ulteriore passo verso la corsa al riarmo; dall'altro, invece, alcuni esperti e studiosi indipendenti, che nutrivano alcuni dubbi sulla possibilità di realizzare questi missili mobili.

Finora, comunque, i responsabili americani erano tutti d'accordo nel dire che gli «SSX24» erano stati trasportati più volte per via ferroviaria da un cantiere all'altro. Il disaccordo era totale invece sulla possibilità che i missili fossero già operativi.

L'Unione Sovietica, dal canto suo, «continuerà il dialogo con gli Stati Uniti, quale che sia il Presidente eletto dal popolo americano». Lo ha dichiarato ieri Mikhail Gorbacev, ricevendo un gruppo di insegnanti di lingua russa statunitensi.

Durante l'incontro — mostrato per circa 40 minuti dalla televisione sovietica — Gorbacev ha detto che conduce con il Presidente Reagan «un dialogo aperto», anche se «talvolta non siamo contenti l'uno dell'altro».

Un nuovo attacco alla posizione statunistense e tedesco-occidentale sul problema dei «Pershing-1A» è stato portato intanto da un commento pubblicato dalla «Pravda».

Si tratta delle 72 testate nucleari di proprietà americana montate però su missili «Pershing-1A» appartenenti alla Germania federale: l'Urss vuole che siano inserite nella trattativa per l'eliminazione dei missili a medio raggio, mentre americani e tedeschi occidentali si oppongono.

MARATONETA DEL NUOTO

L'eroina di Bering

Riuscita la traversata tra Usa e Urss

ANCHORAGE — Esausta e semiassiderata, Lynne Cox, la trentenne americana maratoneta del nuoto, ha portato a termine la traversata dello stretto di Bering.

Accolta anche da un ammiratissimo ex campione di nuoto sovietico, la Cox ha compiuto un'impresa straordinaria per la verifica dei limiti delle capacità umane, più che dal punto di vista natatorio. La distanza fra le due isole è, infatti, di circa quattro chilometri e mezzo. Ma la temperatura era di poco inferiore ai cinque gradi.

La nuotatrice californiana ha impiegato due ore e cinque minuti e ha dovuto combattere con correnti fredde che, in certi momenti, creavano dei veri e propri vortici. Come ha detto Vitaly Medjannikov, ex campione sovietico e oggi allenatore di nuoto, si è trattato di «un'impresa estremamente rischiosa, molto difficile, che fa della Cox un'eroina».

La Cox pensava da undici anni a quest'impresa che, nuoto e freddo a parte, ha anche un valore simbolico: per le acque fra le due isole, attraverso le quali passa anche la linea internazionale del cambio di data, corre l'unico confine comune fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Balena e squali a Long Island

NEW YORK — La carcassa di una balena morta da alcuni giorni ha attirato gruppi di squali famelici al largo delle spiagge di Long Island, principale sfogo vacanziero per milioni di newyorkesi. I bagni sono stati proibiti fino a martedì prossimo, nella speranza che i pescecani si accorgano che i resti del cetaceo, maciullati dai morsi, sono stati tolti di mezzo. Nella foto, il recupero d'una costola della balena sul bagnasciuga ad Amagansett.

BERLINO

Scontri a ridosso del «muro»

BERLINO — Sei persone sono state arrestate a Berlino Ovest, al termine di una serie di scontri tra 300 manifestanti che protestavano contro il muro che divide la città, e un gruppo di estremisti locali.

Gli incidenti, avvenuti a 50 metri dal «checkpoint Charlie», hanno obbligato i Vopos di Berlino Est a schierarsi lungo la linea di confine per evitare che i manifestanti entrassero nella parte orientale.

La dimostrazione era iniziata circa un'ora prima, quando diverse centinaia di persone, per lo più seguaci del reverendo Moon, si sono radunate sotto il «muro della vergogna» scandendo slogan anticomunisti. Quindi sono stati attaccati da un gruppo di «autonomi», che hanno iniziato a lanciare pietre e bottiglie anche contro la polizia.

GIORNALI USA / «PRISON MIRROR»

Il «New York Times delle carceri» informa da cent'anni i detenuti

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Purtroppo non ha nemmeno un inviato speciale, ma è considerato il «New York Times delle carceri». Domani, 10 agosto, il «Prison Mirror» (Specchio della prigione) compirà cento anni. E' il più antico giornale carcerario americano.

Per il primo numero del 1887, alla macchina da scrivere si misero tre banditi, i fratelli di Jesse James, sfortunati reduci dalla tremenda rapina di North Field. Oggi, l'autorevole «Prison Mirror» è un fascicolo bisettimanale che vende decine di migliaia di copie non solo nei penitenziari Usa, ma anche all'estero. Serve a chi sta dentro e a chi sta fuori del carcere.

Lo dirige un ergastolano di origine italiana, Robert Tagliaferro, condannato per omicidio. Vicedirettore un altro omicida, Robert Morgan, anche lui condannato all'ergastolo, mentre i redattori sono Jashi Sadiki, condannato a 36 anni di prigione per aggressione e rapina a mano armata e, l'ultimo «assunto», Craig Seifert, 32 anni, considerato la nuova stella del giornale, condannato a tre anni per spaccio di droga. Una volta finito di scontare la pena, Craig è l'unico che potrà dedicarsi all'attività giornalistica a tempo pieno e a piede libero. Ha già avuto offerte.

Nel penitenziario di Stillwater, dove il giornale viene scritto e stampato, preparano grandi festeggiamenti per il centenario. Nato come un piccolo foglio informativo per le celle, «Prison Mirror» è diventato, con gli anni, una vera e propria impresa. Pubblica avvisi, notizie, annunci, piccola pubblicità della vita della comunità carceraria. «E' uno strumento praticamente indispensabile per i penitenziari americani — dice Tagliaferro —. Quando cominciai molti anni fa, sapevo scrivere, ma non pensavo di essere un giornalista. Oggi sono molto soddisfatto di quello che stiamo facendo». Nella piccola redazione dietro le sbarre, sono dotati di computer e utilizzano i moderni sistemi di stampa.

«C'è una differenza rispetto ad un giornale vero — dice ancora il direttore —: al posto degli inviati speciali e dei reporter che non possiamo certo mandare in giro per le città, abbiamo valanghe di lettere che arrivano dagli altri penitenziari. Le dobbiamo leggere e vagliare attentamente prima della pubblicazione. Per il resto è tutto come in una redazione vera e propria. Adesso che siamo diventati centenari, ci verrà dato come omaggio anche un segretario».

I più grandi assassini, borsaioli, rapinatori e gangster d'America, hanno finito per scrivere almeno una lettera al «Prison Mirror». Con gli anni, poter essere ospitati dal famoso periodico carcerario è diventato quasi uno «status symbol». «Esistono negli Stati Uniti — dice il direttore del carcere di Still Water — numerose altre pubblicazioni che cercano di imitarci. Ma siamo rimasti unici nella formula e soprattutto gli unici in grado di uscire regolarmente "in tutte le celle" due volte la settimana».

«Prison Mirror» che viene venduto attraverso un abbonamento di 15 dollari per 36 numeri, dispone oggi di un vero e proprio apparato tecnico che si occupa della diffusione del giornale non solo in America, ma anche nei paesi stranieri.

L'università dell'Illinois sia nel 1985 che nel 1986 ha attribuito a «Prison Mirror» due importanti premi giornalistici, e questo ha fatto aumentare considerevolmente le vendite. Spesso, nelle pagine del giornale, vengono ospitati importanti pareri di avvocati, medici, psicologi che hanno vere e propri rubriche per la risposta ai lettori.

Molti detenuti il primo contatto con la lettura lo hanno avuto proprio attraverso «Lo specchio delle carceri». Pur di riuscire a collaborare diversi di loro hanno ripreso gli studi, sostituendo la confidenza del coltello o della pistola con quella della penna. C'è anche chi in pochi anni è riuscito a laurearsi.

Robert Tagliaferro e i suoi tre redattori all'interno del penitenziario di Stillwater sono considerati delle vere e proprie potenze.

GIORNALI USA / EDITRICE

Alt alla mania suicida

Per prevenire una tragedia ricorrente

NEW YORK — Si chiama «Grief Relief», «Sollievo al dolore» e verrà venduto in tutti gli Stati Uniti a 2,95 dollari (circa 4.000 lire). E' un giornale contro i suicidi, una sorta di decalogo per evitare che i giovani si tolgano la vita. L'editore e direttore è una mamma, Debbie Bullard Brown, di 34 anni. Il suo unico figlio di 13 anni si è ucciso il 26 luglio dell'anno scorso.

Sono diverse migliaia i giovani negli Usa che, convinti di essere senza futuro, si sono tolti la vita negli ultimi anni. Alcuni l'hanno fatto anche con sconcertanti riti collettivi. Nel New Jersey, pochi mesi, quattro ragazzi, due maschi e due femmine, tutti tra i 17 e i 18 anni, hanno concluso il loro fine settimana morendo asfissiati in un garage mano nella mano. A Chicago, due amiche con lo stesso sistema si sono tolte la vita incatenandosi prima al volante dell'auto per evitare di fuggire non appena l'ossigeno veniva a mancare. Sembra una contagiosa inarrestabile follia collettiva. Gli psicologi e i sociologi sono in allarme.

Debbie Bullard, la mamma di Pem Broke Pines, nel centro della Florida, ha voluto stampare il suo giornale nel disperato tentativo di salvare il maggior numero di persone possibili. Chiunque può scrivere dei propri problemi e delle proprie sofferenze ed anche quale è stato il modo per sopravvivere.

«"Grief Relief" — ha detto la Bullard — è stato l'unico strumento che mi ha permesso di continuare a vivere dopo la morte di mio figlio. Non mi ha lasciato un biglietto, nessuna traccia. Non avevo mai sospettato nulla e, come me, migliaia di genitori in tutta l'America non sanno cosa passa nella testa dei loro ragazzi.». [g. p. p.]

ALLARME

La Grecia a 39 gradi

ATENE — Il servizio meteorologico della Grecia ha annunciato che ieri la temperatura massima si è aggirata attorno ai 39 gradi.

Di fronte alla prospettiva di una nuova ondata torrida, fin da venerdì erano stati posti in stato di emergenza i ministeri della sanità e dell'interno. Tutti gli ospedali, civili e militari, hanno avuto ordine di non osservare i normali turni per le emergenze, ma di essere in piena attività 24 ore.

IL CALDO E GLI INGORGHI GENERANO VIOLENZA

Los Angeles, autostrade selvagge

LOS ANGELES — Complice un caldo torrido (38 gradi), il traffico di Los Angeles ha raggiunto livelli di intasamento mai visti, creando un'«escalation» di violenza gratuita tra gli automobilisti che ha provocato nelle ultime settimane morti e feriti.

Stressati dopo ore di guida sotto un sole cocente gli automobilisti di Los Angeles si sono rivolti in massa agli psichiatri per avere un sostegno morale, ma anche degli utili consigli per superare quella che è stata definita la «Sindrome dell'intasamento».

«E' in atto una vera psicosi dell'automobilista — spiega un noto psichiatra — causata dal caldo e dalle distanze troppo lunghe».

Dai gesti osceni, qualcuno è passato alle vie di fatto, sparando all'automobilista che incautamente lo aveva sorpassato in coda e ora la psicosi di questi gesti criminali preoccupa seriamente.

Henry King, un «cascatore» che lavora negli «studios» di Hollywood in una nota «soap-opera», è tra le ultime vittime. Un gruppo di giovani, a bordo di una fuoristrada, gli hanno sparato a bruciapelo mentre era incastrato da oltre tre ore in coda. King, che aveva seduto vicino il figlio Dorian di 4 anni, non ha riportato ferite, ma è rimasto sconvolto.

Ecco, infatti, un'altro problema che attanaglia lo sceriffo Sherman Block di Los Angeles: «Ogni gesto criminale compiuto da un automobilista e pubblicizzato dalla stampa e dalla televisione viene copiato da altri dieci pazzi che si siedono al volante solo per cercare le vittime della loro follia».

Nonostante la polizia abbia istituito servizi speciali di controllo utilizzando anche elicotteri, ieri è toccata, per fortuna senza conseguenze, a una coppia che verso l'una dell'altra notte, stava viaggiando lungo la Gabriel River Freeway. All'improvviso, all'automobile dove si trovavano il Nurredin Jadallah di 29 anni e la moglie Ruth, di 30 anni, si è affiancato un camioncino «Toyota» bianco. «Abbiamo sentito un colpo ma non abbiamo capito che cosa fosse».

Secondo la ricostruzione della polizia è stato sparato un proiettile di piccolo calibro contro il finestrino.

FRANCIA: POLEMICA

Ma è tutta colpa di Napoleone!

«Com'era piccolo il grande Napoleone». Al dibattito dissacratore apertosi in Francia ben si attaglia questa stampa satirica d'epoca. Con il cannocchiale, lo zar,

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Napoleone? Un gangster. Un saccheggiatore di opere d'arte. Il promotore di un Impero che fu — chiamiamo le cose con il loro vero nome — una vera e propria dittatura militare. In più, il traditore della Rivoluzione, il creatore del centralismo giacobino, un maschilista, il garante dell'immobilismo, un massacratore di cavalli e di uomini, e chi più ne ha, più ne metta. Insomma, nella grande galleria della storia di Francia, è un personaggio da mettere al rogo, da dimenticare in fretta.

Da quando le previsioni degli organismi economici internazionali hanno annunciato che la Francia sta per perdere il quarto posto nella classifica delle potenze mondiali (sopraffatta — grande sorpresa! — dall'Italia), i nostri cugini d'oltralpe sono piombati in una crisi psicologica nazionale. Vedono tutto nero. Mettono in discussione perfino la vitalità della loro cultura, che tanti paesi dovrebbero invece invidiare. Si sentono relegati agli ultimi posti: nei settori della moda, della cucina, della canzone e dell'arte (terreni privilegiati che hanno formato il grande fascino della Francia e della «Ville Lumière»), il declino sembra divenuto — così pensano — inarrestabile.

Di chi è la colpa? Nessuno se la sente di puntare il dito su personaggi viventi della politica e del potere attuale. E' molto più comodo prendersela con un personaggio scomparso, che non può certo venire a protestare: Napoleone, appunto.

L'immagine dell'Imperatore visto di spalle, una figura significativamente ridotta a una silhouette nera su un paesaggio di fiamme e di battaglie, campeggia in tutte le vetrine dei chioschi di Parigi. E' la copertina dell'ultimo numero del settimanale «L'evenement du jeudi». All'interno, un dossier di quasi trenta pagine in cui, del «piccolo» corso, se ne dicono di tutti i colori.

Il dibattito, cui hanno partecipato storici e specialisti, viene definito di «bruciante attualità». Noi non ci chiediamo se il vincitore di Austerlitz fu o no un genio, un ambizioso o un megalomane, se la sua avventura europea fece di lui un uomo di grande carisma o semplicemente un fallito: ci chiediamo invece — avverte il settimanale — se egli ha fatto o no il bene della Francia, se con lui cominciò davvero l'epoca moderna che portò alla «grandeur», o non piuttosto quel declino che viene definito oggi il «mal francais».

Ne esce un giudizio piuttosto perfido: certo, nessuno nega a Napoleone il coraggio, l'intelligenza, il talento intuitivo, la forza di carattere, la straordinaria capacità di lavoro; ma egli fu, anche e soprattutto, colui che mummificò le strutture amministrative, che militarizzò la scuola, che frenò il processo di rinnovamento delle élites, che soffocò il Paese grazie a un centralismo eccessivo.

Non fu lui a provocare l'esplosione dei nazionalismi europei? A permettere la solidificazione dell'egemonia russa a Est dell'Europa? A trasformare la Corsica in «isola assistita»?

E' una requisitoria implacabile, come si vede, ma sicuramente esagerata e scientificamente superficiale. Un «divertissement» estivo, che ha l'inconsistenza di un gioco da salotto. Ciò non toglie che i fans dell'«Empereur» siano montati su tutte le furie: giù le mani da Napoleone il Grande!

PERCOTO / CENTENARIO

Musa rusticana

Quanto vale l'opera «campagnola» di Caterina

Narratrice da recuperare ma solo per i racconti: una voce comunque importante del Friuli nell'Ottocento

Servizio di
Roberto Damiani

Che ne sarebbe stato di Lucia Mondella se, braccio generoso della divina provvidenza, il conte Manzoni non avesse con tanta efficacia vegliato sulla sua virtù? L'antipatica promessa sposa del vivace Renzo giustifica i giochi dissacratori di moda qualche anno fa. C'è in lei, osservava già De Sanctis, un «non so che troppo elevato, troppo tipico, che ce la tiene a distanza come fosse una Madonna».

Eppure questa fanciulla svenevole, candida al limite dell'ebetismo, cui la luce di nessun pensiero arride se non di quelli confezionati dalla madre e dal confessore, sorta di pacco postale che ove lo spedisci lì te lo recapitano, e quando lo scarti riprende la sua lagnosa giaculatoria di sommesse speranze, non è soltanto l'unico personaggio fallito del più bel romanzo delle letteratura italiana.

E' anche la capostipite d'un gineceo sterminato, franto di sospiri, murmure di preci, languido d'attese, umido di lacrime, ma baciato da una fede tanto insulsa da garantire per se stessa, e contro ogni fondamento dottrinale, riscatto e ascesi, sconfitta del male e trionfo del bene.

Caterina Percoto — di cui tra pochi giorni ricorre il centenario della morte — educa dalla pagina molte figure che parrebbero consanguinee di Lucia, almeno per l'inossidabile robustezza della devozione. Ma è donna, e sa che esser donna comporta diritti di dignità, psicologica e comportamentale, malgrado la storia.

Poi, adombrandosi nell'Artemia della Rovere protagonista di «Il licof» e «Il pane dei morti», le sofferenze degli umili le sono familiari per il fatto di vivere loro accanto, senza il bisogno di documentarsi in biblioteca; e sa cosa sia perdere un raccolto o l'armenta che crepa, o il figlio che langue nell'inverno d'un casolare. Infine conosce la natura dai suoi ritmi; e sa che dalla campagna germogliano pochi eroi e le vittime vi fioriscono come papaveri nei prati l'estate.

I racconti «campagnuoli» della contessa contadina nascono così dalla convergenza dell'esperire, che suggerisce un'adesione di tono realistico più concreta rispetto al Romanticismo idealizzante o all'arcadico, e di una personalità dominata da profondo senso morale, da un'istintiva vocazione alla solidarietà, dal sincero problematismo della fede religiosa.

E sono loro compagni di strada le pagine rusticali di Carcano e le novelle di Nievo, mentre fantasiosa appare la presunta parentela con George Sand, i cui romanzi campestri (da «La Mare au Diable» a «Les Maîtres sonneurs») sono coevi a quelli d'ispirazione socialista («Le Compagnon du tour de France», «Le Meunier d'Angibault»), all'insegna d'una militanza ideologica avversa al conservatorismo illuminato e paternalistico della Percoto; e improponibile è l'accostamento con Verga.

«Anticipatrice» del verismo? Nemmeno. Ha sostenuto con equilibrio Luigi Russo che «ci troviamo davanti a metodi artistici ingenui e di più immediata simpatia». La sua antiletterarietà non è una scelta. Se appena le si offre il destro, la tentazione aulica prende il soppravvento, scade a consunto psicologismo ottocentesco.

E si rimpiangono allora la prosa costretta alla fatica dalla rude semplicità delle sue occasioni, i termini gergali e locali che la irrobustiscono e nobilitano per non aver facili corrispondenti, i dialoghi improbabili che vacillano sotto la mole delle cose da dire piuttosto di librarsi nell'infinito della vacuità dialettica.

Caterina Percoto ha lasciato un'eredità letteraria non vastissima, ma nemmeno tutta da rivalutare. Scarsa la sua tenuta nelle prove narrative di più articolato respiro («La coltrice nuziale»), enfatica e magniloquente quando dà sfogo al suo amor di patria («Il pianto di Venezia nel 1859», per esempio); e ben poca cosa essendo, a parere degli esperti, le sue pagine in lingua friulana, la fama resistente la deve a racconti il cui sapore è quello del vino onesto, artigianale, talvolta greve, tannico, con vistosi sedimenti al fondo, spesso torbido al consumo, ma genuino: «Lis cidulis», primo in ordine di tempo e forse il più concluso; «La malata», dove una giovane moglie e madre condannata alla morte impartisce una lezione d'amore e di dolcezza straordinaria; «Un episodio dell'anno della fame», malgrado il suo rozzo meccanismo ideologico; «Il licof» e «Il pane dei morti»; «La donna di Osopo», con il suo epilogo asciutto da tragedia classica.

Bastano questi pochi racconti per ribadire che Caterina Percoto è l'unico narratore di respiro nazionale che, prima della generazione di Bartolini e Sgorlon, abbia dato voce al Friuli; e uno dei pochi, tra i moltissimi dell'Ottocento, che hanno percorso la via difficile del racconto breve, meritevoli di essere ripensati.

Caterina Percoto: a cent'anni dalla morte della scrittrice friulana, un bilancio della sua attività letteraria e della sua grama esistenza.

PERCOTO / VITA

Domestico ergastolo

Caterina Percoto nasce a San Lorenzo di Soleschiano, in provincia di Udine, il 19 febbraio 1812. Non ha vita felice: tutt'affatto. A nove anni le muore il padre e viene mandata in collegio a Udine, dalle Clarisse, dove trascorre anche parte dell'adolescenza. Anni poi rinnegati, per via di un'educazione che a lei pare orribilmente gretta.

Caterina ha cinque fratelli, che a un certo punto «ricadranno» sulle sue giovani spalle. La madre si ammala, e non recupererà mai la piena salute. Il «ménage» dipende da lei. I fratelli combinano poco di buono, mettono su famiglia, hanno figli e preoccupazioni. Uno muore prematuramente e lascia tre maschi «mancanti di tutto», come annota ella stessa.

La sua decisione è generosa: li riprende tutti in casa. Saranno il suo onere perpetuo, assieme alla cura dei campi. E l'amore? Infelice anche quello, per la giovane Caterina. Le viene imposto un matrimonio con un uomo ricco sì, ma anziano, per niente gradito.

Il matrimonio non si farà, e Caterina non si sposerà più. Non basta. Dovrà assistere la madre fino alla sua morte. Dovrà scoprire che il testamento è stato redatto non secondo la carità del cuore, ma secondo la logica: tanto ai figli con famiglia, oberati di bisogni; poco a lei, eterna ragazza: non solo donna, ma donna nubile.

Nel 1854 avviene dunque la «spartizione» e i fratelli fino allora beneficati non hanno scrupolo a «servirsi» dei beni di casa appena ereditati. Inoltre, il dominio austriaco non è senza effetti: perfino la censura imperversa.

Ma in questo quadro tragico Caterina Percoto ha ritagliato da tempo un tassello tutto personale: la scrittura. Già attorno al 1840, su invito del direttore della rivista triestina «La Favilla», Francesco Dall'Ongaro (che l'aveva dissuasa dal tempestarlo di note critiche), la giovane friulana scrive e pubblica.

Nel 1857, poco dopo i suoi rovesci familiari, conosce a Torino Nicolò Tommaseo e l'ammirazione del grande letterato si spinge fino all'omaggio pubblico: scrive l'introduzione al suo primo volume, «Racconti», uscito nel 1858 dall'editore Le Monnier. Potrebbe essere un debutto altisonante. Ma l'esistenza appartata e affaccendata della neoscrittrice taglia sul nascere ogni possibilità. La Percoto pubblicherà ancora due cose soltanto: «Novelle scelte», nel 1880, in volume doppio, e «Novelle popolari edite e inedite», nel 1883. Postumi, nel 1929, usciranno gli «Scritti friulani».

Anche Carlo Tenca, col quale poi intratterrà un carteggio, si accorge della sua penna e l'invita a scrivere. Ma quegli incoraggiamenti sono sale sulla ferita, per Caterina.

Perché tanta amarezza? Perché il confine dei campi friulani è un ghetto, e la casa un ghetto nel ghetto. Niente che possa sollevare dalla angustie, niente che si possa abbandonare al proprio destino. L'agricoltura, che dà da campare, dà anche problemi senza soluzione: siccità, malattie della vite, imposte sempre più alte, pensieri, spese. La famiglia, condanna a vita di Caterina, le pende bisognosa dai fianchi: una nipote è stata tolta dalla «più lagrimevole miseria» e mandata in collegio a Firenze. Ma restano gli altri.

Così, in una lettera, la stessa Percoto riassume la propria cattività: «Dodici nipoti poveri, un fratello nell'estrema miseria, due altri che mi perseguitano a furia di petizioni, creditori che sono sempre con gli occhi spalancati a veder se mi capita qualche soldo». Infine, deve rinunciare anche a un pezzo di casa, ergere un muro divisorio, ritirarsi in uno spazio più angusto.

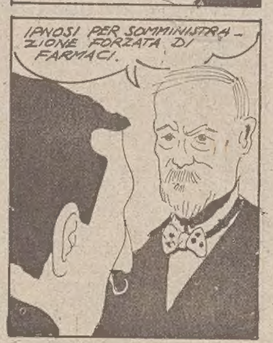
Dopo l'unità d'Italia, trova un amico che l'aiuta. In cambio d'un vitalizio il farmacista Jacopo Serravallo la libera dei debiti. Ma tutto il peso che si trascina dietro ha inaridito la vena: Caterina scrive ormai cosette per bambini, sa di non essere più la stessa. E ha moti d'impazienza brutale, finalmente, per quelle sanguisughe dei suoi parenti. Vorrebbe cominciare daccapo. Ma niente ricomincia come prima.

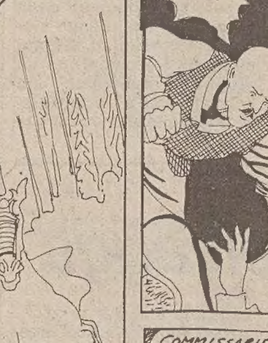
Muore nel paese dov'era vissuta, nella notte tra il 14 e il 15 agosto del 1887. Viene sepolta a Udine, accanto a Pietro Zorutti.

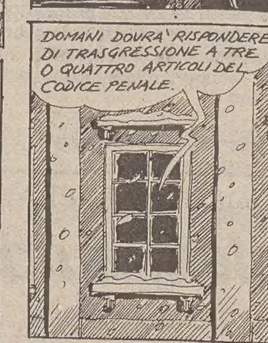
[g. a. b.]

MANUSSI DE MONTEOMBRA

IL · DENTE · DEL · LEVIATANO







PERCOTO / EPISTOLARIO

Da sola, a terra

Le lettere a Tenca, da una campagna triste

Sulle lettere di Caterina Percoto a Carlo Tenca, che saranno edite dal Comune di Manzano, pubblichiamo un intervento di Ludovica Cantarutti, curatrice dell'opera.

Oltre settanta i messaggi (scritti dal 1847 al 1875) tra la scrittrice friulana e l'intellettuale milanese

Testo di
Ludovica Cantarutti

Un caldo torrido d'agosto accompagnò all'ultima dimora, cento anni fa, la scrittrice friulana Caterina Percoto. Fu il cimitero monumentale di Udine ad accogliere le sue spoglie, accanto a quelle di un altro illustre friulano, il poeta Pietro Zorutti.

Lei, Caterina, avrebbe voluto essere sepolta nel suo San Lorenzo di Soleschiano, nel Comune di Manzano, dove era nata il 12 febbraio 1812; ma, evidentemente, «ragioni di Stato» l'impedirono. Una sepoltura solenne era, forse, il miglior tributo che in quel momento poteva offrirle la sua terra dopo che, per oltre un trentennio, la presenza della scrittrice nel firmamento della letteratura italiana era stata fra le più interessanti.

Caterina Percoto aveva esordito nel 1839 con un saggio sul poeta Klopstock nelle pagine de «La Favilla» di Trieste, il glorioso periodico politico-culturale alla cui direzione provvedeva Francesco Dall'Ongaro. E fu proprio lui a spronare Caterina nella composizione di qualcosa che esulasse dalla critica letteraria e fosse, invece, più consono alla «sensibilità femminile».

Dall'Ongaro non si sbagliava. In breve la scrittrice conquistò l'attenzione e l'apprezzamento di molti intellettuali sui contemporanei: da Nicolò Tommaseo (che siglò poi la presentazione del suo primo volume di racconti edito per i tipi di Le Monnier nel 1857) a Ippolito Nievo, da Gino Capponi a Luigi Capuana, ad Angelo De Gubernatis, ad Antonio Fogazzaro, al Carducci e a molti altri.

Fra questi intellettuali ci fu anche Carlo Tenca (1816-1883). Ed è proprio con il direttore del «Crepuscolo» di Milano che Caterina intrattenne, nel corso di lunghi anni, un rapporto epistolare. Il carteggio (oltre settanta lettere) rivela sentimenti e situazioni che sollevano un nuovo velo sulla personalità della scrittrice friulana. Un carteggio che non è certamente esente da profondi coinvolgimenti. Ma se taluni vanno lasciati alla scoperta del lettore, altri risultano di immediata verifica. Fra essi spicca con maggiore «irriducibilità» la solitudine.

Caterina fu soprattutto sola, di quella solitudine che, talvolta, rende invivibile la quotidianità, una solitudine non solo sancita dalla collocazione geografica delle sue origini, da un'etnia particolarmente introversa, ma anche dalle particolari condizioni che lei, intellettuale e per giunta donna, si trovava ad affrontare.

Numerose sono le lettere di questo carteggio nelle quali Caterina spiega questa sua solitudine e tutti i suoi languori. Una solitudine, tuttavia, che non la rese mai definitivamente dura, nonostante l'aspetto austero per il quale è nota. Era piuttosto, la sua, riservatezza, da friulana schiva ed essenziale.

Sotto questo aspetto la sua figura e certe abitudini a considerarla «distaccata» andrebbero rivedute, come andrebbero riconsiderati un certo senso dell'umorismo e quell'ironia cui spesso approdava.

Nel carteggio, che si sviluppa tra gli anni 1847 e 1875, Caterina parla molto spesso, dunque, del vuoto che la circondava. «Ora qui sola, affatto fuori del mondo, non mi so diriggere... causa l'infelicità dei tempi, vivo condannata a diverse occupazioni...» (14 novembre 1855); oppure: «Nella mia solitudine presente era meglio, vedete, che la mia novella non fosse piaciuta. Mi rassegnerei più presto alla mia povera vita dalla quale ormai veggo l'impossibilità di uscire» (19 luglio 1857).

Tenca, da quel grande personaggio che era, risponde sempre pronto alla consolazione (quella, tuttavia, consentita dalla lontananza: una lontananza spesso bruciante, che consuma affetti e passioni, consuma la mente e delude le aspettative).

Anche la salute, talvolta assai precaria, determina alcune lettere di Caterina. Una salute così malferma, a volte, da pregiudicare il buon andamento dei suoi lavori, sempre indirizzati alla cura della casa, delle persone (estranee) che l'abitavano, della povera gente che consumava la vita nei campi, in mezzo alla quale Caterina Percoto aveva scelto di vivere. Da qui l'importanza dell'«habitat», del paesaggio friulano, non solo in senso iconografico, ma anche e soprattutto come materia con cui alimentare il proprio talento artistico.

Nei suoi numerosi racconti Caterina dette ampio spazio alla condizione degli umili, in una sorta di verismo che la affiancò a Giovanni Verga (al quale, peraltro, confezionò la presentazione di «Storia di una capinera»).

Le lettere fra la scrittrice friulana e Carlo Tenca, finora inedite, svelano, in definitiva, molte cose, e non a caso il Comune di Manzano, artefice delle celebrazioni del centenario della morte della scrittrice, che ne è il fortunato custode, ne ha disposto la pubblicazione.

Le celebrazioni del centenario di Caterina Percoto saranno avviate nel prossimo autunno a Manzano con un convegno, sebbene qualche manifestazione abbia avuto già luogo in questi mesi. Il recupero dei figli migliori di una terra non è solo un momento di riflessione per chi è rimasto, ma un dovere che non si estingue mai. Così Caterina non sarà più sola.

Il mondo ingenuo e campagnolo dei «Racconti» per fanciulli della Percoto è rispecchiato in questo disegno per la prima edizione del libro.

OPERA / MARTINA FRANCA

Quell'ardito dà il bis

Nel «Pirata» una clamorosa conferma del tenore Morino

Un momento dell'«Attila» di Verdi, rappresentata anch'essa con successo al Festival di Martina Franca: in scena Simone Alaimo e Jolanta Omilian. Particolarmente apprezzata la prestazione di Alaimo.

Servizio di
Franco Serpa

MARTINA FRANCA — Per chi ama l'opera e si interessa del canto operistico e dei suoi stili, il Festival di Martina Franca (che propriamente si chiama Festival della Valle d'Itria) è un punto di riferimento tra i principali. Da tempo il Festival ha una sua fisionomia unitaria e ben definita, perché la sostanza dei programmi è formata da lavori della grande tradizione del canto italiano classico.

Quest'anno, con «Il pirata» di Bellini e con l'«Attila» di Verdi, il programma ha toccato il confine moderno dello stile belcantistico, il suo momento di crisi nel passaggio dall'idealizzazione canora dei sentimenti all'espressione immediata e passionale.

Anche questo è un problema di stile vocale e di ricostruzione di un linguaggio duplice, per così dire, e misto di passato rossiniano e di futuro compiutamente verdiano: anche questo, dunque, è un problema di filologia e di tecnica della vocalità, che il Festival si è proposto di affrontare e, possibilmente, di risolvere. La costanza e il rigore delle scelte non suscitano meraviglia, quando si pensa che il direttore artistico del Festival è Rodolfo Celletti, il nostro studioso più autorevole di storia e di tecnica del canto.

Con ciò non si vuol dire che in questo Festival tutto riesca sempre, e tutto sia persuasivo. Ma, se si accettano le premesse della ricostituzione di pratiche e di tecniche canore del melodramma, cioè se si è d'accordo che ogni possibile nostra relazione conoscitiva ed emotiva, oggi, con i capolavori operistici del passato si fondi non sulle moderne mediazioni della regia ma sulla percezione diretta di un linguaggio specifico, allora il dissenso nasce, caso per caso, da singole questioni di analisi e di esecuzione di un testo.

Voglio dire, insomma, che al Festival di Martina Franca si discute poco o nulla di ciò che è esterno all'opera musicale (e che, purtroppo, costituisce l'argomento primo di interesse in molti degli spettacoli più noti) e molto e fervidamente di ciò che è intrinseco ed essenziale in essa, cioè il suo linguaggio vocale, e delle nostre facoltà di riviverlo, nell'esecuzione e nell'ascolto.

Allo scopo — intendo dire, alla competenza delle tecniche di canto e alla sensibilità per gli stili — il Festival addestra, diciamo così, i suoi interpreti. Alcune delle voci più sane e più belle che oggi ascoltiamo, hanno fatto qui un tirocinio e le loro prime prove. Poi, naturalmente, quando sono qui, gli interpreti, noti o novizi che siano, non improvvisano nulla, né mai ripetono il già fatto. Ogni spettacolo è la conclusione di allenamento, analisi e studio fatti in comune; e questo si sente, con vera soddisfazione.

Le obiezioni che qualcuno fa al carattere costante (e vien da dire: ostinato) di questo Festival si riducono sostanzialmente a due. Alcune delle giovani voci, per quanto allenate e attente siano, suonerebbero talora acerbe alla prova dei grandi testi del melodramma. L'impianto belcantistico di tutti gli interpreti pare, poi, a qualcuno causa di una certa uniformità di concezione e di espressione. Ma a dire il vero, suona spesso acerbità l'assenza dei trucchi, dei tic e delle comode abitudini sceniche; e, quanto al rigore, esso è il benefico contrappeso dell'improvvisazione che ci offende da per tutto.

Anche quest'anno il Festival ha accompagnato sulla scena qualche giovane speranza e, almeno, un'autentica sorpresa. Parliamo, dunque, subito della sorpresa, della quale, ormai, parlano tutti. L'anno scorso, nella «Semiramide», avevamo ascoltato un impavido tenore in una parte terribile, ma non principale. E oggi, Giuseppe Morino, quell'ardito, ha fatto il gran passo e ci ha rievocato, arditamente appunto, un cantante leggendario, Giovanni Battista Rubini.

Credevamo che la parte di Gualtiero nel «Pirata» di Bellini fosse ormai inespugnabile senza tagli e aggiustamenti. Morino non ha tagliato né aggiustato nulla e la sua interpretazione è stata strepitosa. La mescolanza di ardore virile, di idealità, di pathos, di rassegnazione, che è il carattere spiccante di questo primo eroe operistico della sconfitta (e che oggi credevamo di poter solo immaginare) era tutta, integra, lì, nel canto di Giuseppe Morino.

Come si è detto, l'altra opera del Festival di quest'anno era l'«Attila» del giovane Verdi. Nell'interpretazione di quest'opera, che è spedita e concisa fino alla brutalità, a Martina Franca si poteva temere una certa costrizione nel senso del controllo vocale e della perfezione della tecnica (e in verità qualche anticipazione, perfino nelle dichiarazioni di Celletti, che di solito è distaccato e oggettivo, faceva sospettare un soprappiù di «donizettismo» nella concezione esecutiva dell'«Attila».

Per fortuna, gli addolcimenti e gli inopportuni lirismi non ci sono stati. E' vero che Verdi ha uno suo stile e un suo nerbo perfino nell'«Attila» (il romano Ezio, magnificamente cantato da Paolo Coni, è aristocratico e fiero); ma questa è pur sempre musica dell'agitazione e della fremente retorica. E lo spettacolo, nel suo insieme, era persuasivo, risoluto, perfino trascinante, soprattutto per merito del direttore Massimo De Bernart.

Delle opere del Verdi detto «minore», da tempo non ascoltavo un'esecuzione così viva, ben tenuta, eloquente. A essa era magnificamente adeguato, per vigore di accento, fantasia, bellezza di voce, autorità scenica, l'Attila di Simone Alaimo, forse la conferma più efficace delle sue straordinarie capacità.

OPERA

«Oresteia» tutta greca

GIBELLINA — L'«Oresteia» di Iannis Xenakis, uno dei più geniali compositori del nostro tempo, famoso per le sue partiture che coniugano la musica con la matematica, la poesia con l'elettronica, l'arte con le tecniche più sofisticate, andrà in scena in prima mondiale a Gibellina (21, 22, 23 agosto) nell'ambito delle «Orestiadi di Gibellina».

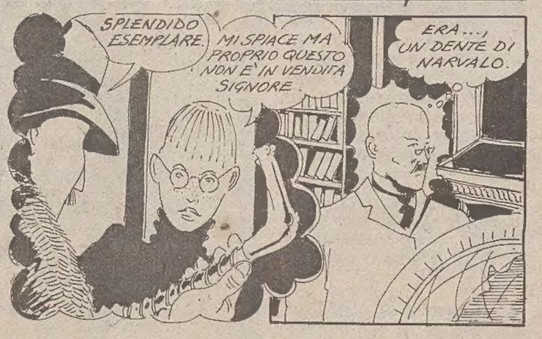
L'«Oresteia», tratta dal testo di Eschilo, sarà cantata in greco antico, e greco è — oltre al compositore — anche Yannis Kokkos che firma le scene e la regia.

Sulla scena si muoveranno duecento figuranti e cinque cori, per un totale di circa trecento persone che interpreteranno i personaggi principali; al solista Spyros Sakkas è affidata la parte di Cassandra.

Testo e disegni di GIULIO STAGNI

SESTA PUNTATA

Riassunto - Vienna, 1912. Due strani gruppi, di «turchi» e di «crociati», si affrontano sanguinosamente per il «dente del Leviatano». I primi rapiscono Helene Shapiro e l'ispettore Manussi. Che, quando ricompare, si comporta molto stranamente...



PER IL CICLO «CASTELLANO»

Galanterie musicali

Haydn e Mozart con i «Solisti» a Duino

Bravissimi tutti gli esecutori sia sul piano degli equilibri dialettici e sonori sia nel gusto dell'edonismo

Servizio di
Gianni Gori

Certo che il contributo triestino al bel ciclo concertistico «castellano» è stato quest'anno sfortunato! Maltempo, il 9 luglio a San Giusto, con ricovero d'emergenza nell'infuocata e gremita sala del Ridotto del «Verdi», e pioggia autunnale l'altra sera tanto da sconsigliare subito gli organizzatori da ogni tentativo di allestire un pur suggestivo auditorium all'aperto nella splendida corte del Castello di Duino sotto il bianco torrione e in una naturale scenografia da Trovatore mediterraneo visitata da illustri memorie. E allora non è rimasto altro che la provvidenziale chiesa di San Giovanni in Tuba, ancora incapace di accogliere tutto il pubblico, che questa rassegna regionale ha saputo conquistarsi con la piacevolezza dei suoi itinerari e dei suoi programmi; curati, questi ultimi con grande gusto ma anche con competenza musicale e fantasia da Claudio Gasparoni. Sicché, nonostante l'umidissima serata, la chiesetta alla risorgive del Timavo ha raccolto un pubblico foltissimo e attento, accorso (e questo ci pare la constatazione più confortante per questo vero e proprio Festival cameristico regionale di particolare, intelligente connotazione) ad applaudire il complesso dei «Solisti».

Non «Veneti», anche se un paio di musicisti del complesso provengono appunto dalla celebre formazione (è il caso del primo violino Marco Fornaciari), ma veneti per area culturale di provenienza e comunque riuniti in un complesso di varia distribuzione con caratteristiche di impegno stilistico estremamente pregevoli e con un vasto repertorio solistico-cameristico molto ampio, dal barocco alla letteratura d'insieme contemporanea. Contrabbasso e coordinatore di questo prestigioso gruppo di «Solisti» è lo stesso direttore artistico del ciclo castellano, Gasperoni.

La bellezza del programma era data soprattutto dalla esecuzione dei Divertimenti di Haydn e Mozart per piccola formazione strumentale (l'originale Trio o Quartetto o Quintetto) anziché per grande orchestra come più spesso capita di ascoltare. L'unica soluzione stilisticamente rigorosa e musicalmente vibrante che ricordo, in tempi recenti, dei Divertimenti, in questo medesimo spirito interpretativo, è quella curata qualche anno fa (purtroppo per una sola serata estiva a Lignano) dalla sensibilità di Luigi Toffolo.

I «Solisti» sono bravissimi sia sul piano degli equilibri dialettici e sonori, sia nel conciliare la dimensione cameristica e le aspirazioni sinfoniche, sia ancora nel rendere il gusto genuino di queste composizioni nate e destinate al trattenimento mondano. Un edonismo che sottende un magistero altissimo come nel carattere dialogico (pur stimolato instancabilmente dal violino) nel Minuetto del Divertimento haydniano n. 9 per violino, violoncello, contrabbasso; come nell'altro Divertimento di Haydn in re maggiore con gli effetti timbrici selezionati nelle Variazioni del secondo movimento.

Ma è con Mozart, naturalmente, quello dei Divertimenti K136 — il più celebre —, 137 e 138) che si veleggia ad alte quote di beatitudine, lungo esecuzioni che non interpretano mai lo stile galante secondo schemi di garbato accompagnamento, animate come sono da una sorta di sacro, felice furore d'inventivo riscatto. Si pensi, per esempio, all'impianto quasi gluckiano dell'Andante del K138, contrapposto al travolgente Presto finale.

Detto degli applausi intensissimi che hanno rallegrato la serata, dobbiamo pur rendere giustizia, sia pure in termini telegrafici, alle formazioni protagoniste dei precedenti «concerti in castello», che il congestionato calendario artistico di questa bizzarra estate non ci ha consentito di seguire con la giusta considerazione.

E' piaciuto soprattutto il concerto nella corte del Castello di Strassoldo (18 luglio) tenuto dall'orchestra da camera di Bergamo diretto dal temperamento ammirevole del giovane Pieralberto Cattaneo, specie nella «Rosamunda» e nella «quinta» di Schubert.

A Zoppola ha portato la classe professionale del migliore repertorio polifonico romantico e moderno, l'ottimo Coro Illersberg; infine a Moggio ritorno alle magie barocche con l'applaudito «Concerto Italiano».

L'appuntamento di ferragosto è con un pianista illustre, a Cassacco: Joerg Demus.

«GIANNI SCHICCHI»

Una Toscana perduta

Inedito e singolare abbinamento di Giacomo Puccini con Maurice Ravel

TORRE DEL LAGO — Serata particolare al «Festival pucciniano» di Torre del Lago che ha presentato un inedito abbinamento, il «Gianni Schicchi» di Puccini e «L'Heure espagnole» di Ravel.

Il regista Pino Quartullo (cui il direttore artistico Renzo Giaccheri ha affidato il compito di curare l'esordio di questo esperimento che dovrebbe essere ripetuto nei prossimi due anni, abbinando Puccini a Mascagni e a Strauss) ha apertamente cercato le caratteristiche comuni delle due composizioni: «La comicità — per usare le sue stesse parole — e la capacità di sublimare, con il genio e la poesia della musica, la funzionalità del libretto».

Il pubblico ha applaudito un «Gianni Schicchi» quasi ottocentesco, in cui Quartullo ha cercato di mettere in evidenza i caratteri forti di una Toscana perduta, con citazioni scoperte ai colori dei macchiaioli e agli arredi di gusto rinascimentale.

Nell'«Ora spagnola» di Ravel, il turbinio degli orologi che animano la favola e che guidano all'amore della bella protagonista un povero e ignaro maestro, è stato reso con brio e sicurezza.

Buona (nonostante le limitazioni acustiche di un teatro all'aperto) la prova offerta dall'orchestra del Giglio di Lucca, diretta dal giovane Bruno Moretti. Applauditi gli interpreti Giuseppe Taddei, Fedora Barbieri e Alida Ferrarini.

Ospite famosa

Ospiti famosi alla decima puntata di «Che piacere averti qui», stasera alle 20.30 su Italia 1. L'inizio non sarà dei più brillanti, poiché il «grande conduttore televisivo» Paolo Villaggio avrà uno «scontro» con un paio di carabinieri dai quali viene inseguito sino in studio. Ma poi la puntata prende quota con l'arrivo dei «remakes» di Gaspare e Zuzzurro, ovviamente da «Drive In», e soprattutto con un balletto di Carmen Russo (nella foto) dalla prima edizione di «Grand Hotel».

STASERA A TARCENTO

Con Archie Shepp storia del jazz

Il suo concerto sarà preceduto da un'esibizione del «Trieste Modern Jazz»

UDINE — Stasera il Friuli-Venezia Giulia ospita l'unico concerto italiano di questa stagione di un autentico «mostro sacro» della musica jazz. Si tratta di Archie Shepp, che si esibisce con il suo quartetto nell'ambito di «Contatto Jazz», la rassegna dedicata al genere afroamericano in corso a Tarcento. Il concerto avrà inizio alle ore 22 (in caso di maltempo al teatro Margherita, altrimenti in piazza), preceduto alle 18.30 dall'esibizione dei giovani del «Trieste Modern Jazz».

Archie Shepp è una figura fondamentale nella storia del jazz dell'ultimo quarto di secolo. E' stato fra i maggiori esponenti della corrente «free» negli anni Sessanta, influenzando un'intera generazione di musicisti. Un personaggio al tempo stesso osannato e criticato, che ha unito impegno politico e sociale a innovazioni musicali al limite della provocazione.

Ha cinquant'anni, essendo nato a Fort Lauderdale, in Florida, nel maggio 1937. E' nero. Giovanissimo si trasferì a Filadelfia, dove cominciò a suonare clarinetto e sax soprano. Poi passò al sax tenore, lo strumento che non avrebbe più abbandonato, sotto la guida del padre, suonatore di banjo per diletto. Le prime influenze sono quelle di Stan Getz. Ma l'incontro più importante della sua vita personale e artistica, è datato 1957. A New York conosce John Coltrane, nel pieno della sua collaborazione con Miles Davis.

Negli anni successivi, Archie Shepp è insieme al sassofonista Ornette Coleman e al pianista Cecil Taylor una delle voci più innovative della musica afroamericana. Il «free» nasce praticamente con loro. E con la loro voglia di dar voce alla rabbia della popolazione nera, all'impazienza degli studenti che nei campus universitari cominciano a muoversi, alla cultura non ufficiale.

Scrisse Leroi Jones, autore di molte note di copertina dei dischi di Shepp: «Questa nuova musica è indicativa di più radicali cambiamenti nell'atteggiamento sociale ed emotivo verso l'ambiente. La musica negra è sempre stata radicale nei confronti della cultura ufficiale americana. Ma negli ultimi decenni è aumentato il numero di quei negri, jazzisti o altro, che non hanno saputo più ritrovare la filosofia sociale ed emotiva che ha tradizionalmente ispirato la musica afroamericana...».

E lui, Archie Shepp, un giorno ebbe a dire: «Io sono un musicista di jazz nero, un padre di famiglia nero, un americano nero. E la mia musica racconta tutto questo».

Dopo tanti anni, l'esperienza «free» è naturalmente un capitolo che appartiene ormai al passato. Nelle recenti incisioni, ma anche nelle recenti esibizioni dal vivo, Shepp si riallaccia spesso a quella tradizione jazzistica che fino a ieri rinnegava. Come molti musicisti geniali, è capace di alternare esibizioni memorabili ad altre addirittura scadenti. Ma quand'è in vena, i suoi concerti sono lezioni di musica jazz.

Proprio com'è successo qualche anno fa, l'ultima volta che il jazzista americano ha suonato nella nostra regione, a Trieste, in uno stand del comprensorio fieristico che ospitava una Festa dell'Unità.

[Carlo Muscatello]

■

FONG. E' deceduto l'attore del cinema e della televisione americani, Benson Fong. Aveva 70 anni e il decesso, avvenuto al centro medico Cedars-Sinai a Los Angeles.

FELLINI

Invitato d'onore

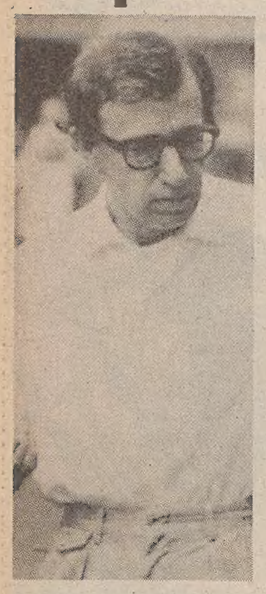
MONTREAL — Federico Fellini sarà tra gli invitati d'onore dell'11.o Festival dei film del mondo che si terrà a Montreal dal 28 agosto al primo settembre prossimo, e nel corso del quale sarà presentato, fuori concorso, il suo ultimo film, «L'intervista».

In concorso, con altri 18 film, sarà invece presentato in rappresentanza dell'Italia «Mosca addio» di Mauro Bolognini. Tra gli altri film che concorreranno all'assegnazione del «Gran premio delle Americhe», l'ultima produzione del francese Eric Rohmer, «L'amie de mon amie» e «Blues Lahopesh Lagadol» di Renen Schorr.

Il festival — che quest'anno offre complessivamente un numero record di 225 lungometraggi e 52 cortometraggi — dedicherà una sezione speciale al cinema giapponese.

HA FINALMENTE DECISO

Laconico l'ultimo Woody Allen: «September» e basta



NEW YORK — Woody Allen ha finalmente deciso. Il suo ultimo e già più che atteso film, completato lo scorso giugno, avrà il laconico titolo di «September». Sarà lanciato a dicembre, e non pochi «osservatori» danno già per certo che una delle interpreti, Elaine Stritch, ne verrà fuori con una «nomination» per gli Oscar del prossimo aprile.

In quest'ultimo lavoro di Allen — un intimo se non proprio drammatico studio della vita di sei personaggi riuniti per poche settimane in una vecchia casa di campagna del Vermont — la sessantunenne e più che ammirata attrice newyorchese da anni sempre più legata a Broadway, assume le vesti della madre di Mia Farrow.

Nello stesso film, va subito detto, Allen ha sostituito la vera madre della Farrow, Maureen O' Sullivan — così come Sam Shepard e Charles Durning — durante le meticolose riprese iniziali dello scorso febbraio.

A cose fatte «September» vede accanto alla Farrow non soltanto la Stritch, ma anche la non meno nota Dianne Wiest — vincitrice quest'anno dell'Oscar per la miglior attrice non protagonista per «Hannah e le sue sorelle» dello stesso Allen —, Sam Waterston, Denholm Elliott e Jack Warden. Ed è la Stritch, a quanto pare, a imporsi dall'inizio alla fine.

Anche James Brooks ha posto fine all'attesa e s'è deciso a scegliere il titolo per il suo ultimo film: «Broadcast News».

Brooks, che prima di affrontare nuovamente il «set» s'era imposto nel 1983 con «Terms of Endearment», cui vennero assegnati ben tre premi Oscar, ha impostato questo suo nuovo lavoro sulle vicende e sui contrasti di un pugno di giornalisti del cosiddetto «Presidential Presso Corp», i rappresentanti dei media accreditati presso la Casa Bianca, e dalla scorsa primavera ha girato senza soste il grosso degli esterni a Washigton, la capitale, facendo quindi la spola con New York per le riprese interne.

La lista degli interpreti di questo film, quanto mai sarcastico, ironico e allo stesso tempo romantico a dire di quanti hanno avuto modo di dare un'occhiata allo script, è capeggiata da William Hurt, Albert Brooks e Holly («Raising Arizona») Hunter.

Secondo fonti attendibili Brooks sta già ultimando la fase di montaggio.

■

COMICO. Dall'1 al 5 settembre il Teatro dell'Archivolto di Genova e il Comune di Portovenere organizzano a Portovenere il primo festival del teatro comico dal titolo «Lasciatemi divertire».

BIOGRAFIA

Tina Turner bestseller

NEW YORK — E' al sesto posto nella classifica dei bestseller pubblicata dal «New York Times» l'autobiografia di Tina Turner.

«I, Tina» così si intitola, è da pochissimi giorni in vendita nelle librerie Usa, ed è stato pubblicato dalla «Avon Book» con una tiratura di 700 mila copie. La stella di colore del rock americano ha detto di essere fuori di sé per la gioia.

«Non avrei mai creduto di poter arrivare a tanto — ha dichiarato alla stampa statunitense — anzi ero molto pessimista. Penso infatti che non sempre possa giovare all'immagine di un personaggio pubblico famoso passare da un genere artistico all'altro». La Turner, che aveva in programma una serie di concerti in Canada, appena appresa la notizia, ha annullato la tournée.

«TAORMINA ARTE»

Eros in Shakespeare

Un subconscio che soltanto Freud avrebbe esplorato

Servizio di
Giorgio Polacco

TAORMINA - In una pausa che ha regalato un po' di respiro ai cronisti, «Taormina Arte» ha proposto di fare il punto sul Convegno internazionale intitolato «L'eros in Shakespeare» e condotto con cura da Alessandro Serpieri (l'autore della traduzione di «Macbeth» per Lavia, di cui parlammo pochi giorni fa) in collaborazione con Keir Elam.

Tema alquanto suggestivo, ed è il quarto convegno internazionale che si svolge qui a Taormina monotematicamente, intorno ai vari aspetti della drammaturgia del Grande Bardo. Pubblico insolitamente folto per una discussione così «specifica» sotto l'incubo del quaranta gradi, e dunque vistosa vittoria di chi sostiene, tra l'indifferenza degli enti pubblici e degli uffici «istituzionali», che queste sono le autentiche premesse, e non già gli spettacoli, ma proprio queste attività «collaterali» a cercare, almeno qualche volta riuscendoci, di portare ordine, merito e logica agli spettacoli veri e propri, sempre più dialoganti con l'ammicchio del pubblico, con le tessere degli abbonamenti, con lo sguardo intenso ma rivolto solamente al «box-office».

Il tema di Eros non può, naturalmente, staccarsi dal suo opposto, cioè il Tanathos, insieme commisti, interdipendenti ma in una visione simbiotica e a un tempo terrifica e definitiva. Tra i numerosi personaggi della filosofia, del teatro, dell'organizzazione, della filologia shakespeariana, a parte il curatore Serpieri, hanno preso la parola Giorgio e Barbara Melchiori (assai applaudito), Franco Marenco, Fernando Ferrara, Giuseppe Galicani, Thomas Matheson, Jacqueline Rose, e soprattutto un audacissimo intervento da segnalare, speriamo presto pubblicato, del nostro maggior anglista, Agostino Lombardo.

Per definire sinteticamente gli studi di questi quattro giorni riportiamo una dichiarazione di Serpieri: «Le strutture patemiche dei drammi e delle commedie di Shakespeare mostrano l'assoluta persistenza di un continuum erotico-affettivo, di un desiderio infinito, che è come l'innervatura di tutta l'opera, la sua forza poetica e, insieme, la sua modernità».

Scegliete voi, Eros volgare, Eros sublimato, complessità scandagliata nei segreti del subconscio che soltanto Freud, avrebbe molti anni dopo esplorato. Si potrebbe parlare, parafrasando un famoso film di Bunuel, di un «oscuro oggetto del desiderio», ponendo l'accento sulla contrapposizione-unione di amore e sesso, di spiritualità angelicante e di libidine.

■

NAPOLEONE. Una rassegna cinematografica dedicata a temi napoleonici o, comunque, ispirati alla vita e alla personalità di Napoleone Bonaparte si svolgerà dal 13 al 18 agosto nell'ambito del Festival internazionale di Marlia (Lucca), che tratta anche delle altre discipline dello spettacolo, quali teatro, musica e balletto. Nella sezione cinematografica, curata da Nedo Ivaldi, verranno presentati quattro film ove è protagonista, o è presente, il grande corso: «Napoleon» (1925-1927) di Abel Gance; «Maria Walewska» (1937) di Clarence Brown; «Sant'Elena, piccola isola» (1943) di Renato Simoni; «Guerra e pace» (1965-1967) di Sergej Bondarciuk.

LA DOMENICA DI CANALE 5

Ecco un po' come sarà la «giostra» di Pippo

ROMA — «Sono stati pesanti questi primi giorni di agosto negli studi Berlusconi della Safa Palatino, ma era necessario mettercela tutta per prepararci alla ripresa ottimale», ha detto Pippo Baudo, raggiunto poche ore prima della sua partenza per le vacanze.

«Mi concederò con Katia una crociera sul Mediterraneo, con sosta a Catania per salutare i miei, e conto di ritornare riposato e agguerrito».

«Sistemata sotto un capannone La giostra »?, gli è stato chiesto con un riferimento preciso al programma domenicale di Canale 5 che comincerà il 27 settembre, e che ogni settimana darà appuntamento ai telespettatori dalle 14 alle 20.30. «E' pronta a partire La giostra — ha risposto immediatamente Baudo — e mi piacerebbe scommettere sul modo in cui funzionerà».

«Ovvero»?

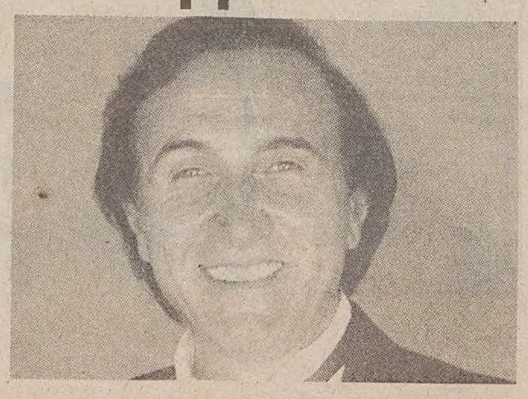
«Divisa in tanti segmenti, corrispondenti ai vari minimezzi di locomozione di una qualsiasi giostra da circo, automobiline, aeroplani, cavallini, La giostra , guidata da Enrica Bonaccorti, appagherà coloro che si divertono con i quiz (Mike Bongiorno), i bambini (Sandra Mondaini alla quale è stato affidato Ok il prezzo è giusto per i piccoli), le persone bisognose di risolvere grane (Catherine Spaak con Forum)».

«E Pippo Baudo cosa farà sulla giostra, o accanto a essa»?

«In uno spazio dal titolo significativo Tu come noi , farò del mio meglio per coinvolgere il pubblico e dargli l'impressione di essere protagonista ma, ancora di più, convincerlo che è uno come noi e che potrebbe, volendo, fare quello che facciamo noi uomini di spettacolo. I telespettatori sono cresciuti più di quanto non si immagini, ed è giusto che la loro partecipazione ai programmi sia totale».

«Altri colpi per il programma di Baudo del venerdì sera, Festival , dopo il contratto a Brigitte Nielsen, ex Mrs. Stallone »?

«La presenza di Julio Iglesias che verrà nel mio studio, facendo un'eccezione, da Los Angeles, per rientrare subito dopo negli Stati Uniti».



PREMIO

Tam tam video

ROMA — Si svolgerà a Santa Teresa di Gallura (Sassari), dal 29 settembre al 4 ottobre prossimi, il premio internazionale di giornalismo televisivo sul terzo mondo «Tam tam video», organizzato dal Centro informazione ed educazione allo sviluppo (I.E.S.), con la collaborazione della Rai-radiotelevisione italiana e il contributo del Ministero per gli affari esteri. Parteciperanno inoltre i documentari realizzati dai principali produttori indipendenti europei.

STALLONE

Dimenticare Brigitte

HOLLYWOOD — Megafesta in un noto ritrovo del Viale del Tramonto di Silvester Stallone: il muscoloso divo del cinema americano, per far dimenticare a se stesso e agli altri la chiacchierata separazione dalla moglie, la top-model Brigitte Nielsen, e per smentire le voci che lo descrivono come un figlio poco affettuoso, ha organizzato, in occasione del compleanno del fratello Frank, un grande «party-sorpresa».

LAURENTIIS

Raffaella si dimette

BEVERLY HILLS — Raffaella De Laurentiis, figlia del produttore cinematografico italiano Dino De Laurentiis, ha dato le dimissioni dalla carica di presidente di produzione degli studios di suo padre a Beverly Hills, in California. Lo ha reso noto un portavoce della società, Stephen Greenwald, precisando che non è stato per il momento nominato alcun successore.

Raffaella De Laurentiis rimarrà nella società fino alla fine dell'anno.

RAIUNO

11.00 Santa Messa. Dalla chiesa di S. Maria Assunta in Medolago. Regia di Ferdinando Batazzi.
11.55 Giorno di festa. Palermo alberghiera: nel nome di Concetta. Di Valerio Ochetto.
12.15 Linea Verde. A cura di Federico Fazzuoli. Regia di Alberto Pinzuti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Fortunatissima. Il gioco del Lotto in diretta con il Tv Radiocorriere.
14.00 Pomeriggio al cinema. «LE NOTTI DI CABIRIA» (1957).
14.55 Grisù il draghetto. Disegni animati.
15.50 Robin Hood. Telefilm. «L'incantesimo», con Michael Praed, Judi Trott, Claire Toeman. Regia di James Allen.
17.00 «Come Alice», di A. Falqui e M. Guardi, con Alice ed Ellen Kessler (5), regia di Antonello Falqui.
18.15 Cominciò da Tiffany, con Rutger Haver, Katerina Jacob.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «INCANTESIMO» (1956). Regia di George Sidney, con Tyrone Power, Kim Novak.
22.30 In diretta dal nuovo teatro «Verdi» di Montecatini Terme «Hit Parade»: i successi della settimana. Di Antonello Caprino. Regia di Francisco Boserman.
23.20 La Domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
23.55 Tg1 Notte.
0.05 Musicanotte. Schumann. A cura di Pino Di Vito, direttore Peter Maag, orchestra sinfonica della Rai di Roma.

RAIDUE

11.00 La mia terra tra i boschi. Telefilm. Un martedì grasso particolare.
11.25 Cartoni animati: un alligatore a New York.
11.55 Matinée. Al cinema di domenica.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Lo sport.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. «Segnali». Con Debbie Allen, Lee Curreri.
14.20 Tg2 Diretta sport. Intervisione. Eurovisione: Budapest (Ungheria). Automobilismo: G.P. Ungheria F1.
16.25 Concerto di Neil Young. Regia di Gian Carlo Nicotra.
17.20 Lo schermo in casa. «IL BOOM» (1963).
18.45 Perry Mason. Telefilm. «Canarino in gabbia». Con Raymond Burr, Barbara Hale e W. Hopper.
19.40 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint. A cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.
20.30 Bella d'estate. Spettacolo di canzoni, bellezza e comicità di Chiosso, D'Ottavi, Fabrizio.
22.00 Shaka Zulu. 7.a puntata. Sceneggiato in 10 puntate. Con Henry Cele, Robert Powell, Dudu Mize, Edward Fox. Regia di William C. Faure.
22.55 Tg2 Stasera.
23.10 Protestantesimo. A cura della federazione delle Chiese evangeliche.
22.35 Dal salone delle feste del Casinò di Sanremo: Jazz oggi, incontro con Tullio De Piscopo. Presenta Franco Cerri.

RAITRE

11.25 Tg3 Diretta sportiva. 1.a parte.
12.30 Da Cocktail italiano: Franco Califano in concerto, presenta Sergio Mancinelli, regia di Carlo De Siena.
12.55 Tg3 Diretta sportiva. 2.a parte.
19.00 Tg3.
19.20 Tg regionale.
19.30 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi.
20.00 «Jeans», speciale rock Italia.
20.30 Soldati. Storia degli uomini in guerra. Di F. Forsyth. «Addestramento».
21.25 Tg3 sera.
21.30 musicatre: dal Festival di Salisburgo 1987.
23.10 Tg3 Notte.
23.15 Tg regionale.
23.25 «Don Giovanni». 2.o atto.

Herbert Karajan (Rete 3, 21.30)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.15, 23.20.

Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Andy Luotto presenta: Sotto il segno del sole, ovvero «Bel paese l'Italia»; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il taccuino di Sotto il segno del sole; 8.40: Radiovillette a schiera con vista sul mare, varietà radiofonico, di M. Rampin e G. Lattuada; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 19.19: Varietà Varietà: estate con Valeria Frabrizi e Riccardo Garrone; 11.52: Onda Verde camionisti; 12: Le piace la radio? Regia di Nico Marino; 13.50:Anteprima sottotiro; 14: Il Romanario, di Sergio Centi; 14.30: L'estate di Carta Bianca Stereo; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno Periodici; 20: L'italiano impara, il nostro vocabolario con una lente di ingrandimento, di Luisca, regia di M. Gagliardo; 20.30: Stagione lirica di Radiouno, «Lodoletta», musica di P. Mascagni, direttore A. Paoletti, orchestra sinfonica e coro Rai di Milano; 22.15: Una sera di luglio, racconto di Armanda Guiducci; 22.35: W. A. Mozart; 23.05: La telfonata di Pietro Cimatti; 23.23: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: L'estate di carta bianca stereo; 16.57, 18.56, 22.57: Onda verde uno sera; 19: Gr1 sera; 19.20-23.59: Raistereouno sera; 20.30, 21.30 : Gr1 in breve; 23.23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.36, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Leggera ma bella, con Vincenzo Cerini; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: O cieli azzurri, i luoghi della lirica visitati da M. Mauceri; 9.35: Il mondo di Milly, di Filippo Crivelli; 11: Gigliola Gigliola, di e con Gigliola Cinquetti; 12-14.08: Mille e una canzone; 12.45: Hit Parade 2; 14: Programmi regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 14.30: Stereosport; 16.30: Bollettino del mare; 20: Il pescatore di perle, proposte confidenziali e senza pregiudizi di Franco Soprano; 21: Piccola storia del cane e del gatto, di Pier Francesco Listri; 21.40: George Brassens, un poeta e le sue canzoni; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Buonanotte Europa, un occhio nella luce: Giuseppe Rotunno; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27: Onda verde due; 16.30, 18.30: Gr2 notizie; 19.30: Gr2 radiosera; 20-23.59: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23: D.j. mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 6.55-8.30-10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Uomini e profeti; 11.50: Speciale classico, scelta critica della produzione discografica 1986-1987 presentata da Danilo Profumo (7); 13.10: Viaggio di ritorno; 14-19: Antologia di Radiotre: un itinerario fra i materiali storici della radio; 20: Un concerto barocco; 21: Mendelshon, le sinfonie e altro, direttore Otmar Maga. Nell'intervallo (ore 21.45 circa): Libri novità; 22.25: Un racconto di Sir Arthur Conan Doyle: «Il commiato di Sherlock Holmes», regia di G. Palermo; 22.35: F. J. Haydn; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, onda verde, musica e notizie; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.03: Lirica e sinfonica; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Programma musicale; 9.15: Santa Messa; 12: Mia cara star (1.a); 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: Mia cara star (2.a); 15: Nazioni vicine (replica).
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Da non trascurare! (Riproposta di temi di attualità di casa nostra); 8.45: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.40: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Tavolozza musicale.

8.30 Ginnastica Ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «Gioco d'azzardo».
9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Telefilm: Mississippi. «Una dose mortale».
11.00 Telefilm: Flo. «Ritorno a casa».
11.30 «SINGAPORE». Con Fred Mc Murray, Ava Gardner. Regia di John Brahm (Usa 1950). Drammatico.
12.55 Musicale: Superclassifica show.
14.00 «OCCHIO ALLA PALLA». Con Jerry Lewis e Dean Martin. Regia di Norman Taurog. (Usa 1953). Comico.
15.45 «MR. BELVEDERE SUONA LA CAMPANA». Con Clifton Webb, Joanne Dru. Regia di Henry Koster. (Usa 1951). Commedia.
17.30 Telefilm: Fifty Fifty. «Doppio rischio».
18.30 Telefilm: Trauma Center. «Senza controllo».
19.30 Telefilm: Love Boat. «L'adozione».
20.30 Sceneggiato: Wallenberg.
22.20 Italia misteriosa. «Il cerchio magico». A cura di Giorgio Medail.
23.20 Telefilm: Gavilan. «Traffico d'armi».
0.20 Telefilm: Sceriffo a New York. «Lotta a oltranza nella giungla di cemento».

8.30 «Bim Bum Bam».
10.00 Telefilm: Riptide. «Vecchi compagni di scuola».
11.00 Sport spettacolo. Conduce Valeria Cavalli.
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Dimensione tempo».
13.00 Grand Prix. Settimanale motoristico
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono: Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
16.00 Telefilm: Dimensione Alfa. «Superfemminismo».
17.00 Telefilm: Manimal. «Il soffio del drago».
18.00 Telefilm: Automan. «Un ologramma innamorato».
19.00 Cartone animato: Littlest (nono episodio).
19.15 Cartone animato: Hazzard. «Una dolce scocciatrice».
19.30 Cartone animato: Droids adventures. «Il rapimento».
20.00 Cartone animato: Snorky.
20.30 «Che piacere averti qui». Varietà condotto da Paolo Villaggio. Regia di Silvio Ferri.
22.50 Telefilm: I predatori dell'idolo d'oro. «Intrigo a Mutuka».
23.50 Telefilm: Samurai.
1.15 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick. «Comici in tribunale».

8.00 «Il mondo di domani». (Rubrica religiosa).
8.30 Telefilm: Gunsmoke. «L'amnistia».
9.15 «LA MANO DELLO STRANIERO». Con Alida Valli, Trevor Howard. Regia di Mario Soldati (Italia 1953). Drammatico.
11.00 «AUGURI E FIGLI MASCHI». Con Delia Scala, Ugo Tognazzi, Aroldo Tieri. Regia di Giorgio Simonelli (Italia 1951). Commedia.
13.00 Ciao Ciao. Programma per i ragazzi.
14.30 Telefilm: I gemelli Edison. «Il dilemma».
15.00 Telefilm: La terra dei giganti. «La stanza della paura».
16.00 Telefilm: Alla ricerca di un sogno. «Gulliver».
16.45 Telefilm: Daniel Boone. «Una corda per Mingo».
17.45 Telefilm: Sembra facile. «A cena con Andrea».
18.15 Telefilm: Devlin and Devlin. «Jennifer».
19.00 Telefilm: College. «Il prezzo della gloria».
19.30 Telefilm: New York New York. «Il signor cuorisolitari».
20.30 Telefilm: Matt Houston. «La vendetta».
21.30 Telefilm: Cover Up. «Niente da perdere».
22.30 Teleromanzo: Peyton Place.
0.30 Telefilm: Mistery Movies/Tenafly. «Taxi, signore?».

PAN TV

8.00 Cartoni animati: Supercar Gattiger.
8.30 Tv movie: Il recupero del relitto.
9.30 Film musicale: «IL MAGO DI OZ» (Usa 1939), con J. Garland, F. Morgan, R. Bolger.
11.00 Redazionali.
12.30 Cartoni animati: Supercar Gattiger.
12.45 Telenovela: Povera Clara.
13.30 Documentario: Nati per vincere. «I Lenuti».
14.30 Film drammatico: «IL PONTE DI WATERLOO» (Usa 1940). Con V. Leigh, R. Taylor, regia M. Leroy.
16.00 Forza ragazzi, tv movie: Sosta in cerca di guai.
17.00 Forza ragazzi, film avv.: «ESPLORATORI DELLA GRANDE TAIGA», con F. Zaborovsky, O. Enzak.
18.30 Cabaret: Divertiamoci insieme.
18.45 Documentario: Diario di soldati. «Il bersaglio più difficile»,
19.10 Telefilm: New Scotland Yard. «Dov'è Harry?».
20.10 Telenovela: Povera Clara.
21.00 Film commedia: «SCUSI SI POTREBBE EVITARE IL SERVIZIO MILITARE?», con R. Cecilia, D. De Santis, G. Dei, regia di L. Petrini.
22.45 Film drammatico: «VECCHIA GUARDIA», con G. Giachetti, F. Brambilla, regia A. Blasetti.
24.00 Redazionale.
0.30 Film notte: «JACK, LO SVENTRATORE».

ANTENNA-TMC

12.30 Sportissimo, lo sport spettacolo.
12.55 Domenica Montecarlo Sport. Motociclismo: Gran premio di Svezia, in diretta da Anderstorp: 500 cc.
13.50 Formula 1: Gran premio d'Ungheria, in diretta da Budapest.
16.30 Motociclismo: Gran premio di Svezia, da Anderstorp, sintesi sidecars.
17.15 Avvenimenti sportivi in differita.
17.50 Calcio: torneo di Amsterdam in diretta, Torino-Dinamo Kiev (oppure Porto).
19.50 Tmc News, telegiornale.
20.10 Tmc Sport, attualità sportiva.
20.30 Calcio: torneo di Rotterdam, Roma-Atletico (Brasile) oppure Standard Liegi.
22.20 Tennis: Torneo di Kitzbuehel, in differita.

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.05 Film: «SIGNORINE NON GUARDATE».
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: La ragazza che lavora.
21.20 Telefilm: Investigatori.
22.10 Telefilm: La barriera.
22.35 Tvm Notizie.
22.55 Film: «VITA LUNGA UN GIORNO».

TELEFRIULI

12.00 The bord ones.
13.00 Big Food, ragazzo selvaggio.
13.30 Marta, telenovela.
15.30 Music box.
17.45 Cari amici vicini e lontani.
19.30 Bella Italia.
20.00 Ciao Tv.
20.30 Brothers and sisters, telefilm.
21.00 Telefriuli sport.
21.30 Africa '80.
22.30 «SUSANNA», film.

TRIVENETA

8.00 Eroe 4 soldi.
8.30 L'evo di Eva.
9.30 Viviana.
11.00 L'evo di Eva.
12.00 Meraviglie mondo magia.
13.00 Cartoni animati.
13.30 Telefilm.
14.00 Film.
16.30 I detectives.
17.00 Spectreman.
18.00 Meraviglie mondo magia.
19.00 L'evo di Eva.
20.00 Film.
22.00 Rassegna tappeti. Seven carpet new.
1.00 Programmi non stop.

TELEFRIULI

13.10 Doctor, teleromanzo.
14.00 Film.
15.00 Amanda, telefilm.
15.30 «ALI PER VOLARE», film.
17.00 Doctors, teleromanzo.
18.00 Ruote in pista.
18.30 Condor, telefilm.
20.00 Amanda, telefilm.
20.30 «UNA RAGAZZA ALLA PARI», film.
22.00 Telefilm.
23.00 Uno scomodo negro, telefilm.
0.30 Telefilm.

TELEBARBARA

8.30 Capriccio e passione, telenovela.
9.30 Padre e figlio, telefilm.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 Parliamo di gioielli. Gestione asta antiquariato.
16.30 Barbara allo specchio.
17.00 Parliamo di tappeti.
20.00 Film.

TELEPADOVA

10.00 Alla ricerca di un sogno, telefilm.
11.00 Redazionali pubblicitari.
12.00 Commercio e turismo.
12.30 Maria Pia, redazionale.
13.30 Ronefor-terapia.
14.00 «SCANDALI AL MARE», film.
15.30 California fever, telefilm.
16.30 Devilman, cartone animato.
17.00 Judo boy, cartone animato.
17.30 Io sono Teppei, cartone animato.
18.00 Phantaman, cartone animato.
18.30 Starzinger, cartone animato.
19.00 Sanford and Son, telefilm.
19.30 Laredo, telefilm.
20.30 «SOTTO IL SOLE ROVENTE», film.
22.20 In primo piano.
23.00 Spy force, telefilm.
24.00 «GIOCHI DI GUERRA», film.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per ragazzi. Un cartone tira l'altro.
18.00 Vite rubate, telenovela.
19.00 Speciale sotto le stelle, varietà.
19.45 Veronica, telenovela.
20.30 «UN FANTASTICO GIOCO», film commedia. Con Lucyna Winnicka, Gustaw Holouberk, regia Jerzy Kawalerowicz.
22.00 Automobilismo. Budapest: Gran premio di Ungheria di Formula 1.
23.30 Il Louvre, documentario.

Kim Novak (Raiuno, 20.30)

OGGI SUL VIDEO

Don Giovanni è giovane: ha 200 anni

«Musicatre» continua nelle sue proposte: stasera alle 21.30 e alle 23.25 trasmette, rispettivamente, il primo e il secondo atto di «Don Giovanni» di W.A. Mozart, andato in scena il 28 luglio scorso al Festival di Salisburgo con autentiche ovazioni da parte del pubblico.
Sul podio Herbert Von Karajan. Nel «cast», assai prestigioso, un solo cantante italiano nel ruolo di Leporello: Ferruccio Furlanetto. Tra gli altri interpreti: Samuel Ramey, Anna Tomowasintow, Goesta Winbergh, Julia Varady. Orchestra della Filarmonica di Vienna.
Non ci sarebbe potuto essere un modo migliore, scrissero dopo «la prima» di Salisburgo, i critici musicali, per ricordare i duecento anni del «Don Giovanni» mozartiano, né ci sarebbe potuta essere un'alternativa per inaugurare più felicemente il festival salisburghese.
All'altezza della direzione di Von Karajan, la regia del tedesco Mikael Hampe, le scene e i costumi dell'italiano Mauro Pagano.
Il 1987 è l'anno del «Don Giovanni» di Mozart che, per la precisione, compirà i duecento anni dalla celeberrima «prima» di Praga il 28 ottobre prossimo.
Il criterio di inaugurare il Festival di Salisburgo, dunque, con l'opera più importante e amata di Mozart, la più significativa per la capacità di fondere una ricerca vocale con una solidalità strutturale, è così facilmente spiegabile.
Pertinente l'iniziativa di Raitre visto che del «Don Giovanni di Karajan» si continua a parlare.

Raiuno, 20.30
Incantesimo

Uno stanco Tyrone Power, non più in quei panni avventurosi e atletici che ne avevano fatto l'idolo di Hollywood, è il protagonista del film «Incantesimo», in onda questa sera alle 20.30 su Raiuno e dedicato alla biografia, opportunamente melodrammatica, del pianista Eddie Duchin.
Interpretato da Power a due anni dalla morte (si spense nel '58) «The Eddy Duchin Story» racconta ascesa, caduta e redenzione del promettente virtuoso della tastiera Eddy che arriva a New York dalla provincia, sicuro della sua arte e dell'amore della bellissima Marjorie (Kim Novak) che lo aiuterà ad essere assunto alla Central Park Orchestra.
Dopo la consacrazione del suo nome in bella mostra sulle locandine dei concerti, l'uomo si sente finalmente felice, ma la tragedia della vita è in agguato anche per lui: Marjorie muore dando alla luce un figlio che Eddy rifiuterà di vedere ritenendolo in qualche modo responsabile della scomparsa della sua adorata compagna.
Gli anni passano, Eddie Cochin, pur arrivato alla celebrità, si sente disperatamente solo, e quanto i medici lo informano che è a sua volta gravemente malato, decide di riconciliarsi con il figlio.
Classico melodramma nelle «corde» di un regista come George Sidney, il film apparirà probabilmente datato per il pubblico di oggi, ma fotografa un momento storico di Hollywood e si illumina, nella prima parte, per la presenza di un'affascinante Kim Novak.

Raiuno, 11.55
Giorno di festa

«Nel nome di Concetta» è il titolo di un servizio, realizzato dal Valerio Ochetto nel quartiere dell'Albergheria a Palermo che andrà in onda oggi alle ore 11.55 su Raiuno per la rubrica «Giorno di festa» curata da Carlo De Biase e Gianfranco Manganella.
Nel nome di Maria Concetta Mazzola (la piccola di 4 anni uccisa quattro mesi fa dai suoi genitori) i bambini del quartiere si sono mobilitati per dire «no» alla violenza, della quale sono spesso vittime anche loro. Così, per tre giorni, le vie e le piazze dell'Albergheria sono state invase dai bambini i quali hanno dato vita ad animazioni, giochi e murales.
All'iniziativa, che è stata portata avanti dal Centro San Saverio, ha preso parte, tra gli altri, anche il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando.

Italia 1, 14.00
Dee Jay

Incontro di «Regine del rock» nel secondo «Week End» d'agosto di «Dee Jay», che dà appuntamento oggi alle 14 su Italia 1. Prima, tra le «regine» Madonna, che continua a imperversare nelle hit parade con il suo ultimo successo «Who's That Girl?», tratto dalla colonna sonora del film omonimo.
Ci sono poi: Whitney Houston (nipotina di Dionne Warwick) con «I Wanna Dance»; Suzanne Vega, cantautrice americana avviata a rinverdire, parrebbe, i fasti di Joan Baez; Basia, inglese di orgine polacca con «Run for Lover».
Le altre tre «regine» sono le componenti del gruppo Bananarama che si rifanno vive con un motivo dal titolo «Robert De Niro's Waiting».
Chiuderà in bellezza la puntata Lionel Richie, che interviene con due suoi «classici»: «All Night Long» e «Dancing on the Ceiling».

Canale 5, 20.30
Wallenberg

E' in arrivo su Canale 5 una nuova miniserie, «Wallenberg» che, tratta dal romanzo omonimo edito in Italia da Sperling e Kupfer, continua la tradizione di «Shogun», «Venti di guerra» (che ha registrato in Italia gli stessi consensi di quelli americani), «Una donna chiamata Golda», «La storia di Jesse Owens», «Space».
Chi è Wallenberg? Un uomo che solo e con grande coraggio mosso da fini umanitari salva centinaia di vite a Budapest nel 1944. Un esempio, secondo Richard Frank della Paramount television che ha prodotto la miniserie, di ciò che «un uomo può fare per i suoi simili».
Articolato in due parti, lo sceneggiato andrà in onda oggi alle 20.30 e domani 10 agosto alla stessa ora. Gli interpreti principali sono Richard Chamberlain, Alice Krige, Bibi Andersson.
Come si è detto, si è alla fine della seconda guerra mondiale in un'Ungheria lacerata alle persecuzioni naziste contro gi ebrei. L'uomo che persegue scopi umanitari è nato in Svezia in una famiglia ricca ed è di fede luterana. Lascia tutto alle spalle, famiglia e paese d'origine in pace, per gettarsi in un paese dell'Europa sconvolto da orrori.
Storicamente è accertato che egli è riuscito a salvare 100 mila vite, ovvero una congrua parte della comunità ebraica ungherese.
La vicenda comincia con la decisione di Wallenberg di raggiungere l'Ungheria nel luglio del '44, e si conclude con il suo arresto da parte dei russi nel gennaio del '45.

Canale 5, 22.30
Italia misteriosa

Nei sotterranei di un castello romano una giovane donna viene iniziata alla magia: diverrà strega a tutti gli effetti dopo una cerimonia complessa ed allucinante; in un tempio misterico, avvolto nelle nebbie milanesi, un sacerdote pronuncia remote preghiere ebraiche; a Roma un mago libera un vittima dalla cosiddetta fattura a morte. Le tenebre della ragione genera mostri.
Il servizio di Gabriella Simoni, il cerchio magico, mostra il quadro sconcertante di un'Italia sotterranea dedita ai più svariati culti esoterici. Dalle fatture popolari (quelle preparate con bambole e spilloni) alle forme più raffinate di maledizione... su commissione.

«Italia Misteriosa» il programma a cura di Giorgio Medail, (Canale 5, oggi ore 22.30), ha raccolto straordinarie testimonianze di adepti e riti misterici. Dall'antica scienza occulta, appannaggio della casta sacerdotale egizia ai giorni nostri, il cammino dell'arte magica — arte lunare, violentemente avversata dalla solarità della religione cristiana (sino alla caccia alle streghe) — non è stato affatto lineare e sino a non molti decenni fa, maghi e fattucchiere sembravano definitivamente relegati negli incubi del passato. Ma oggi, all'alba del terzo millennio, siamo di fronte ad un autentico, inquietante rinascimento.

■ **FINANZIAMENTO.** La «Royal Shakespeare Company», la celebre compagnia teatrale inglese specializzata nell'allestimento dei lavori del drammaturgo di cui porta il nome, ha annunciato di avere ottenuto un finanziamento privato che, almeno temporaneamente, risolverà i suoi gravissimi problemi finanziari.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Oggi alle **18** quarta di «Clivia» di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Martedì quinta, giovedì sesta, venerdì ultima. Biglietteria del teatro.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 3.a rassegna film-opera. Ore **21.15** a gentile richiesta di G. Bizet «Carmen» regia di F. Rosi con Julia Migenes-Johnson, Placido Domingo, Ruggero Raimondi. Versione originale con sottotitoli in italiano.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Marina, una bestia in calore». L'hard-animals che ha sconvolto le platee di tutto il mondo. Palma d'oro al XVII festival di Hong Kong. Un film animalesco, sconvolgente, osceno, selvaggio. Solo per adulti.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17 ult. **22.15:** William Hurt che tutti ricordano nel film «Figli di un dio minore» è l'interprete con Sigourney Weaver di un grande film diretto da Peter Yates «Uno scomodo testimone».
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.
MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Stati di allucinazione» il capolavoro del terrore di Ken Russel con William Hurt (Oscar 1986).
NAZIONALE 1. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Rassegna del terrore: «Maniac» con Joe Spinnell. La più terrificante macelleria della bottega dell'orrore. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16, 18.40, 21.30: «Amadeus» ritorna il capolavoro di Milos Forman in una nuova smagliante edizione.
NAZIONALE 3. 17 ult. **22.15:** «Telefono rosso» con l'on. Ilona Staller (Cicciolina) V.m. 18. 2.o mese, ultimo giorno.
CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22: uno dei più affascinanti racconti di fantascienza «Rotta verso la Terra» (basato su «Star Trek»). Technicolor.
VITTORIO VENETO. Ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Desiderando Danielle». 'Co mi vedo questo porno, sia de note che de giorno, se me riza 'sai la pele, 'co mi penso a 'ste puteie. Viet. sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Top Gun» di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis, Val Kilmer, Tom Skerritt. Avventura, ardimento, acrobazia e grande spettacolo: storie dei piloti e degli aerei più veloci del mondo. Da oggi a martedì.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21.15: «Over the top» l'ultimo grande film di Sylvester Stallone che vi avvincerà e vi commuoverà.

CASTELLO DI SAN GIUSTO
CARMEN
regia
FRANCESCO ROSI

Da oggi a martedì
ARENA ARISTON
Tom Cruise-Kelly McGillis
TOP GUN
di Tony Scott
Premio Oscar '87
per la migliore canzone

CINEMA E TV

Film in cantiere per Reteitalia

ROMA — Dopo tanti annunci di carattere futuribile, legati alla difficoltà di tradurre immediatamente in pratica le volontà dei partecipanti, il consorzio europeo per la televisione commerciale che, in Italia, fa capo a Reteitalia (società consociata del gruppo Fininvest) muove i primi passi effettivi nell'arena mondiale.
Per la prossima stagione annuncia quattro programmi a grande respiro e, operando come semplice Reteitalia, avvia un ancor più nutrito listino collaborando con l'emittenza privata americana ed europea.
Molto già si sa del primo titolo in programma, «Gli indifferenti» dal romanzo di Alberto Moravia attualmente in avanzata fase di realizzazione per la regia di Mauro Bolognini e l'interpretazione di Liv Ullman.
Più inedito è «Ultimo valzer a Vienna», le cui riprese partiranno ad agosto che vedrà Marcello Mastroianni incerto cronista alle prese con intricate storie di spie nell'ambito di una mini-serie scritto da Ennio De Concini e prodotta con l'apporto della tedesca Beta Film.
Si avvia al varo anche la nuova fatica di Stephen Frears («Mia bella lavanderia», «Prick up your ears»), intitolata «Scandal» e centrata sulle disinvolte vicende amorose dei politici inglesi negli anni Cinquanta.
Il «cast» annuncia Bob Hoskins e John Hurt per una vicenda che si ispira al celebre «Caso Profumo».
A fine agosto partirà infine la «Romana» di Giuseppe Patroni Griffi.
Sul fronte degli accordi bilaterali tra Reteitalia e altri gruppi stranieri il posto d'onore spetta ai quattro «pezzi» co-prodotti con Harmony Premiere e America Five.
Da questo accordo nasceranno «L'uomo che viveva al Ritz» (pronto a fine anno) centrato sugli intrighi che si svolsero nel celebre albergo parigino durante l'occupazione nazista nonché una biografia di Avery Brundage, inventore della moderna olimpiade.
Più tardi (ma la notizia fa già scalpore) toccherà a «Il boss è solo» (ovvero la storia di Tommaso Buscetta) e soprattutto a «Gioco senza fine» applaudito best-seller dovuto alla penna di Bryan Forbes che, come lui stesso ha annunciato al Mystfest di Cattolica porterà la sua firma anche come regista.
Sul fronte del seriale trovano conferma il «Big man» con Bud Spencer e l'«Ovidio» con Maurizio Costanzo.
Tutto nuovo è invece il progetto di «Fratelli», racconto in quattro ore che Alberto Lattuada dirigerà da una sceneggiatura dell'infaticabile De Concini.
Toccherà poi a «Mamma Lucia» con Sophia Loren nella parte di un'orgogliosa emigrata italiana in America così come la racconta Mario Puzo.

■ **DESIDERI.** Grande attesa a Lipari per il «clou» della seconda edizione del Festival delle isole Eolie, organizzato dall'associazione Amici dell'arcipelago, in programma per lunedì prossimo nel magico scenario della «Montagna bianca» di Pomice con «La notte dei desideri». Alla serata parteciperanno la cantante-attrice Sydne Rome e l'orchestra «Big Band» della Rai.

RISTORANTI E RITROVI

Akropolis
Dolmades, Zazziki, Insalata greca. 10.000. Toti 21. Lunedì aperto.

Muggia, via d'Annunzio 52
Tel. 275490. Grigliate, pesce, paella.

Gnoccoteca
Tel. 54397.

Hostaria Al Britannia
La nostra veranda all'aperto vi attende per pranzi e cene dopo teatro. Aperto tutto agosto. Servola centro. Tel. 830708.

Sulla spiaggia dell'Hotel Riviera
Piano bar dalle 22 con le voci e le chitarre di Toni Damiani, Roberto Cerne e Fabio Vattovani, Grignano, Strada Costiera 224396. Ascensore.

IPPODROMO di MONTEBELLO

SEI
TRIS MONTEBELLO
Inoltre tra gli ospiti
ULF NORDIN
OGGI CORSE inizio ore 20.45

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 950, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica 3 ore settimanali a Monfalcone 0481/480945. 59588

CERCASI collaboratrice domestica stabile con dormire esperta referenziata. Telefonare 68785 orario negozio. 59272

CERCASI domestica referenziata 4 ore mattina 3 giorni settimanali. Telefonare 412437. 59472

MONFALCONE famiglia con due bambini cerca collaboratrice familiare capace, volonterosa, indispensabile patente. 0481/45618. 358

VENDESI negozio con attività ben avviata zona centro autoriscaldato mq 100 tab. X e XIV Monfalcone. Rivolgersi 0432/754256. 050203

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE offresi a magazzini o qualsiasi lavoro anche stagionale. Tel. 273208. 173

GIOVANE ragioniere esperto offresi ad azienda giovane per crescita professionale. Tel. 62847 dopo le 15. 3

IMPIEGATA 21enne pratica contabilità computerizzata con esperienza cerca lavoro per scopo miglioramento telefonare ore pasti al 280186. 59601

IMPIEGATA conoscenza sloveno-croato esperienza decennale offresi. Tel. 746260. 59529

PENSIONATO giovanile offresi ortolano o giardiniere tuttofare. Tel. 829916. 59573

RAGIONIERA, analista-programmatore, pratica contabilità computerizzata cerca lavoro, scopo miglioramento. Tel. 823919. 59491

SIGNORA 38enne offresi assistenza anziani anche ore notturne ottime referenze massima serietà. Tel. 748167.

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTE/I banconieri militesenti di età tra i 18 e i 20 anni. Presentarsi con una fototessera al «Gran Bar Italia» piazza Goldoni 6. Dalle 18.30 alle 19. 4573

AUTOTRENISTA patente E assumesi prontamente. Scrivere a Cassetta n. 37/Z Publied 34100 Trieste. 4547

CAMERIERA/E per un mese cerca ristorante tel. 300686. 59600

CASA amica arredamenti seleziona giovane dinamico e volonteroso pratico progettazione e vendita mobili. Presentarsi lunedì 10 agosto, mattinata, in Strada di Fiume 34/D 050206

CASA amica arredamenti seleziona giovane dinamico e volonteroso pratico consegna e montaggio mobili. Presentarsi lunedì 10 agosto, mattinata in strada di Fiume 34/D. 050206

CERCASI ambosessi 17-23 anni per facile lavoro presentarsi via Pallini 1 ore 8.30-9.30. 59561

CERCASI apprendista e commesso esperto autoaccessori ricambi e montaggi autoradio conoscenza lingue slave 722489 ore pasti. 4566

CERCASI mezza lavorante capace parrucchiera. Telefonare al 65070 ore pasti. 59473

CERCASI operaio panettiere capace anche con esperienza pasticceria. Presentarsi panificio Weffort via delle Docce 16 59471

CERCASI uomo pulizie vetri esperto con patente. Telefonare 306259 ore ufficio ore 15-18 4575

CERCO piastrellista. Tel. 831153 dopo ore 20. 59570

COMPAGNIA armatoriale cerca capitano età 27/35 anni per lavoro commerciale tecnico d'ufficio coordinamento ecc. Pregasi curriculum dettagliato. Cassetta n. 42/Z Publied 34100 Trieste. 4606

IMPORT-EXPORT prodotti meccanici cerca perito industriale o laureato necessaria conoscenza inglese età 25/30 anni settore tecnico-commerciale. Scrivere curriculum a Cassetta nr. 41/Z Publied 34100 Trieste. 4601

ISTITUZIONE privata cerca part time per contabilità, iva, bilanci, con facilità contatto pubblico. Inviare curriculum a cassetta nr. 44/Z Publied 34100 Trieste. 4616

LA T.M.A. organizza seminari professionali per aspiranti indossatrici/ori fotomodelle/i. Immediato inserimento cast agenzia per informazioni scrivere a T.M.A. casella postale 33010 Feletto Umberto. 73

MILITEASSOLTO di estrazione amministrativa con padronanza gestione contabile computerizzata e conoscenza integrale ramo spedizioni internazionali massimo ventinovenne dinamico cercasi. Scrivere dettagliando con curriculum a Cassetta n. 40/Z Publied 34100 Trieste. 4579

SOCIETA' cerca urgentemente per proprie sedi a Trieste e Gorizia giovani volonterosi per lavoro estivo. Eventuale assunzione definitiva per chi interessato e capace. Telefonare lunedì ore ufficio allo 040/62016. 4584

SOCIETA' commerciale, cerca per propria agenzia di Trieste, giovani capaci cui affidare l'incarico di agenti di commercio per vendita spazi pubblicitari su importanti quotidiani e riviste di categoria. Inquadramento Enasarco - anticipo provvigioni. Scrivere indicando referenze a cassetta n. 33-Z Publied - 34100 Trieste. 050201

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 755192-947238 via Rigutti 13/1. 4609

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 4574

A.A.A. PITTORE artigiano offresi. Prezzi modici. Telefonare 300071. 59594

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 4574

GEOMETRA esegue disegni preventivi. Telefonare a 571125 punto ceramico. 59574

MURATORE restauro appartamenti chiavi in mano facciate tetti e poggioli. Armatura propria. Tel. 726848-724322. 59590

MURATORI pittori eseguono restauri tetti facciate poggioli posa piastrelle, armatura propria. Tel. 723053. 4618

RIPARAZIONI idrauliche, frigoriferi, lavatrici, avvolgibili, vetri, wc, pitturazioni, telefonare 422822. 59562

E0638

DITECI DOVE ANDRETE DURANTE L'ESTATE...

...per le vostre vacanze e «Il Piccolo» cercherà di frequentare gli stessi vostri luoghi.
Non potrà riuscire in questa impresa sempre e dovunque: ma moltissime volte e in tantissimi luoghi sì! Una vacanza con «Il Piccolo» a portata di edicola, si sa, è un'altra cosa.
Compilate perciò la scheda che abbiamo predisposto e fatela pervenire al più presto (a mano o per posta) alla nostra sede di via Guido Reni a Trieste.

...E VI SEGUIREMO «A EDICOLA»!

Sì, sarò in vacanza dal ..... **al** .....

nel comune di ..... **(Provincia di** .....**)**

Avrei piacere di trovare «Il Piccolo», in questo periodo, nell'edicola ubicata

in .....

(indicare, se conosciuta, la via o la piazza dell'edicola più vicina)

8 Istruzione

IMPARTISCO lezioni matematica tedesco tel. 823312. 59494

LATINO tedesco italiano impartisce lezioni insegnante esperta prezzi modici telefonare 757398 dopo le 17. 59295

LATINO-ITALIANO impartisce professoressa di ruolo pratica riparazioni. Telefonare 947566

LAUREATA scuola interpreti madrelingua inglese impartisce lezioni ed esegue traduzioni di inglese e spagnolo. Tel. 827107. 59546

9 Vendite d'occasione

AUTORADIO nuova Inno-Hit plancia estraibile lire 120.000 vendesi telefonare 391143.

VENDESI torrefattrice Vittoria da kg 20 a prezzo interessante. Tel. 0432/660626. 59479

11 Mobili e pianoforti

CAUSA trasferimento vendo mobili. Telefonare 750553 pomeriggio. 59480

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino al 15 agosto birra Karsbrau 1/5 675 lattina 775 vino Magnum Morassutti 2.700 Oransoda Lemonsoda 650 Crodino 500 Carpené Prosecco 5.500 Artic 6.700 Ricard 6.900. In via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2 e a casa vostra telefonando 569602-418762-728215. 4502

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. TRIESTE Automobili concessionaria Fiat. Usato selezionato con garanzia «Sus»: 126 '83, '85, Panda 30 '80, 45 Super '85, 127 Special '81, Uno 45 Super '85, 45 SL Fire '85, Ritmo 60 '81, '83, 65 CL '80, 75 Super '81, 131 Super '78, 131 Racing, Regata Diesel Super '85, A 112 '79, Mini 90 '80, Citroen Meahari '79, Renault 5 TL '77, Golf 1100 LX '83, Opel Ascona 1600 '83. Vetture sotto al milione e mezzo (importo completamente reteizzabile): 126 '73, A 112 E '72, '75, 127 '71, '75, '77, Dyane '76, Renault 5 '76, R 4 '76. Permute usato per usato, rateazioni. Via di Roiano 6, telefono 413337.

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 4519

A.A. AUTOSALONE Emauto v. F. Severo 65, tel. 54089, vende Mercedes, Fiat, nuove, vasto assortimento usato, pagamento 60 mesi; Fiat 127 Sport '81, Ritmo 85 S '82, 131 1.6 Super '81, Delta 1600 GT '83, Golf GTI '82, Golf 1100 GL '80, Renault 5 Alpine turbo '83, R5 GTL '81, Giulietta 1.6 '83, 1.8 '80, Alfasud '82, Ibiza 1200 GL '85, Autobianchi Y 10 '87, Mercedes 190 E, Prisma IE '86. 4408

A.A. GARAGE Ferrari Coroneo 17, occasioni garantite, Mercedes 190 E, 280 SE, 450 SLC, 350 SL, 250 D '85, Maserati Biturbo, Porsche Turbo '85, 2700 coupé, 2400 Targa, Jaguar 4.2, Range Rover '81, Golden Eagle 4.2, 745 Turbo '82, 320 i '85, 318 '86, Gommone Laros Mercury 15 cv. Occasioni permute 1

ALFA Romeo 33 Quadrifoglio oro anno '85 proprietario unico pochi chilometri vende Love Car Snc concessionaria Volvo, strada della Rosandra 50, tel. 830308. 4582

ALFASUD vendesi 5 porte 1983 40.000 km ottime condizioni gommata sempre garage. Tel 912656 ore serali. 14

ANTICIPO ZERO: AMPIA SCELTA USATO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Mini Metro Surf '83, Alfasud TI '81 1300, Range Rover '81, Bmw 320 i '83, Delta 1500 '85, R5 Supercinque '85, Golf Cabrio 1500 '83, Fiat pullmino 900 7 posti '83, Duetto Spyder '81, 128 CL '84, Golf GL 1100 '81-'82, Porsche 924 5m '80, R5 GTL 5p '81, A 112 Elite '81, Golf GTI 1800 '86 nuovo mod. MY CAR v. F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO

BARCOLAUTO vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Mercedes 240 diesel '81 tetto apribile, Bmw 735 '80 aria cond., Gamma I.E. '81 aria cond., Y 10 Turbo '86, Beta Coupé '78, Beta 1600 '79, Uno Turbo '86, Panda 45 '80, 127 '79, Ritmo 65 '80, 126 '79, Alfetta GTV '79, GT 1750 '69, Mini Clubman '80, Golf GL '78. Moto: Kawasaki 400 '83, Honda 500 '79. Via del Cerreto 4/A, tel. 422911. 4576

BMW 320 M60 bianca inincidentata unico proprietario carrozzeria e interni perfetti tel. 274273. 59553

BMW 524 Turbo diesel L '85 5 marce proprietario unico vende Love Car Snc concessionaria Volvo, strada della Rosandra 50, tel. 830308. 4582

BMW 635 CSI anno '78 condizioni eccezionali full optional vende Love Car Snc concessionaria Volvo strada della Rosandra 50, tel. 830308. 4582

DUNA 60, quattro mesi vita, vende dipendente Fiat, anche ratealmente ed eventuale permuta. Telefono 413337, lunedì ore ufficio. 4594

CFV L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

SELEZIONA

LAUREATI IN GIURISPRUDENZA O ECONOMIA E COMMERCIO

da assumere con contratto di formazione e lavoro della durata di anni due. Particolari requisiti:
— età non superiore ad anni 28;
— punteggio di laurea non inferiore a 92/110.

DIPLOMATI (maturità classica o scientifica)

da assumere con contratto di formazione e lavoro della durata di anni due. Particolari requisiti:
— età non superiore ad anni 24; — punteggio di diploma non inferiore a 42/60.

Gli interessati dovranno presentare domanda esclusivamente compilando l'apposito modulo che potrà essere richiesto o ritirato presso l'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, via A. Forti n. 3/A 37121 VERONA, ed inoltrarlo mediante plico raccomandato entro e non oltre il 31-8-1987 (farà fede al riguardo la data del timbro postale) al su menzionato indirizzo. L'avviso è rivolto ai candidati di ambo i sessi.

ESSELLE Auto Lancia-Autobianchi vende Delta 1300 LX, Flavia Coupè amatore, Panda 45 1981, Ritmo 75 81 perfettissimo, Uno 45 ES 1983, Mini 3 1984, 500 L 71, 127 1050 1981 visitateci, tel. 566180 F. Severo 126. 4600

FORD Escort 1300, 1982 rossa, L. 4.500.000 uniproprietario vende. Tel. 412663. 14

FORD Escort Cabrio 1.6 i 1984, nera, ottimo stato, privato vende 11.500.000 trattabili. Telefono 418269 ore ufficio. 4557

FUORISTRADA Suzuki S 410 telato perfetto vendesi. Tel. 941054. 59595

GARAGE Lux Snc via Ginnastica 60/C: Mercedes 190 E '87, '84, Volvo Familiare '80, Bmw 316, Fiat Cabrio '83, Fiat Uno, 126, con garanzia in officina propria. Tel. 040-730677. 4607

GOLF 1100, dicembre 1975 revisionata gomme nuove, vendo 1.400.000. Tel. 748857. 59521

MERCEDES 240 D 82 aria condizionata, Golf 1300 GLS '81 vendo. Permute rateazioni. Via S. Nicolò 3 officina, telefono 64593. 14

MERCEDES Benz 190 E accessoriata nuova vende pronta consegna concessionaria Mercedes-Benz Nascimben, via Nereo Martinelli (Noghere) tel. 232277. Consegna breve termine 190 E, 190 D, 200 E nuove. Occasioni fidate garantite: Y10 turbo '85, Giulietta 1600 '83, Prisma 1600 '83. 190 E usati '83, '84, '85 con garanzia Mercedes 1 anno, in consegna entro settembre. 050205

MORRIS Cooper S 1275 originale inglese amatore telefonare feriali 771647. 59563

OCCASIONI MY CAR, SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI, PERMUTE E GARANZIA: A 112 Junior '84, Giulietta 1600 '83, Alfa 33 Q. oro '84, Panda 4x4 '85, Delta 1300 LX '83, Mercedes nuovo mod. 200 D '85, Porsche 911 S targa '73, R5 GTL 3p '81, Golf GTI 1600 '81, R5 Alpine Turbo '84, Ritmo Cabrio Palinuro '84, Golf GTI 1800 '84-'85 nuovo mod., Fiat 126 '76. MY CAR v. F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 4

OCCASIONISSIMA a prezzo di regalo Golf cabriolet 1600 16.000 km anno '85 L. 11.000.000. Tel. 744622-229162 59544

PANDA 45 super accessoriata 48.000 km perfetta fine 82 4.400.000. Tel. 824254. T.A. 287

PORSCHE 924 '83 metallizzato tetto apribile km 45.000 unico proprietario vende concessionaria Mercedes-benz Nascimben, via Nereo Martinelli (Noghere) tel. 232277. 050205

PRIVATO uniproprietario vende Superbravo anno 86 perfetto sempre in garage telefonare ore pasti 947748. 59558

PRIVATO vende Fiat Ritmo 60 CL buone condizioni. Tel. 813854 ore pasti e serali. 59539

SUZUKI 410, Pajero turbodiesel, Range Rover, Golf GTI Prisma 1600, Y 10 LX, 131 Racing, Ritmo targa oro, Fiat 500 eccezionale, 112 Elegant, Taunus 1600, Maggiolino 1200, Panda 30, Honda 200 enduro, Concinnitas Negrelli 8 307710. 4610

UNO Fiat Diesel Super luglio 1985. 0481/84480-31563. 205

VENDESI A 112 LX 35.000 km fine '83 perfetta. Valutazione Quattroruote. Ore serali 220526. 59490

VENDO Fiat 500 telefonare ore pasti tel. 415023. 59552

15 Roulotte nautica, sport

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni concessionario esclusivo motoscafi Tullio Abbate, Lord, Gobbi, Posillipo, Mochi Craft; gommoni Novamarine 2 Floating, Nuova Bat; motori marini Johnson, British Seagull e vasto assortimento tavole a vela. Via Machiavelli 28. 11

CAMPER Arca 350 pronto partire vendo 12.300.000. Ore pasti 226305 lunedì-mercoledì. 59577

CUCCIOLI pastori tedeschi, barboncini nani bianchi e neri, segugi tedeschi, pensione cani e gatti. Tel. 040/829128. 59466

IMBARCAZIONE a vela Tucano m 5,60, 4 posti letto, con motore fuoribordo 6 hp privato vende. Rivolgersi Ulisse Ostuni Grignano tel. 224417. 11

JOHNSON e Tomos, diversi usati e nuovi. Centro motonautico, Gorizia 0481/84480. 205

MOTOSCAFI da m 4 a m 4,50 con motori fuoribordo privati vendono. Visibili presso Ulisse Ostuni. Grignano tel. 224417. 11

NOLEGGIO camper 5 posti da ferragosto in poi. Tel. 414166. 59525

PILOTINE nuove ultime giacenze metri 5,90 7.950.000. 0481/84480. 205

ZODIAC e Callegari, diversi nuovi e usati. Centro motonautico, Gorizia 0481/84480. 205

17 Stanze e pensioni Offerte

LA casa Poli funzionale per anziani «Bianco», viale XX Settembre 43, Trieste, dispone di un posto per una persona parzialmente autosufficiente. Telefono 723484. 4571

LA casa polifunzionale per anziani «Bianco», viale XX Settembre 43, Trieste, dispone di un posto per una persona parzialmente autosufficiente. Telefono 723484. 17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCASI appartamento centrale per non residente referenziato. Nessuna spesa per proprietari, massima serietà. Quattromura 771170 mattino. 4585

CERCASI casetta o appartamento con giardino in affitto, possibilmente altipiano. Tel. 410600 ore negozio. 18

CERCO in affitto locale con passo carraio possibilmente percorso Muggia Trieste. Telefonare ore Ufficio 64640 ore serali 273273. 4572

CERCO magazzino 100 mq accesso auto percorso Perugino-Stadio. 825759-767616. 4603

CERCO villetta Gretta Bonomea strada Friuli Opicina con giardino in affitto monofamiliare massima garanzia telefonare sera 422920. 59591

FUNZIONARIO di banca ricerca in affitto casetta o villetta tricamere, possibilmente con giardino. Tel. 631631. 4591

FUNZIONARIO statale non residente cerca minialloggio possibilmente S. Sergio Chiadino Rozzol. Telefonare 0421/760605. 59602

GOETHE Institut cerca per propria insegnante tedesca non residente villetta o appartamento signorile ammobiliato possibilmente Opicina. Tel. uff. 732057, privato 213902 o 302072. 59528

INGEGNERE referenziato che vive all'estero cerca affitto per tutto l'anno piccolo appartamento da usare in periodo di ferie. Tel. 759898. T.A. 288

SIGNORA non residente cerca per due mesi appartamentino ammobiliato zona S. Giacomo Chiarbola. Tel. 748847. 59555

TRE studentesse non residenti cercano ammobiliato per 1 anno. Tel. 411534. 59596

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. QUATTROMURA affitta centrale stanza, cucina, bagno, ammobiliato, 300.000 compreso accessori. Non residenti. 771170 mattino. 4585

A. QUATTROMURA affitta non residenti mansardine ristrutturate. Max 250.000 mensili. 771170 mattino. 4585

ADRIA 60780 affitta appartamento cucinino tinello camera bagno piano alto panoramico vista mare 550.000 al mese. 4593

ADRIA 60780 affitta centralissimo locale 100 mq 1.000.000. 4593

ADRIA via S. Spiridione 12, 60780 affitta appartamento 130 mq salone 2 camere cucina bagno servizio ripostiglio 1.300.000 al mese. 4593

AFFITTASI a non residenti appartamenti ammobiliati varie grandezze. Greblo 68789. 23

AFFITTASI appartamento ammobiliato 100 mq con 3 poggioli Rotonda Boschetto a referenziati 500.000 mensili + spese. Tel. 55347 orario 8-14. 59538

AFFITTO in casa vicino stazione centrale ferrovia appartamento cucina e camera e altro cucina e due camere con servizi. Telefonare 211019. 59599

AGENZIA affitta Commerciale in villa con giardino vista mare monovano con cottura doccia. Non residenti. Arredato. Tel. 411534. 59596

AGENZIA affitta via Cologna confortevole tre stanze cucina bagno giardino arredato 450.000. Non residenti. Tel. 411534. 59596

ALABARDA 768821 affitta Barcola box 60 mq con servizio acqua luce. 4581

CASA Mia affitta zona Rossetti appartamento moderno ammobiliato decoroso saloncino due stanze cucina biservizi poggioli comforts telefono a famiglia non residente referenziata. 630307. 4598

DOMUS affitta arredato piano alto vista mare soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone. Disponibile anche vuoto. 450 mila 61763. Altre proposte simili in ufficio. 1

DOMUS affitta arredato zona Tribunale come primoingresso, vista mare, autometano. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi. 850 mila 69210. Altre proposte simili in ufficio. 1

DOMUS affitta negozio, locali, magazzini zone centrali e non da 50 mq 300 mila 61763. 1

DOMUS affitta vuoto appartamento centrale soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, cantina. 350 mila 69210. Altre proposte simili zone Rozzol, Tribunale, Severo, in ufficio.

L'INAIL affitta in via di Romagna appartamenti nuovi uso studio di 100 mq ed in via Fabio Severo locale ad uso commerciale di 225 mq. Per informazioni e visita rivolgersi alla sede provinciale in via Teatro romano 18 o telefonare al 61143. 050193

MONFALCONE affittasi ammobiliato salone bicamere garage giardino ecc. 600.000 mensili. Tel. 0481/45618. 358

NEGOZIO ufficio servizi via Agro 3 affittasi. Telefono 213868. 59571

PIANCAVALLO affitto mansarda centralissima sette posti letto prezzo modico purché contratto annuale mattina e sera 224309. T.A. 286

PIANO terra villetta 100 mq circa affittasi uso magazzino con posteggio, zona Muggia, eventuale appartamento sovrastante. Scrivere a Cassetta n. 30/Z Publied 34100 Trieste.

VILLETTA Rupingrande due stanze salone cucina taverna giardino 1000 mq 1.000.000 mensili Vip 64112. 26

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI prestiti finanziari fino 50.000.000. Esempio 48 rate da 271.000. Telefono 7362 orario 9-12 15-18 sabato escluso. 59547

A. PRESTITI vacanze massimo 2 milioni pagabili in 12 mesi Confida snc tel. 64250. 4559

ADRIA 68758 cede ABBIGLIAMENTO 20.000.000 causa motivi familiari. 4593

ADRIA 68758 cede ABBIGLIAMENTO licenza vastissima sulla riviera triestina. 4593

ADRIA 68758 cede ALIMENTARI SALUMERIA ottimo avviamento buon reddito. 4593

ADRIA 68758 cede BAR PASTICCERIA buona posizione reddito assicurato. 4593

ADRIA 68758 cede CASALINGHI ARTICOLI REGALO centralissimo possibilità acquisto muri. 4593

ADRIA 68758 cede COLORI VERNICI carte da parati zona passaggio ottimo prezzo. 4593

ADRIA 68758 cede FILATI TESSUTI ACCESSORI ottima zona prezzo interessante. 4593

ADRIA 68758 cede FIORI PIANTE prezzo occasione 37.000.000 eventualmente anche in gestione. 4593

ADRIA 68758 cede LATTERIA ALIMENTARI SALUMERIA vera occasione. 4593

ADRIA 68758 cede RISTORANTINO completamente restaurato arredamento e attrezzature nuovi piccolo giardinetto. 4593

ADRIA via S. Spiridione 12 68758 cede ABBIGLIAMENTO centrale ampia metratura possibilità acquisto muri. 4593

AFFARE vendesi licenza fiori e piante posto mercato coperto Carducci. Tel. 417315. 59566

AGENZIA Meridiana 733275 LATTERIA avviatissima cedesi licenza arredamento. Trattative riservate. 4595

AGENZIA Meridiana 733275 SALONE estetica cedesi avviamento pluridecennale arredamento. Centrale. 4595

ALIMENTARI salumeria zona Garibaldi cedesi con buon avviamento arredamento. Greblo 68789. 23

BAR semicentrale superalcolici cibi caldi e freddi licenza avviamento arredamento 48.500.000, informazioni per appuntamento Vip immobiliare 64112. 26

CAUSA malattia cedesi pensione avviatissima paraggi stazione. Tel. 64655.20

CAUSA malattia vendesi vasta licenza eventualmente anche gestione, tel. ore pasti n. 812273. 59592

CEDESI gestione paninoteca licenza cucina superalcolici caffè modernamente attrezzata. 281475. 59584

CERCO attività-negozio tab. 14/40-41. Pasti 226305. 59577

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE in Zona 1 centralissima licenza molto vasta articoli di profumeria, drogheria, bigiotteria ecc., ottimo reddito, grosso passaggio. 40 milioni. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo 14. 1

Continua in 12.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	13.25	19.15
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	13.25	19.40
Cairo	10.55	20.20
Colonia/Bonn	13.25	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
	13.25	18.55
Düsseldorf	13.25	16.30
Francoforte	13.25	20.40
Ginevra	13.[illegible]	19.00
Istanbul	07.[illegible]	13.15
Lisbona	07.0[illegible]	14.05
Londra	07.05	10.00
	13.25	7.55
Madrid	07.05	11.00
	13.25	18.50
Malta	10.55	15.15
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	13.05
	13.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.35
Stoccolma	13.25	20.55
Tel Aviv	07.30	16.10
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	10.55	17.00
Vienna	13.25	18.45
Zurigo	13.25	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	15.25	22.10
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.15
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	08.00	12.35
	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.15
Lione	08.20	12.35
Lisbona	15.05	22.10
Londra	08.00	12.35
	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	22.00
Monaco	08.05	12.35
New York	18.00	*18.15
Parigi	16.00	22.10
Tripoli	13.25	18.15
Zurigo	09.05	12.35
	19.45	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.30
	13.25	19.45
	19.00	22.40
Bari	10.55	14.40
	19.00	23.20
Brindisi	07.30	10.55
	10.55	18.00
	19.00	22.50
Cagliari	07.30	10.40
	10.55	14.45
	19.00	21.55
Catania	07.30	13.40
	10.55	14.50
	19.00	22.05
Lametia Terme	10.55	14.15
Lampedusa	07.30	12.45
Milano	07.05	07.55
	13.25	14.15
Napoli	10.55	14.45
	19.00	23.20
Olbia	07.05	11.15
	19.00	21.55
Palermo	07.30	11.15
	10.55	14.15
	19.00	22.35
Pantelleria	07.30	13.40
	10.55	17.05
Reggio Calabria	10.55	18.15
Roma	07.30	08.40
	10.55	12.05
	19.00	20.10
Trapani	07.30	12.30

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	12.10	18.15
	19.05	22.00
Bari	07.00	10.10
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.10
	11.40	18.15
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.10
	14.15	18.15
	18.15	22.00
Catania	06.35	10.10
	14.35	18.15
	15.40	22.00
Lametia Terme	07.05	10.10
	15.00	18.15
Lampedusa	13.20	18.15
Milano	11.45	12.35
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.10
	14.35	18.15
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.10
Palermo	07.00	10.10
	15.05	18.15
	18.00	22.00
Pantelleria	14.15	22.00
Reggio Calabria	07.05	10.10
	18.55	22.00
Roma	09.00	10.10
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Trapani	15.25	22.00

per la pubblicità su **IL PICCOLO** rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

LA BORSA

Una settimana di paura

Hormuz e tasso di sconto fattori destabilizzanti L'anomalo sviluppo degli impieghi

Un ribasso complessivo del 4.21 per cento e l'indice sceso a quota 910, record minimo dell'anno. Questo il bilancio di una settimana trascorsa nel segno della paura. Nell'aria non c'erano solo gli effetti destabilizzanti di una crisi del Golfo, ma anche un rincaro del denaro, sulla scia di quanto avvenuto all'estero.

Commento di
Maurizio Fedi

MILANO — Quello che ha perso la Borsa in questa sola settimana equivale a quanto perduto nelle precedenti trenta. Dall'inizio dell'anno, infatti, l'indice dei corsi azionari ha subito un calo secco del 9%, pur in presenza degli abituali saliscendi del mercato mobiliare.

A partire da martedì scorso la Borsa pare abbia imbroccato una decisa tendenza ribassista in quanto le sedute succedutesi sono state tutte col segno meno. Il dubitativo è d'obbligo perché alcuni elementi di carattere straordinario hanno decisamente influenzato gli orientamenti degli operatori. Tra questi, i due più importanti sono stati le temute conseguenze della strage della Mecca e, sul finire, i segnali di un possibile aumento del tasso di sconto.

«Quando si grida al lupo, al lupo! — sosteneva un agente di cambio — è facile che non succeda proprio nulla». La battuta nasconde più di un timore sul futuro della nostra economia, nel senso che se anche il provvedimento dovesse venire accantonato è fuori di dubbio che le nostre autorità dovranno al più presto prendere delle decisioni per contenere l'anomalo sviluppo degli impieghi bancari e del disavanzo della bilancia commerciale.

In parole povere la nostra Borsa rischia di vedersi tagliata fuori dall'euforia della maggior parte delle rimanenti piazze internazionali, dove se si escludono i ripiegamenti «emozionali» d'inizio settimana, è continuato il movimento rivalutativo che ha condotto a nuovi massimi New York e Tokyo. Alla base dell'imminente stretta creditizia, indipendentemente dallo strumento che le nostre autorità monetarie riterranno più idonee utilizzare, vi è dunque l'abituale distorsione dell'economia mista che, come ha evidenziato uno studio di Mediobanca, vede allargarsi di anno in anno il divario fra l'efficienza privata e quella pubblica.

Se poi si aggiunge una struttura di servizi al di sotto della media europea, la nostra dipendenza dalle importazioni di materie prime e il difficoltoso controllo della spesa pubblica, si ha il quadro di una situazione che, senza eventi eccezionali quali il crollo del prezzo petrolifero, è destinata a continui correttivi di rotta.

Rientrate tra le quinte le spinte al rialzo su cementieri e cartari-editoriali (al centro di vivaci scambi soprattutto per le potenzialità dei rispettivi settori) la cronaca dei singoli titoli è vissuta sui pesanti arretramenti di quasi tutti i valori-guida. Da un venerdì all'altro le Montedison perdono il 5,8%, le Fiat il 4,5%, le Olivetti il 5,6% e le Pirelli Spa il 3,6%.

Il riferimento alle principali holding industriali del paese conferma, una volta di più, lo stretto legame esistente tra le scelte di investimento degli operatori istituzionali e le previsioni sul ciclo economico. Oltre al discreto disimpegno della corrente estera anche i fondi d'investimento italiani hanno dimostrato di volere attendere momenti migliori prima di tornare e fare interventi di un certo peso.

Analogo ragionamento sottostà benissimo agli assicurativi, dove le sole Generali hanno perso il 2,3%, le Ras il 4,7% e le Sai il 6,1%. Ma occorre osservare i bruschi scivoloni dei titoli intermedi, ovvero delle azioni di grandi imprese controllate dai gruppi, per rendersi conto come nella settimana sia venuto perfino a mancare quel tratto di selettività che aveva ancora continuato a manifestarsi all'inizio del mese.

Nel gruppo Fiat, a esempio, le Rinascente e le Gemina hanno sacrificato rispettivamente l'8% e il 7,2%, nell'area di foro Bonaparte le Investimenti Immobiliari Italiani (che presto scompariranno dal listino venendo incorporate dalle Meta) il 14,4% e nei valori dell'Iri pronunciati ripiegamenti si sono registrati per Sifa (-8,7%), Sirti (-8,5%), Sip (-6%) e Stet.

NEW YORK

Tonfo dell'oro

Dieci dollari in meno in chiusura

NEW YORK — Prezzi dell'oro in forte calo, alla chiusura del mercato di New York. Il metallo giallo, che fino alle 10.30 ora locale si aggirava sui 464,50 dollari è precipitato in chiusura a 454 dollari, perdendo ben 14 dollari rispetto ai 468 registrati al termine della precedente giornata americana, e dieci sui 464 della chiusura di New York dell'altro venerdì.

«E' stato un massacro» ha osservato un operatore commentando l'amara conclusione di una settimana molto movimentata nel corso della quale l'oro aveva toccato punti di 473 dollari. «A rimetterci sono stati soprattutto i piccoli investitori», aggiunge un'analista. Difficile comunque spiegare lo scivolone subito dall'oro in giornata. Alcuni ritengono che l'aggravarsi della situazione nel Golfo Persico abbia portato a una sopravvalutazione del metallo giallo e poi, in assenza di sviluppi drammatici si sia innescata un'ondata di liquidazioni.

Alcuni operatori sostengono che la decisione dell'amministrazione Reagan di ritardare di cinque giorni l'operazione di «reflagging» (navigazione sotto bandiera americana e conseguente scorta militare Usa) per altre petroliere kuwaitiane possa aver contribuito a freddare il mercato. Si fa osservare, inoltre, che nessun effetto ha avuto la prospettiva di uno sciopero dei minatori d'oro sudafricani.

A monte c'è anche la rinnovata forza del dollaro. Quella conclusasi è stata una settimana rovente, con la valuta Usa scattata per un'ascesa rapida nonostante gli interventi delle maggiori banche centrali.

BANCOROMA

Giapponesi lontani

ROMA — Risultati meno brillanti — ma comunque in linea con l'andamento dell'intero settore bancario — quest'anno per il Banco di Roma, mentre appare sfumata la possibilità dell'ingresso di soci giapponesi.

Nessun problema, invece, per quanto riguarda il rispetto dei coefficienti patrimoniali imposti di recente dalla Banca d'Italia.

Secondo le cifre «ancora sommarie», rese note dall'amministratore delegato Ercole Ceccatelli agli azionisti, in occasione dell'assemblea straordinaria per l'incorporazione della Finmilano (ex Alfa Romeo SpA), nel primo semestre 1987 l'istituto ha conseguito un margine operativo lordo di 101 miliardi, accusando così una flessione rispetto a un anno prima.

BELGRADO

«Troppi debiti»

BELGRADO — Torna ad addensarsi sulla Repubblica federativa jugoslava lo spettro dell'insolvenza, che rischia di mandare all'aria tutti i suoi piani di austerity. Belgrado ha informato il Fondo monetario internazionale e i governi degli Stati Uniti e della Germania Federale che non può continuare a sostenere il servizio sul debito agli attuali tassi. Lo ha reso noto il periodico «Ekonomiska politika». Secondo la rivista, che esce ogni due settimane, la Jugoslavia dovrebbe impiegare circa il 50% delle entrate valutarie, per rimborsare i 13,9 miliardi di dollari che scadranno nei prossimi cinque anni e, come ha osservato il viceprimo ministro Milos Milosavljevic, «l'economia jugoslava non è in grado di sostenere un deflusso di capitali così pesante».

Il momento magico

NEW YORK — Operatori di borsa a naso per aria guardano l'indicatore Dow Jones di Wall Street. E' il momento, storico, in cui l'indice industriale supera quota 2600. Nel pomeriggio si arriverà a 2605, ma alla fine ci sarà un cedimento, fino a 2592. Solo il riflusso provocato dalle vendite per realizzo del beneficio finale ha impedito che l'indice galoppasse ancora verso l'alto.

IL PETROLIO ESALTA I NOLI

Piace agli armatori il Golfo inquieto

TRIESTE — «Cosa sta succedendo?». Questa è la domanda che più o meno tutti gli operatori del settore marittimo si pongono in questo momento di particolare tensione in cui gli uffici, nonostante il periodo di ferie, sono particolarmente animati. L'interesse di tutti è concentrato sul Golfo Persico dove vi sono ormai ben poche navi disponibili per pronta caricazione.

E' in atto una vera e propria corsa a caricare più petrolio possibile e di conseguenza le rate sono in aumento: il carico classico da 250.000 t paga WS 60-65 per il Nord Europa e WS 70-72,5 per il Giappone. Si tratta di valori certamente buoni; è un po' difficile fare i conti in tasca agli armatori ma si può dire che, pagati tutti i costi di viaggio e le spese operative, rimane almeno un milione di dollari per viaggio.

L'interesse dei noleggiatori, e di conseguenza l'alto livello dei noli, è limitato alle navi di grandi dimensioni in grado di caricare oltre 200 mila t di greggio. A questo proposito è interessante ricordare che un paio di giorni fa la Frota ha noleggiato contemporaneamente due navi per Golfo-Brasile, caricazione entro il giorno 11; la prima per 265.000 t ha preso WS 77,5, mentre la seconda per solo 120.000 t ha preso WS 87.

Le navi di medie dimensioni sono invece richieste nelle altre aree di caricazione, in particolare nel Mediterraneo e nell'Africa Occidentale. E' fermo il mercato dei prodotti in linea con l'usuale andamento stagionale. E' chiaro dunque che la corsa al greggio è determinata da una necessità di rifare le scorte e non da un incremento dei consumi.

E' difficile fare previsioni anche perché giungono notizie contrastanti. I paesi industrializzati hanno ormai scorte per 90-120 giorni e il prezzo del greggio si è stabilizzato ma, per contro, la tensione politica nel Golfo non accenna a diminuire.

Per completare il quadro del carico liquido si deve ricordare che il volume di tonnellaggio in disarmo si è ulteriormente ridotto; siamo ormai a circa 13,5 milioni di tpl pari al 5% di tutta la flotta cisterniera. Anche le quotazioni delle navi di seconda mano sono in costante aumento: una cisterna da 250.000 tpl, a turbina a vapore, si paga sui 10 miliardi di dollari. Se nel liquido c'è tensione, nel comparto del carico secco si registra un cauto ottimismo; c'è lavoro e i noli sono in lieve recupero; tutto questo in un periodo dell'anno che è usualmente di stasi.

In generale la richiesta di materie prime è dovuta sia alla ripresa in alcuni paesi industrializzati che al rafforzamento del dollaro sulle altre monete. Come detto, le quote hanno subito incrementi. Il grano in uscita dal Golfo Usa, in lotti da 55 mila t, ha pagato 8,50-9 dollari/t per l'Olanda e 16-17 dollari/t per il Giappone. Il minerale Brasile-Nord Europa paga 6,5 dollari/t. Sono stati registrati anche vari noleggi a tempo, generalmente 12 mesi, di rinfusiere tipo «Panamax»; le rate sono oltre 7500 dollari/giorno per le navi più moderne e circa 6500 dollari/giorno per quelle più vecchie.

Gli armatori sono anche alle prese con il prezzo del combustibile che subisce sbalzi anche quotidiani e forti differenze da porto a porto. A esempio il combustibile pesante oggi si paga circa 112 dollari/t in Italia e 123 dollari/t a Rotterdam mentre poco tempo fa era a circa 130 dollari/t in entrambi i porti.

[g. a.]

LANEROSSI

Ok di Granelli a Marzotto

E' la seconda azienda di Stato che passa ai privati - Protesta la Cgil

ROMA — Il ministro per le Partecipazioni statali, Luigi Granelli, dopo aver informata la Presidenza del consiglio, ha autorizzato la cessione alla manifattura lane Gaetano Marzotto e figli del complesso aziendale della società Lanerossi e delle proprie partecipate. Ne dà notizia un comunicato dello stesso ministero.

La decisione del ministro conclude una procedura di privatizzazione durata sei mesi e che, dopo l'Alfa Romeo, rappresenta il secondo caso di dimissione di un intero settore dalle Partecipazioni Statali all'area privata. Nel febbraio scorso la giunta dell'Eni decise la cessione del gruppo tessile alla quale, dopo pochi giorni, diede il via libera il Cipi giudicando le attività tessili non strategiche per il gruppo Eni.

L'Eni, dopo aver stabilito i criteri per la privatizzazione, aprì ufficialmente le procedure per la cessione il 17 marzo con la pubblicazione sui maggiori quotidiani italiani e stranieri del bando per le offerte di acquisto. La Paribas, l'istituto francese incaricato dall'Eni di condurre l'istruttoria per la vendita, dopo una serie di selezioni successive, individuò alla fine quattro gruppi come potenziali validi acquirenti: Marzotto, Benetton e Inghirami, Betrand e la società francese Dolfuss Mieg.

Questi gruppi presentarono le offerte finali, dopo che la giunta dell'Eni aveva deciso di vendere il gruppo Lanerossi escludendo le perdite fiscali pregresse (l'ente sin dall'avvio della procedura di vendita si era riservato di scegliere la soluzione più vantaggiosa per l'Eni). Il 22 luglio il presidente dell'Eni Franco Reviglio annunciò la decisione di cedere la Lanerossi al gruppo Marzotto che aveva avanzato l'offerta più alta.

La verifica sulle procedure di cessione adottate dall'Eni ha consentito di accertare la trasparenza e l'efficacia richiesta dal Cipi che, come ha affermato lo stesso ministro Darida il 25 luglio scorso, hanno permesso di aprire un confronto tra i più qualificati gruppi industriali nazionali ed esteri nel settore tessile abbigliamento capaci di assicurare per dimensioni e managerialità, in un contesto operativo privato, il consolidamento e lo sviluppo anche internazionale delle attività industriali del gruppo Lanerossi.

Nel quadro delle verifiche compiute, il ministro Granelli ha ulteriormente esaminato, anche in rapporto alle sollecitazioni sindacali, l'ipotesi di una partecipazione pubblica di minoranza e, a prescindere dalla sua ininfluenza ai fini di un effettivo controllo, ha nuovamente constatato l'impraticabilità di un intervento che modificherebbe «ex post» le condizioni di vendita fissate dall'Eni e comunicate ai gruppi interessati all'acquisizione della Lanerossi.

In un incontro del ministro Granelli con il presidente dell'Eni Franco Reviglio e con il titolare del gruppo acquirente Pietro Marzotto, è stata ribadita, con riferimento agli altri punti della delibera Cipi, l'assunzione di precisi impegni, e in particolare:

1) Realizzare strutture organizzative, produttive e di vendita tali da garantire un significativo sviluppo anche internazionale del gruppo Lanerossi e di porre in essere ogni azione idonea alla valorizzazione dei marchi;

2) mantenere tutte le attuali sedi direzionali e produttive del gruppo Lanerossi;

3) completare i programmi di investimento in corso, nei tempi e con le modalità previste nel piano Lanerossi;

4) salvaguardare gli assetti industriali e i livelli occupazionali esistenti nel gruppo Lanerossi, se necessario anche con ricorso a nuove iniziative;

5) operare sulla base delle strategie e dei programmi presentati che costituiscono parte integrante dell'intesa.

Un primo, indignato, commento alla decisione di Granelli è venuto dal segretario nazionale della Filtea Cgil Bruno Vettraino. «Si è trattato di un imbroglio nei confronti del sindacato — ha sostenuto Vettraino — nell'incontro di giovedì scorso Granelli ci aveva più volte ribadito il suo convincimento che tutte le operazioni di privatizzazione si sarebbero svolte in un clima di chiarezza e trasparenza per tutte le parti sociali».

PACCHETTO TRIESTE

Guarino sconfessa Visentini

Proposta l'inclusione degli edili e dell'esenzione dall'Ilor

ROMA — Il ministro Guarino ha sconfessato la linea dura del suo predecessore Visentini a proposito del pacchetto Trieste e Gorizia. Nel suo «libro bianco», il parlamentare, che è stato appena sostituito nella sua carica dall'on. Gava, egli suggerisce una serie di ritocchi al provvedimento per metterlo al riparo da interpretazioni controverse e, nel caso specifico, riduttive.

Il ministro uscente delle Finanze, in particolare, allarga i benefici fiscali del provvedimento anche alle attività concernenti la produzione edilizia e non solo la produzione «attinente al settore edilizio». Contemporaneamente, Guarino suggerisce di introdurre esplicitamente nel pacchetto anche l'esenzione dall'Ilor per gli utili reinvestiti in iniziative industriali (disposizione finora contenuta nel testo unico delle leggi per gli investimenti nel Mezzogiorno).

Coloni: «Una buona base di trattativa»

Infine, le agevolazioni anche doganali (decreto 601 del 1973) per i beni strumentali destinati a essere installati nelle aziende industriali della provincia di Trieste, diventano operanti anche in assenza di uno «stabilimento tecnicamente organizzato».

«Si tratta di una significativa rettifica dell'interpretazione riduttiva e statica del ministro Visentini» ha osservato in proposito l'on. Sergio Coloni della Dc. «Essa coglie correttamente la linea nuova del pacchetto — ha aggiunto — come richiesto nella riunione presso l'Assindustriali dagli edili e dalle altre categorie, e soprattutto da Tombesi e da me al ministro Guarino».

Con alle spalle questa indicazione ufficiale, ora Trieste e Gorizia avranno più forza per trattare col nuovo governo l'applicazione del pacchetto. «E' una base buona per arrivare, d'intesa col ministro Gava, alla formazione di norme più favorevoli» ha aggiunto Coloni.

«Talune delle norme — osserva Guarino nella premessa al suo libro bianco — hanno carattere interpretativo e attengono a problemi che sarebbero senza dubbio potenzialmente produttivi di rilevante contenzioso e non risolti con tempestività dallo stesso legislatore. Le disposizioni sono quindi tra loro connesse dall'intendimento di rendere chiaro e preciso il dettato di norme».

REGIONE

Aiuti per i trasporti

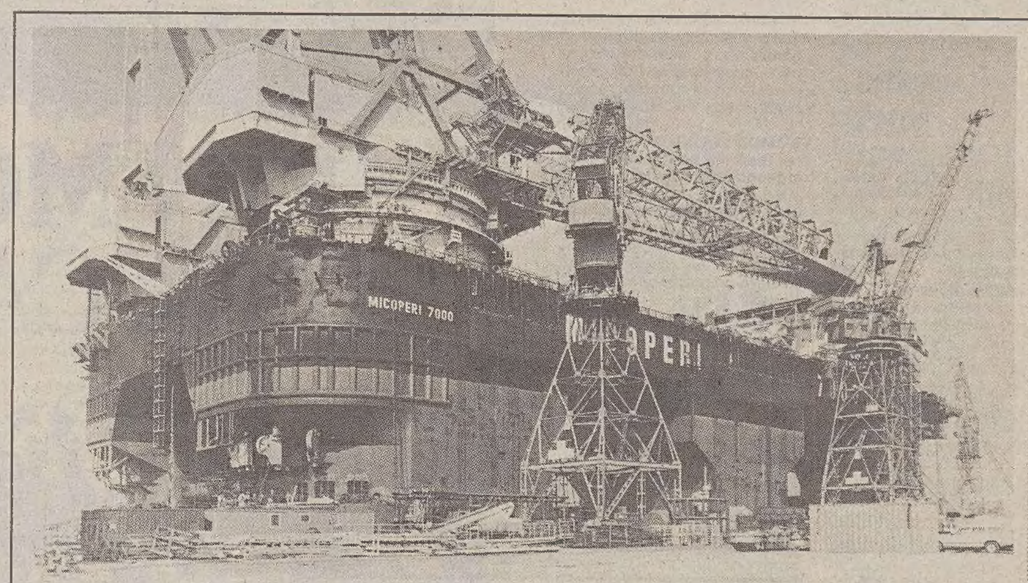
Ventidue miliardi - Contributi al Bic

TRIESTE — Ventidue miliardi per il trasporto pubblico locale e mezzo miliardo per il Bic (Business and Innovation Center) di Trieste: questi i finanziamenti regionali decisi dalla giunta nella sua ultima seduta.

Il primo provvedimento si riferisce al terzo acconto delle annuali assegnazioni alle aziende pubbliche e private. Come specifica la relazione dell'assessore regionale competente per la materia Giovanni Di Benedetto, il programma per l'anno corrente prevede un importo complessivo di 74 miliardi di lire. Con l'acconto ora deciso, complessivamente gli acconti erogati raggiungeranno il 90 per cento delle previsioni.

Deliberato su proposta del vicepresidente della giunta Gianfranco Carbone, il finanziamento per il Bic si aggiunge al contributo di 2 miliardi erogati dal commissariato di governo.

«Complessivamente — ha ricordato il vicepresidente della giunta — l'impegno regionale per sostenere le strutture di promozione industriale sarà di altri 5 miliardi; e i finanziamenti riguarderanno non solo i centri e le spese di gestione ma anche l'acquisto di brevetti di nuove tecnologie produttive e di attrezzature industriali».



Arrembaggio (assicurativo) alla Micoperi

Le compagnie assicurative fanno a gara per ottenere il contratto di copertura rischi per la «Micoperi settemila», il Maciste dei mari in fase di ultimazione nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Si osserva negli ambienti assicurativi di Trieste che il premio assicurativo per la nave officina in piena attività, dovrebbe essere attorno ai sei miliardi.

Il privato tira, il pubblico frena

Il fatturato industriale cresce con il debito pubblico

Iret

Cassintegrazione per la Iret, l'Industria elettronica triestina messa in ginocchio dal nuovo codice governativo per l'export di materiale bellico. Il Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale) ha approvato nella sua ultima riunione la delibera che i lavoratori attendevano da tempo. Lo comunica la Fiom/Cgil.

ROMA — La locomotiva Italia continua a tirare ma la zavorra aumenta. Secondo una raffica di nuovi dati Istat, il fatturato dell'industria fino a maggio è aumentato del 2,8 per cento rispetto ai primi cinque mesi dell'86. Contemporaneamente si è appreso che la situazione debitoria degli enti locali è salita nel Paese alla quota pazzesca di 45 mila miliardi.

Dalle elaborazioni effettuate si rileva che l'indice generale del fatturato e degli ordinativi ha fatto registrare un aumento del 5,3 per cento rispetto allo stesso mese nel 1986. L'analisi delle vendite per destinazione geografica mostra che tale risultato deriva da un incremento del 5,7 per cento del fatturato sul mercato interno e del 3,8 per cento sul mercato estero.

Con riferimento alla destinazione economica dei prodotti nel periodo gennaio-maggio, gli indici del fatturato complessivo (nazionale ed estero) hanno registrato un incremento del 10,2 per cento per i beni finali di consumo. Intanto i debiti di comuni e province hanno raggiunto, al primo gennaio dello scorso anno, la ragguardevole cifra di 45 mila 140 miliardi di lire: si tratta di una situazione debitoria che, anno dietro anno, si ingigantisce progressivamente. Nel 1981 era di 16 mila 561 miliardi, passati a 20 mila 96 l'anno successivo, a 25 mila 98 miliardi nell'83, a 31 mila 288 nell'84, a 37 mila 711 nell'85.

Dal «Compendio storico italiano», diffuso ieri dall'Istat, emerge in proposito come nella situazione debitoria a breve e lungo termine di comuni e province la voce per tipo di debito maggioritaria sia costituita dai finanziamenti a lungo termine

Trieste ancora prima nei traffici di caffè

TRIESTE — Nelle annate 1984-'86 nel porto triestino è stato sdoganato caffè crudo per il 55,16 per cento di tutti i consumi nazionali. Nel triennio considerato attraverso i varchi doganali e i punti franchi della città sono passati oltre 417 milioni di chilogrammi, equivalenti a quasi 7 milioni di sacchi da 60 kg.

Trieste si riconferma per la ennesima volta come il primo emporio doganale della nazione del traffico caffeicolo e, di conseguenza, come il primo scalo marittimo mediterraneo. Considerando le movimentazioni di caffè come arrivi e partenze con navi-ferrovia ed autotreni, l'Ente porto Trieste si colloca entro i primi quattro porti europei.

Nei dodici mesi intercorrenti fra il maggio del 1986 ed il 1.o maggio di quest'anno, il nostro porto ha contribuito alle esigenze della popolazione nazionale con 138 milioni di kg di caffè verde, pari a circa 2,3 milioni di sacchi da 60 kg. I consumi nazionali di caffè crudo procapite si aggirano su 4,5-4,6 kg per cittadino, a prescindere dalle età.

[Dante Lunder]

Indumetal, aria di ripresa

Subentra la multinazionale Armco

SAN GIORGIO DI NOGARO — Si schiudono le porte della ripresa produttiva per l'Indumetal, l'acciaieria della zona industriale Ausa-Corno travagliata da una crisi, con 108 dipendenti in cassa integrazione. Dopo il voto favorevole dei creditori per il concordato preventivo a Udine, nella sede dell'Assindustria è stato siglato un accordo fra i responsabili della società Armco, una multinazionale Usa, e i rappresentanti della Fim-Cisl e Fiom-Cgil.

L'Indumetal esce quindi di scena, almeno per quanto riguarda l'esercizio d'impresa. Entra in campo la Armco, che ha uno stabilimento anche a Cividale e che fra breve dovrebbe acquisire in affitto gli impianti di San Giorgio e riprendere la produzione.

I termini dell'accordo prevedono che la Armco, appena avuta la disponibilità dei beni, investirà circa 2 miliardi nell'adeguamento degli impianti. La ripresa della produzione avverrà in più fasi: a pieno regime l'organico sarà di settanta operai.

E' prevista l'istituzione di corsi di aggiornamento e formazione professionale, sullo sfondo di una scelta strategica che investe il mercato degli acciai speciali e di qualità.

Il responsabile per l'Europa e Africa della Armco, ing. Francesco Balbi, ha rilevato il ruolo positivo svolto dall'Assindustria e dalla controparte sindacale nel risolvere una vertenza ad alto coefficiente di difficoltà.

In particolare ha sottolineato l'intervento della Friulia, in accordo con la Regione, che ha reso possibile la nascita della nuova società 8«Arco Indumetal SpA»)

[Piercarlo Fiumanò]

Continuaz. dalla 10.a pagina

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE licenza di profumeria, bigiotteria ed estetista con attrezzature, avviamento, arredamento e inventario in zona rionale signorile con passaggio. 60 milioni informazioni in ufficio. Galleria Tergesteo 14 1

DOMUS offre valide licenze commerciali in zone di passaggio con ottimi redditi dimostrabili. Abbigliamento, abbigliamento e accessori nautici, calzature, preziosi, mobili casalinghi ed elettrodomestici, ristorante, bar, pizzeria ristorante, cristallerie ceramiche porcellane e altre. Per tutte informazioni in ufficio. 1

FINANZIAMENTI personalizzati per la donna che lavora prestiti mutui immobiliari per acquisto liquidità vacanze Unione 733603 via Crispi 14. 58

LATTERIA centro città, forte passaggio, rinnovata, avviata, vendesi. Telefonare 767621. 59593

MONFALCONE vendesi salone parrucchiera, vero affare. Telef. 0481-487389. 362

ORTOFRUTTA avviato zona commerciale, adatto anche società, Vendramin vende. 229365. 4617

ORTOFRUTTA rionale reddito incrementabile Vendramin vende 25.000.000 motivi anzianità. 229365. 4617

PASTICCERIA rivendita pane alcolici San Luigi avviatissima alto reddito cedesi. Greblo 68789. 23

PIERIS avviata orologeria oreficeria ottica vendesi affare telefonare 0481/76001-769549. 363

QUADRIFOGLIO licenza avviamento arredamento latteria centralissima. 630174. 12

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento oreficeria ottime possibilità sviluppo 29.500.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento osteria con cucina reddito documentabile 99.500.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento tabacchi giornali zona centrale 84.000.000. 14

UNIONE 733602 varie licenze drogheria profumeria pescheria cartoleria giocattoli agevolazioni di pagamento trattative riservate. 58

VENDO negozio frutta e verdura, locale rinnovato, posizione semicentrale. Tel. 767745. 4589

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre I, 774881 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 4592

ACQUISTO inintermediari appartamento moderno circa 100 mq, piano alto. Scrivere a Cassetta n. 43/Z Publied 34100 Trieste. 59580

CERCASI casetta preferibilmente con giardino anche da restaurare pagamento contanti telefonare 763189. 14

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti in acquisto. Stime gratuite, completa assistenza. Agenzia Meridiana 733275. 4595

CERCHIAMO per ns/clienti appartamenti varie metrature definizione immediata pagamento in contanti nessuna spesa stime gratuite Unione 733602 via Crispi 14. 58

CERCO solo da privato appartamento recente zona centrale. Tel. 631631. 4591

LOCALE uso carrozzeria o terreno edificabile cerco. Telefonare 275369. 59533

PRIVATO acquista soggiorno tristanze cucina doppi servizi semicentrale telefonare ore ufficio 2240276. 59564

STIMIAMO gratuitamente, forniamo clientela selezionata per l'acquisto del vostro appartamento con definizione entro settembre. Studio B.G 272500. 16

TRE I ricerca urgentemente appartamento con due camere, ascensore, definizione immediata. Tel. 774882. 4591

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI causa eredità vendesi occasione migliore offerente adiacenze STADIO recente ascensore cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo, 732266. 4596

A.A.A. ECCARDI via EREMO villino schiera perfettamente rifinito su due piani e mansarda giardino posto macchina, 732266. 4596

A.A.A. ECCARDI zona CATTINARA vista mare prossima consegna villette nonché appartamenti varie grandezze con mansarde taverne giardini, Permute. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 4596

A Savogna di Cividale vendesi bella casa ristrutturata tra il verde libera subito. Telefonare ore pasti 0432/733572. 114

ADRIA 60780 D'Annunzio piano alto recente saloncino cucina matrimoniale 2 stanze bagno terrazza. 4593

ADRIA 60780 vende Rozzol 2 camere soggiorno cucinino bagno poggioli autometano 42.000.000. 4593

ADRIA 60780 vende Rozzol magazzino 230 mq altezza 3,40 160.000.000. 4593

ADRIA 60780 vende libero centrale anche adatto ufficio completamente restaurato 3 stanze cucina bagno servizio 55.000.000. 4593

ADRIA via S. Spiridione 12 60780 vende libero stabile su 2 piani composto da appartamenti uffici magazzino garage 2 posti macchina. 4593

AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE primingresso appartamento con taverna terrazzi vista mare. Esente provvigione. 4595

AGENZIA Meridiana 733275 MADDALENA epoca matrimoniale cucina doccia completamente ristrutturato 25.500.000. 4595

AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO piano III soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo arredato perfetto 45.000.000. 4595

ALABARDA 768821 Adiacenze S. Pasquale in palazzina recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina posto macchina in garage vista libera 92.000.000. 4581

ALABARDA 768821 Puccini recente soggiorno cucinotto matrimoniale stanzetta bagno 2 poggioli 66.000.00 + eventuale box. 4581

ALABARDA 768821 via Farneto casetta 2 stanze soggiorno cucinino wc doccia cantina 36.000.000 perché affittata. 4581

ALABARDA 768821 zona ospedale Maggiore epoca signorile 2 stanze cucina bagno luminosissimo 20.000.000 perché affittato. 4581

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN appartamento vendesi II piano via Beccaria 3, uso ufficio ascensore 3 vani e servizi riscaldamento mq 110. Tel. ore ufficio 631953, via Mazzini 17. Casetta vendesi con orto panoramica mq 120 via Commerciale 85. Tel. ore ufficio 631953 via Mazzini 17. 4613

APPARTAMENTI nel verde vista mare consegna fine '88 con mansarda o cantinetta 1-2-3 stanze da letto con o senza mutuo agevolato. Tel. 948611 G. F. Studio. 4615

AURISINA: occasione rustico 330 mq con 600 mq giardino da ristrutturare, vende Immobiliare Ferlan 299137. 4425

CASA Mia vende adiacenze via Franca tre stanze cucina bagno poggiolo luminoso buona manutenzione autometano. 630307. 4598

CERVIGNANO studio-ufficio o appartamento tappezzato legno vendesi. Tel. 0431-32742 mattinata. 229

COMMERCIALE alta vendesi privatamente villino panoramico mq 160 totali su due piani giardino mq 400 con alberi alto fusto. Salone con camino cucina tre stanze balconi doppi servizi. Riscaldamento metano. Lire 350.000.000 certezza mutuo. Tel. 944103. 4612

DOMUS Appartamenti vacanza zone Sella Nevea, Grado, Grosseto, Lignano, Piancavallo, Aquileia, Forni di Sopra, Bibione, arredati e non, tutti in posizioni appetibili, disponibilità anche immediata. Planimetrie e descrizioni nel nostro ufficio Galleria Tergesteo 14, 61763/69210. 1

DOMUS Borgo Teresiano in stabile restaurato con ascensore, autometano, appartamento-ufficio con quattro camere, bagno, soffitta. 150 milioni 69210. 1

DOMUS Centro ultimo piano con balcone, luminoso scorcio mare. Salone, cucina, due camere, stanzino, doppio bagno, atrio. Ascensore, termocentrale 150 milioni. 61763. 1

DOMUS Donadoni in casa decennale ottimo appartamento arredato ben rifinito: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 65 milioni 61763. 1

DOMUS Duino vista splendida mare disposizione bipiano in palazzina recente: doppio salone, cucina, pranzo, tre camere, due bagni, terrazze, cantina, box. 160 milioni 61763 1

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Giardino Pubblico in ottimo stabile ventennale con ascensore: cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone. 65 milioni 69210. 1

DOMUS Occupato appartamento in luminoso piano alto in buone condizioni. Cucina, camera, bagno, balcone, ascensore, riscaldamento. 25 milioni 69210. Altre proposte simili in ufficio. 1

DOMUS Terreni non costruibili zone Melara, Longera, S. Giuseppe, S. Croce, con varie metrature. Prezzi da concordare 69210. 1

DOMUS dispone di locali, magazzini e box auto, varie grandezze e varie zone. 61763. 1

DOMUS in casa recente ottime condizioni zona tranquilla e verde. Soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, box auto. 150 milioni 61763. 1

DOMUS in casa trentennale, restaurata esternamente: cucina, camera, bagno, ripostiglio, ascensore. 30 milioni 69210. Altre proposte simili in ufficio. 1

DOMUS luminosissimo in casa ventennale zona Rozzol bassa. Cucinino, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio. 61763. Altre proposte simili in ufficio. 1

DOMUS primoingresso appartamento con giardino, completamente indipendente, disposto su due piani. Soggiorno, cucina, tre stanze, doppio bagno, zona taverna, posto auto. Accettasi permute o condizioni di pagamento. 69210. 1

DOMUS zona Palazzetto in buone condizioni appartamento con balcone. Atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina. 45 milioni 69210. 1

GEOM. Sbisà: CASETTA S. Giovanni: cucina, camera, cameretta, wc, giardino, 50.000.000; servizio-video; 942494. 4568

GEOM. Sbisà: CASETTE varie metrature zone: Roiano, S. Giovanni, Aurisina, Servola, D'Alviano; servizio-video; 942494. 4568

GEOM. Sbisà: DUINO salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza 105.000.000; servizio-video; 942494. 4568

GEOM. Sbisà: CENTRALE moderno mq 91 94.000.000, BUONARROTI mq 86 82.000.000, SAN GIACOMO nuovo 85.000.000, SALVORE 49.000.000; servizio-video; 942494. 4568

GEOM. Sbisà: FRANCA restaurare mq 136 85.000.000, altro PICCARDI mq 108 63.000.000; servizio-video; 942494. 4568

GEOM. Sbisà: PETRONIO recente, perfetto, arredato: soggiorno, camera, bagno, veranda 38.000.000; servizio-video; altro PICCARDI 23.000.000; 942494. 4568

GEOM. Sbisà: ROSMINI villetta indipendente due piani più scantinato, giardino 225.000.000; servizio-video; 942494. 4568

GRADISCA terreno per villaschiera vendesi 16.000.000, Mariano terreno 1.100 mq vendesi 30.800.000. 0481-99954.

GREBLO 299969 Aurisina casetta da ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda giardinetto 65.000.000. 23

GREBLO 299969 Aurisina villini accostati inizio costruzione saloncino due stanze servizi taverna garage giardino. 23

GREBLO 299969 Sistiana in costruzione villino accostato tre stanze servizi tavernetta garage giardino. 23

GREBLO 299969 Sistiana ultimo piano panoramico salone tre stanze servizi poggioli 130.000.000. 23

GREBLO 299969 terreno Malchina pressi Sistiana con progetto approvato villino altro 1.000 mq Ceroglie pressi Sistiana costruibili 240 mq 45.000.000 altro Precenico agricolo 16.000.000. 23

GREBLO 68789 Bazzoni in palazzina recente signorile in parco salone ampia cucina 3 matrimoniali servizi 3 poggioli garage. 23

GREBLO 68789 Galatti signorile adatto anche uffici ultimo piano salone 4 stanze poggioli 180.000.000. 23

GREBLO 68789 Giulia alta recente adatto investimento 2 stanze cucina bagno poggiolo 43.000.000. 23

GREBLO 68789 Rozzol casetta parzialmente accostata da ristrutturare cortile orto 70.000.000. 23

GREBLO 68789 Severo bassa adatto anche investimento ufficio 2 stanze cucina bagno riscaldamento 35.000.000. 23

OLYMPUS Srl

GRADO - Viale Europa Unita 1 - Tel. 0431/80579

h0871

VENDE

CENTRO «Villa Sarda» ultimi appartamenti 1-2 letto con vista sulla laguna. Riscaldamento autonomo, piccolo giardino privato e garage. Pagamento: stato avanzamento lavori anche con mutuo.

VIALE DANTE appartamenti pronto ingresso diverse metrature. Rifiniture signorili a partire da L. 67.000.000. Autoriscaldamento.

ZONA DIGA-LUNGOMARE appartamenti in costruzione vistamare 60-125 mq. Rifiniture lussuose, garages.

APPARTAMENTI CENTRALI 85-100 mq con riscaldamento, composti da: cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazze, anche con arredo.

INGRESSO TERME: monolocale o bivano arredato con terrazzo a partire da lire 24.500.000.

PINETA: appartamenti in palazzina 70 mq con ingresso indipendente 250 mq giardino privato e posto macchina.

AFFITTA

CENTRO, CITTÀ GIARDINO E PINETA appartamenti 4-6 posti-letto.

OFFERTA SETTEMBRE 15 GIORNI L. 350.000.

NEGOZI CENTRALISSIMI pronto ingresso 50-70 mq.

APERTO TUTTI I GIORNI

GREBLO 68789 strada Friuli attico panoramicissimo salone tre stanze servizi cantina terrazzi giardino cantina 200.000.000. 23

GREBLO 68789 uffici centrali anche di ampia metratura in case signorili zone Posta Coroneo. 23

GRIGNANO nel parco primo piano 60 mq terrazza 22 mq come nuovo. Riviera 224426. 4614

LOCALE libero 40 mq vendesi riscaldamento gabinetto soppalco. Telefonare 213868. 59571

MONFALCONE centro vendesi appartamento 2 camere soggiorno cucina servizi terrazzo. Ore serali 0481/791407. 361

MONFALCONE in palazzina recente appartamento con mansarda mq 150 garage cantina zona verde. Agenzia Meridiana 040/733275. 4595

OCCASIONISSIMA appartamentino 19.500.000 inintermediari. Tel. 43461 ore 14-17 lunedì. 59578

OPICINA appartamento con entrata indipendente giardinetto riscaldamento autonomo cucina soggiorno 2 camere bagno eventuale taverna 110.000.000 inoltre casetta di 85 mq con giardinetto 125.000.000 G. F. Studio 948611. 4615

PADOVAN angolo Settefontane vendesi locali mq 220 ca. elegantemente ristrutturati sei vetrine luminosissime, adatti attività professionali/commerciali (divisibili in tre uffici distinti). Richiesta media di lire 1.600.000 a lire 2.000.000 al mq se con accessori già in opera. Tel. 941355. 4612

PRIVATO vende appartamento 3 stanze cucina bagno grande veranda posto macchina. Telefono 941854. 59478

PRIVATO vende miniappartamento centrale recente camera cucina bagno ripotiglio ascensore termoindipendente 30 milioni. Tel. 749909. 59576

PRIVATO vende piazza Ospedale recente luminoso signorile ascensori 2 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo soffitta. Tel. 727428. 59549

PRIVATO vende via Pascoli mansarda 40 mq ristrutturata 25 milioni telefonare 775634 lunedì mattina. 59556

PROGETTOCASA Carducci ufficio prestigioso tre camere archivio servizio 80.000.000. 767548. 24

PROGETTOCASA Fiera rifinitissimo salone due camere servizi terrazza 107.000.000. 767548. 24

PROGETTOCASA Muggia vicinissimo mare soggiorno tre camere servizi 64.000.000. 767548. 24

PORTE BLINDATE
ANTISCASSO PER INGRESSO APPARTAMENTI
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

PROGETTOCASA Rozzol attico panoramicissimo, salone, due camere, terrazze, 176.000.000. 24

PROGETTOCASA San Giacomo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento 39.000.000. 767548. 24

PROGETTOCASA Viale epoca salone quattro camere cucina servizi 127.000.000. 767548.

QUADRIFOGLIO CENTRALE magazzino 315 mq con passo carrabile. 12

QUADRIFOGLIO CHIAMPORE terreno edificabile panoramicissimo per 2 ville. 630175. 12

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO autometano soggiorno cucina camera bagno ripostiglio. 630174. 12

QUADRIFOGLIO GARIBALDI mansarda perfetta 75 mq circa riscaldamento autonomo III piano. 630175. 12

QUADRIFOGLIO OPICINA palazzina recente ultimo piano 90 mq circa ampia terrazza box. 630174. 12

QUADRIFOGLIO OSPEDALE II piano soggiorno cucina camera cameretta bagno cantina. 630174. 12

QUADRIFOGLIO PERUGINO panoramicissimo salone 3 stanze cucina servizi poggioli. 630175. 12

QUADRIFOGLIO PICCARDI spazioso ingresso cucina abitabile 2 camere bagno. 630174 12

QUADRIFOGLIO REVOLTELLA soleggiatissimo appartamento 75 mq circa in casa d'epoca. 630175. 12

QUADRIFOGLIO ROSSETTI condizioni ottime cucina abitabile soggiorno camera bagno autometano. 630174. 12

QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO appartamento da ristrutturare 55 mq circa 14.000.000. 630174. 12

QUADRIFOGLIO SAN MARCO luminoso cucina camera cameretta bagno poggiolo. 630174. 12

QUADRIFOGLIO SEMIPERIFERICO ottime condizioni soggiorno cucina camera bagno giardino proprio. 630175. 12

QUADRIFOGLIO SISTIANA recentissimo perfetto cucina 2 stanze soggiorno bagno ampia veranda giardino proprio. 630175. 12

QUADRIFOGLIO STADIO recente piano alto cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo. 630175. 12

QUADRIFOGLIO VALMAURA autometano cucina soggiorno 3 camere cameretta bagno 85.000.000. 630174. 12

QUADRIFOGLIO VESPUCCI perfetto recente cucina matriomoniale bagno poggiolo ripostiglio. 630175. 12

QUADRIFOGLIO piazza DALMAZIA luminoso cucina soggiorno 3 stanze bagno 72.500.000. 630175. 12

QUADRIFOGLIO piazzetta BELVEDERE rimesso a nuovo angolo cottura soggiorno stanza stanzetta bagno. 630174. 12

OPERAZIONE

UN MARE D'AFFARI

UN MONTE D'OCCASIONI

L'Organizzazione **Fiat** rimane aperta anche in

AGOSTO

per assistervi e per proporvi affari ed occasioni su tutte le vetture disponibili

G3113

CONCESSIONARI E SUCCURSALI del Friuli-Venezia Giulia

... vi attendono... FIAT

QUADRIFOGLIO vicinanze ZUGNANO recentissimo appartamento 63 mq circa con posto macchina 38.000.000. 630174. 12

QUADRIFOGLIO zona LOCCHI panoramico cucina soggiorno 2 stanze bagno poggioli ripostiglio. 630174. 12

QUADRIFOGLIO zona PAM recente cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio terrazza. 630175. 12

RABINO 762081 San Vito recente camera tinello cucinotto bagno poggioli 49.500.000. 14

RABINO 762081 libera mansarda Viale due camere servizio 18.000.000. 14

RABINO 762081 libera mansarda arredata zona centralissima ascensore riscaldamento 55.000.000. 14

RABINO 762081 libera mansarda campo San Giacomo ottimo stato 14.500.000. 14

RABINO 762081 libera mansarda giardino pubblico camera cucina servizio 13.900.000. 14

RABINO 762081 libero Baiamonti camera tinello cucinotto bagno poggiolo 40.000.000. 14

RABINO 762081 libero Barriera rimesso nuovo camera cucina bagno 28.500.000. 14

RABINO 762081 libero Bellosguardo appartamento prestigiosa palazzina box auto 299.000.000. 14

RABINO 762081 libero Benussi panoramico soggiorno camera cucina bagno. 44.500.000. 14

RABINO 762081 libero Crispi soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 66.500.000. 14

RABINO 762081 libero Fiera recente soggiorno due camere cucina bagno 80.800.000. 14

RABINO 762081 libero Monfalcone recente soggiorno due camere cucina bagno poggiolo 50.000.000. 14

RABINO 762081 libero Navali ottimo camera cucina servizio ingresso 29.000.000. 14

RABINO 762081 libero Ponzanino ottime condizioni camera cucina bagno 28.500.000. 14

RABINO 762081 libero Ponziana soggiorno due camere cucinotto bagno poggiolo. 56.500.000. 14

RABINO 762081 libero Puecher due camere cucina bagno rimesso nuovo 45.800.000 14

RABINO 762081 libero Roiano camera cucina servizio posto macchina. 28.800.000. 14

RABINO 762081 libero Roiano camera cucinotto ingresso servizio 26.500.000. 14

RABINO 762081 libero Rossetti recente soggiorno due camere cucina bagno poggioli 84.500.000. 14

RABINO 762081 libero San Giacomo camera cucina bagno ingresso 19.800.000. 14

RABINO 762081 libero San Giusto camera cucina bagno veranda. 13.000.000. 14

RABINO 762081 libero Stadio soggiorno camera cucinotto bagno riscaldamento autonomo 39.500.000. 14

RABINO 762081 libero Università due camere tinello cucinotto bagno 45.000.000. 14

RABINO 762081 libero recentissimo monolocale zona Università ottimo investimento 33.000.000. 14

RABINO 762081 libero viale Miramare due camere cucina bagno 49.800.000. 14

RABINO 762081 viale Sanzio due camere tinello cucinotto bagno 38.500.000. 14

TERRENI edificabili urbanizzati Ronchi dei Legionari, varie metrature. Informazioni Agenzia Immobiliare ISONTINA, via Mazzini 49, Ronchi 0481/777478. 050204

TERRENO edificabile Aurisina, immerso nel verde, vende Immobiliare Ferlan 299137. 4428

TRE i 774881 Centrale ampio tricamere in palazzo prestigioso possibilità ufficio trattativa riservata. 4590

TRE i 774881 Centrale soggiorno bicamere cucina servizio 66.500.000 mutuabili. 4590

TRE i 774881 Medea casa ristrutturata con scoperto, garage cantina prezzo interessante. 4590

TRE i 774881 Opicina bicamere come nuovo poggioli box ecc. trattativa riservata. 4590

TRE i 774881 Roiano 2 camere cucina bagno soggiorno 72.000.000 mutuabili. 4590

TRE i 774881 Servola ristrutturato matrimoniale soggiorno cucina bagno veranda termoindipendente. 4590

TRE i 774881 Stadio ottimo bicamere biservizi soggiorno cucina posto macchina prezzo occasione. 4590

TRE i 774881 Valmaura recente ampio bicamere soggiorno ecc. ottime condizioni L. 94.500.000 mutuabili. 4590

TRE i 774881 Vicinanze p.za Foraggi ristrutturato bicamere balcone termoindipendente L. 56.500.000 mutuabili. 4590

TRE i 774881 Zona Cacciatore splendido appartamento 2 camere giardino privato box L. 121.000.000 mutuabili. 4590

TRE i 774881 Zona Ippodromo, recente signorile bicamere soggiorno, ecc. posto macchina termoindipendente L. 124.000.000. 4590

TRE i 774881 Zona largo Mioni recente 2 camere soggiorno cucina bagno poggiolo affare. 4590

TRE i 774881 paraggi corso Italia ampio bicamere cucina doppi servizi, ascensore 98.000.000 mutuabili. 4590

TRE i 774881 ultimo piano con ascensore centralissimo ampio possibilità ufficio ottimo prezzo. 4590

TRE i 774881 via Revoltella ottimo soggiorno 2 camere ecc. L. 66.000.000 mutuabili. 4590

TRE i 774881 viale XX Settembre parzialmente ristrutturato 2 camere soggiorno ecc. solo 57.000.000. 4590

TRE i via Ghirlandaio ristrutturato 2 camere cucina salone termoindipendente 74.500.000 mutuabili. 4590

UNIONE 733602 Roiano vera occasione camera cucina servizio 12.500.000. 58

UNIONE 733602 luminoso nel verde tinello cucinotto due camere cucina bagno cantina poggioli autometano 60.500.000. 58

UNIONE 733602 ottimo Muggia soggiorno cottura camera cameretta bagno 42.000.000. 58

VENDO Ghirlandaio salone bistanze bagno cucina ristrutturato 67 milioni tel. 748613. 59516

VESTA Fabio Severo piano secondo luminoso due stanze soggiorno cucinotto bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore 730344. 4565

VESTA Sistiana piano primo luminoso due stanze salonciino cucina bagno poggiolo riscaldamento garage cantina soffitta telefonare 730344.

VESTA vende villa libera Sistiana di costruzione recente quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda e taverna e 1000 mq di terreno telefonare 730344. 4565

VESTA viale D'Annunzio piano quinto luminoso due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore 730344. 4567

VESTA zona stazione piano primo casa d'epoca quattro stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento centrale 730344

VIA Bonomo 3 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento recente 86.000.000 tel. 301531 17-19.30. 4599

VIA Canova 3 stanze cucina bagno pergolo autometano 67.000.000, tel. 301531 17-19.30 4599

VIA Commerciale casetta da restaurare adatta impresa artigiana 70.000.000. Tel. 301531 17-19.30. 4599

VIA Rapicio camera cameretta cucinetta bagno ammezzato adatto persona sola 30.000.000. Tel. 301531 17-19.30. 4599

VIA Sara Davis 3 stanze cucina bagno 100 mq da restaurare 43.000.000 tel. 301531 17-19.30 4599

VIP 64112 CARESANA villetta recente soggiorno cucina due camere bagno ampia cantina garage 500 mq terreno 155.000.000. 26

VIP 64112 OCCASIONE locale d'affari negozio 120 mq con ufficio zona MATTEOTTI 70.000.000. 26

VIP 64112 San GIOVANNI da restaurare salone cucina matrimoniale bagno ripostiglio 380 mq giardino proprio posti macchina 60.000.000. 26

VIP 64112 orario d'ufficio 8 e 30-13 per mese d'agosto. REVOLTELLA recente panoramico saloncino cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo autometano cantina 67.500.000. 26

VIP 65834 GIULIA ottime condizioni salone tre camere bagno ripostigli poggiolo 107.000.000 26

VIP 65834 San LUIGI in villa recente panoramico salone cucina due camere bagno ripostiglio terrazza cantina ampio giardino proprio 165.000.000. 26

VIP 65834 San MICHELE da restaurare cucina camera cameretta servizio 10.000.000. 26

VIP 65834 zona ROIANO da restaurare salone cucina cinque camere doppi servizi 54.000.000. 26

23 Turismo e villeggiature

AFFITTASI appartamento confortevole a Parenzo stagione estiva. Tel. 829916 sera. 59573

DOLOMITI Hotel ai Pini - Vigo di Fassa, costruzione nuova ogni confort dal 25 agosto pensione completa L. 38.000. Telefonare 0462/64109. 82

24 Smarrimenti

SMARRITA catenella Sistiana mare il 3/8 ricompensa superiore valore. Tel. 200709-43807 59542

25 Animali

ALANO arlecchino 2 mesi altissimo livello, genealogia vendo. 300323 pasti. 59581

26 Matrimoniali

PENSIONATA colta ottima pensione cerca gentiluomo anziano distinta famiglia scopo matrimonio, pure preso in considerazione ex funzionario pensionato. Scrivere a Cassetta n. 39/Z Publied 34100 Trieste. 59470

SOLITUDINE? Rivolgetevi all'Associazione nazionale anima gemella «Anag», Trieste 577315, Udine 205016. 59345

TANDEM: efficacia serietà e riservatezza nella ricerca computerizzata di partner. Trieste telefono 574090. 4611

27 Diversi

CARTOMANTE sensitiva veggente toglie malocchio. 771911 59579

CHEIRO PARAPSICOLOGIA astrologia, chiromanzia. Amori, affari, qualsiasi problema. Telefonare 775453. 59593

KRIZIA sensitiva cartomante veggenza su fotografia indumenti oggetti. GARANZIA DI RISULTATI, tel. 040/727096. 59588

MAGIA BIANCA IL MAGO ANIELLO PALUMBO riceve a Monfalcone Trieste tel. 0481/480945. 59588

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50	Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D	Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L	Udine (2.a cl.)
7.02 D	Udine
7.50 D	*Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L	Udine (2.a cl.)
12.25 D	Tarvisio
13.05 L	Udine (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.35 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L	Udine (2.a cl.)
19.23 D	Udine
21.10 D	*Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15	Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37	Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37	Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.59 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D	*Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L	Udine (2.a cl.)
10.25 D	Udine
11.58	Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D	Udine
14.55 L	Udine (2.a cl.)
15.22 D	Udine
16.44 D	Udine
17.45 L	Udine (2.a cl.)
18.56 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
20.58 L	Udine (2.a cl.)
22.12 D	*Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L	San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D	Venezia S.L.
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.).
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.